

bernardo va fixe. logi era veli piu fani z veli piu nobili z richi ve la cua comosso a pliderar saniamete in sa. fra.cosi granissimo vitu pio z oesponore quato luibauca sostenuto. z che za p vo ani così abbominato rocioliato da ogni plona lepre parea piu offante r patiete com cio a pelare va oire tra le medlimo.p nisto modo puo ellere che gito fra. no babia grade gra da vio z filo inido a cena z albergo co lui Albora miser bernardo se messe i cuore di pteplare la sua scita, onde li sece aparechiare vno leto in la sua camera. ne la que sepre de nocte ardeua vna lapada. Et. B. fra. p celare la soa fan cita itro in camera. Te messe in suso lo leto. Tece vista de dosmire. ABiser Brardo Dozmedo co lui poarli aditedere che achoza lui Dozmiffe.comicio a rochizare. Et. s. fra. se leuo dal leto. z misselle i ozone, z leno le mane z li ochi al ciclo z oicea, o vio mio. Et culi vi cedo rlachiemado forte ello stette ifino al matio sepre repetedo. o pio mio. 7 no altro. 7 ofto viceua preplando la excelletia o la viuia trinita. lagl se degnana de sendereal modo che perina. z plo suo fuo fra. pouerello disponea de metere remedio z salute de laia soaz peli altri. Et poi illumiato de spo sco vide de grade cose che dio Douea fare mediate lui z lozdie suo. costiderado la sua in sufficiena z puoca virtude chiamana vio co la lua pieta z potenia senza lagle niete no puo la bumana fragilita che suppliffe aiutare a ppire gllo cheper se non pot ua. Elededo miser bnardo p lo lume de la lam padaliacti deuotifimi de. s. fra. z osiderado tutte le parole che di ceas fo tocato pal spo sco a mutare la vita sua si che facta la matina chiamo sco fra z visseli. Frate fra io bo al tutto visposto nel mio core de abadonare el modo. ¿ lequitare tutto fillo che me comade rai. Aldedo gito s. fran. si se relegro i spor ouse cost. Aldis Buar do afto che dicete e opa fi grade e maranegliofa che d cio fe vole re chieder configlio al nro signoziela xpo. z pgarlo che li piag vimo strare sopra o cio la sua voluta. z isegnarnela, acio che la possiamo mete ad executõe. 7 pho adião al vescouado boue e vno bono pte z fareo vir mella. z staremo ifino a terza pgado vio che ne le tre ap ture de lo messale ne demostri la via che doué desere. Re puo e mis Brardo che li piacena. Albora se messeno adare a lo vescona do. Et poi beebbeno aldita la messa z stati i ocone i fino a aterza.

lo prete p pregbi de s. fra. prefe lo missale. z sco lo segno de la croce lo aple i lo noe o vio tre volte. He la pma aptura occozfe la parola che vice xpo i lo enagelio a zoane. Se tu voi effer pfecto va z vedi cio che bai z dalo a li poneri. z seghitame. The la scoa aptioe occoz se gila pola che visse xpo a liapli, qui ello li mado a pdicar, che no portaffeo bastoe ne tascha.ne calciameti ne vinari.voledo per osto amaestrarliche tuta la lozo spaza era i vio. He la terza apertive oc cosse glia parola che ppo visse. Qui vole venire co mi abnegaste si medesimo. z toglia la croce soa z seguitime. Albora. B. fran. oisse a miser bernardo. Ecco che xpo si ne seglia. La adocha zfa gllo che bai aldito. Aldito afto miser ber. se parti z vede do chel baue ua. z oistribui tutto a li poueri. a vedoue. a ozphani. a moasterij. z a bospidali. Et. 8. fra. i tutte le cose sidelmète lo adintana. Tedendo alto vno che baueua noe miser siluestro.che. 8. f. daseua tati dinari ploamoze d'oio ali poneri.comosso da la anaricia disse a.s. fran. In n me pagasti mai îtriegamete glle pietre che tu prasti da mi p recogar la gielia. 7 pho che boza bai oinari pagame. Ellboza. 5. fran. meranigliadose de la soa anaricia misse le mane i grebo d'mi ser bernardo. ¿ piene de dinari le misse i grébo d'miser siluestro. Di ce do che se pin volesse pin ne varebbe. Loteto miser siluestro ve li se pti z toznastene a casa. z la sera pesado allo che ello bania facto el vi. 7 repesado la sua auaricia. 7 osiderado el feruoze d' miser ber. z la scita 3.8. fran. la nocte sequéte z voe altre nocte, bebbe va vio. vua tale visiõe. Che d'la bocca d.s. fran. vscina una croce dozo. la qui sumita tocava lo cielo. 7 le brace se extedenano pal oriete isino a loccidete. Perafta nilioe el vete pamor o vio cio che lui baue, ua. z fecesse frate mioze. zfu o tata scita che parlaua co vio. secudo che. 8. f. piu volte puo. Adiler bernar. simelmête spesse uolte era ra pto i vio i replatoe. z. s. fr. viceua d lui che lui baneua fodato gfte ordie ipho che era stato el primo che haneua abadonato el modo Lome. 8. fran. ando a la selua p parlar con frate Ber. 2 come lo Lapimlo.secundo trouaua in cotemplatione. Denotissimo suo 3 lo crucifixo miser. s. fra, p laspreza 3 la penena. 7 p lo otivo piage ra ometato gli cieco. Una volta tra le altre ello se pti da lo logo done lui era, zando ad vno luogo 2 111

Done era frate bnar.p parlare co lui de le cose dinie. z giogedo a lo logo lo trono che lui era ne la selua i ozone. z tutto printo co Dio. Albora. s. fran. ando ne la selua z chiamolo. Geni disse z parla a gito cieco. Et. frate ber no li ripuose niete. ipho che bauena la me te leuata a Dio.. 7 pho che baueua singulare gra de plare co Dio. et ptato ofiderana de parlar co lui. Facto alcho iternallo fi lo chia? mo la scoa z la iza volta. z nulla frate ber. lo aldi. z pho no li ripuo se. De che. 8. fran. se pti tutto descosolato. 2 meraneglianasse che fra te ber. chiamato tre volte no era andato da lui. Partedose co ofto peliero. e. fra. siado vno poco dilogato dife al suo pagno. Espe tame q z lui si ne ando i vno luogo solitario z gittose i orone. z pre gana dio che li reuellasse pobe frate ber. no li bania risposto. Et sta do cosi li vene vna voce che disse cosi. D'pouero boicello di che sem turbato. Deue lbo lassare dio per la creatura. Frate ber. gñ tu el chiamani era oginto co dio. z pho no venia da ti. z no puotena re spode. Danedo. o. fran. gita risposta da oto. icotinete i grade freza ritozno iuerfo frate ber. p accalarfeli buelmete ol pesiero chel baue na bannto inerso lui. Tededolo veire inerso d'un frate Bnar.se li fece icoma z gitoffi a li pedi. Albora. s. fra. fi el fece lenar fufo. z nar roglico grade buelta el pesiero ch bauena bauuto inerso d lui. on de peluse cosi. Jo ti comado p sca obediena che in faci gllo che ti comadaro. Zemado frate bnar.che.s.fra.no li comadaffe alche cosa ercessiva. volse bonestamete schivar alla obedietia. onde li re spose. To soto aparechiato a fare la vostra obedietia, se voi me pro mettite d'fare gllo che io domadaro avoi. z pmettedoli. e. fra. dif seli frate ber. Dite padre allo che volete che io facia. Albora. B.f. visse. Jo ni comado p sca obediena che p puir la mia psuptioe bo ra mi gettaro i tra supio. z tu mi meti luno piede suso la gola. z lat tro suso labocca. z cosi me passi tre uolte o luno lato a laltro, bicen domi vgognia z vitupio. z specialmēte vicedomi. Ellano siglolo o piero ber. ode vene a ti tata psuptioe che sei vna vilissima crea? tura. Elidedo afto frate ber beche molto li fosse ouro a farlo pur p la obedietia lea osto puote più co resamete si adepi ollo che.s.f. li bauca comadato. Et sco osto vise. s. fra. boza comada tu a me sio che voi chio facia, pho chio tho pmesso obedietia. Disse frate ber. Jo te comado che ogni volta che noi siamo insieme tu me respeciedi de mei desecti. De che. s. fra. sotte se meraniglio. pho che frate bernar. era de tata scita ch lui no so sputana respessibile di co sa alcúa. 74ñ. s. fra. volea plare co sui. piu tosto che potea se dispar tia. Et era vna grade denono a veder co quata caritade, s. fra. via ua co frate ber. sigliolo pasito. Lome, s. fra. ando a. s. iacobo. z sece sar di loghi dirati. z coe aparse vno agso i forma buana. ca. uj. L pricipio di lordie, qui erao pochi frati. z ni erao achora pre si li luogi. s. s. ado a. s. iacobo di galicia. z meo sego alasti frati sa li qui so frate binardo. zitrado i vna cra trono vno insermo. ala le babiedo ppassio e visse a frate ber. Sigliolo, so voglio ch tu rman spi a suir a qito isermo. Et frate binar, buelmete riceuete la soa obe dictia zrimasci qui logo. Et. s. fra. ado co li altri frati a. s. sacobo. Esse di gioti la. z stado i ozone, so reuellato a. s. fra. che lui douca findere molti loghi p lo modo. ipho che lordie suo si douca di lata re z cresce. Et p osta relative comicio. s. fran, sindere di li loghi in

re z cresce. Et p gsta ruelatioe comicio. s. fran. pndere o li logbi in que prade. Erritomado. s. fra.p la via o pma trono frate ber. z lo ifermo logle era varito.onde.8.fra.ocedete lano fegnie a frate ber. che lui adasse a. 8. iacobo. 7.8. frantozno i la vale de spoleti. 7 sta / nassi i vno logo desto cu frate elia z alcui altri.li gli grade reneretia li portanão. pche sapenão che dio li ruellana grade cose nele ozoe. Et adnenevno viche effedo. 8. fra. i ozone ne la selua. vno zouene bello apparue a la porta. Tera apparechiato a caminare, pico a la porta de lo logo. z si i freza. tato che li frati se maraniglianao de si sco modo ve picchiar. Ando frate masseo apsela porta z visse a allo zonene. Onde veitufigliolo. che pare che non ci fosti mai si bai battnto forte. Disse el zoucne. Loe se vie batter. Respose frate masseo. JBatti tre volte. poi aspecta tato che babi victo el printa se i afto iteruallo no vieni baite unaltra volta. Diffe el zonene . io bo grade pffa, z pho batto forte. son veuto a parlar a.s. fra. ma lui sta i la selua i pieplatioe z pbo no lo voglio disturbar.ma va z mada mi frate elia che io voglio far vna que. Elndo frate maf. z ville a fra te ella che ello adasse va gllo zouene. z ello n volse adar. z fra.mas. ñ sapena che rñde a colui. ipho che se vicena, fra elia û po veir meti na. 7 se vicena ch n volesse veir temea d'oarli mal exempio e in que

fto ch frate masseo stana troppo el batete vnaltra volta. z stado vno poco viene frate mas. z visse. Zu no bai fuato la voctria ol battere respose el zonene, frate elia ñ vole veire a me.ma va zoi a frate fr.cb to sono veuto p plar co lui. vili che madi frate elia va mi. Albora frate massado vass. sir elos orana ne la selua có la saza leuata vio el cielo. 7 diffegli labaffiata ol zonene. 7 la riposta de frate elia. 2 gllo zouene era lagelo o oio i forma buana. Albora. s. fr. no mutadose o logo. 7 no abassado la faza. Disse a frate mas. Ca z vi a frate ella di p obediena i otinete ello vada a allo zouene. aldedo frate elia la obediena o.l.fr. ado ala pozta molto turbato. z co gra rumoz li ap fe. 7 disse a gilo zouene. Che votu relpose el zouene. Suarda frate elia che tu no sia turbato, pho che lira no lassa cernere la venta. Dis se frate elia. Dimigllo che tuvoi da me. Disse lo zonene. io ti dimado se ali obfuatori ol enagelio e licito de magiar o cio che alozo e po sto i aci. scoo che vice rpo a li viscipli z vomadote acora si a nistio bo e licito o mete lozo i aci cola Pria a la libra cuagelica. respose fra elia supbamete. Jo so be asto ma to no ti voglio respode. va p li fa eti toi. Diffe lo zouene. To saper rnderea gsta gone meglio cheti. z frate elia farro lufio i furia z prisse, zpoi tra si medesmo pesana la. la oca gone, z no la sapena soluere, z pebe lui era vicario o lo ordi ne. 7 baneua fco oltra la oftituto e o lo euagelio 7 oltra la regola de .8. fra. che niño frate magiasse carne. si che no sapedo dichiarar tal bubio. 7 ofiderado la molestia ol oco zouene o la goe. ma ello era ptito. Sco fra. alglogni cosa va vio era stato ruelato. tozno d la sel ua. 2 fortemete co alta voce reple frate elia. Dicedo. Abal fate elia lu pho cadati da voi li ageli sci.ligli ci vegnano amaestrare.io ti dico che io temo forte che p la toa supbia no finissi fora de osto ordie. z cosi li auene poi coe. s. fr. li pdisse, pho che mozi foza vel ozdie el vi medelio. z i glla boza che laglo se pti. si apse a frate ber. logle tozna ua Da. s. iacobo z era ala riua o vno grão fiñe. z falutolo i suo legua 30 dicedo. pio te dia pace o bono frate. maranegliadose frate bnar do a psiderado la belleza de lo zonene. Tla logilla dla sua pria co la faluratõe pacífica. si lo domedo. vnde vene tu bo zouene. rnde lo aglo. Jo vego da gl logo done dimoza. s. fra. z adai p plar co lui. an bo possuto. ipho ch lui era ne la selua a preplar le cose pinie, zi

allo logo dimora frate mas. frate egidio z frate elia. z frate mas. ma ilignato a bater ala pota ma frate elia pch ni mi ripofe d la gone ch io lippoliz fi mi volle aldir. ma va po que pole visse lo aglo a frate B.pcb ii passem o la Respose frate b. pche vedo lo picolo o lag. oss se laglo. Passiac isieme n oubitar. z tolse la soa mane i vno batter bochio lo passo de dal siñe. Albora frate b. cognobbe che lera la alo. 7 co grade allegreza diffe. Dagelo de dio dime lo nome tuo. respose lo aglo.pcbe mi domadi ol nome mio zoco gsto lagelo dis pue vlasso frate B.molto psolato. v tutto gllo viazo fece co allegreza z 303edo al loco poue era f.fra.co li sopradicti ppagni.coto a lozo ordiatamete ogni cola. z cognobbeo certamete che gllo medelimo agelo i gllo di era apparuto a lozo za lui. z regratiozono dio. Lõe frate ber. ado a bolognia. z coe li fo vato vno logo ve frati. L. iiij. Depho che.s.fr. zliloi ppagni erano da dio chiamari a poz tare co lo coze. ¿ pdicare co la legua la croce de xpo. ¿ lozo pa rião boi crucifici osto a lbabito zosto ala vita. zopatiõe. pho piu tosto osideranano de sosteire vanogue pamore de xpo.che bono? bel modo z laude vane. aci de le igurie se ralegranano. z de li bono ri le ptristauão. Et cost adauão p lo modo come pegrini z forestie riñ portado lego altro che rão cruafixo. 7 pho che li crão boi oe la vita ve xpo pducenão gradi fructi boi ve le aie che quadagnane no a vio. Eduene nel prapio ve la religioe.che. 8. fra. mado frate ber a bolognia acio chel facesse fructo a Dio. Et frate ber. se fece lo segno o la croce p la sca obedietia, si se pti zado a bolognia. Es ve dedolo li faciulli i bito d'sulato z vile si li faceuao molte igiurie coe se fa a li paci. Et frate ber. patiete z allegramete sostegnina ogni cosa pamor de dio. Alda acio che melio el fusse straciato el se misse da vna pte o la piaza o la cita studiosamete setadosi se suro itozno mol ti fanciulli z boi chi li tiraua el capuzo de dredo z chi denazi. Chi li butana poluë. chi pde. chi lo spezeua o q z chi ve la. z frate ber. se pre patienissimo có lo volto allegro n se lametana z n se turbana z se pre tornava a gllo logo p sosteire tutte cose i patietia ipho chi la pa tietia eopa o pfectoe z pua de viu. Uno santo doctore vededo zta ta oftatia o frate b. n le vete mai turbato p tate igiurie fce. oulle ifra si medesio spossibile e che costui no sia vno sco. z se a prio a lui. z si lo bomado chilo era. z pch el era vento li. z frate b.p riposta le tiro ol seno la rgula o. s. fr. e ouse la lezesse lecta chel baue psidera lo lo attifimo fato o pfectoe le volto vio li loi ppagni z oiffe. veramete q sto e cl piu alto stato o rligioe che vedesse mai. z gsti tali boi si sono sci. pche lui z li soi spagni si sono sci z faitori de dio p tato tutti gl li che li da fastidio sono maledecti da dio. Tousse a frate B. Se poi volessi finder logo neigl voi podessi comezare fuire a dio. io volen tiera ve lo Daria. Disse frate 6. To credo che gisto ve babia inspirado tesu xpo. z pho io accepto voletiera la pferta. Alboza lo iudice ale gramete meo frate b. z dteli lo logo pmesso. z faceuali li spele. z da lbora i aci fa pre z ofefore de frate B. z o li foi ppagni. Frate b. p la loa puerfațõe comicio molto esfer amato da la gete.ma lui cõe vo fuo o xpo temedo che lo honoz o alto modo nipedisse la salute o laia soa, se pre z ado va, s. fra, z vissell, Mée lo logo e pso d la cira De bologna madaghe de li frati che lo matega. ipho ch mi n faceua li piu quadagno. Albora. 8. fr. aldedo tutto p ordie coe oto bauca adopato p frate b. rgratio vio che comeciana a vilatare li pouerelli viscipli d la croce. Talboza el mado de li soi ppagnia bologna Ti lobardia.ligli pieno moltilogbi. Loe.s.fra.bndisse frateber.zco me el li lasso lordine in le mane. Lapitulo.v.

¡Ra frate b. ve tanta scita che. s. fră. li portana grăde reneretia. spesse voite lo laldana. Estedo vno vi. s. fr. denotamere î o coe li so renesato da vio. chesfrate ber. p vinia pmissõe donca sosteire molte battaglie da li demoij. z. s. fră. loție lo amana pgana vio p lui co lacheyme. che li desse victoria dal demoio. Et orado. s. fr. soli renesato che frate b. banera victoria de tutti li soi simici. De leți po le. s. fră. danea grădissima allegreza. z rgratio vio. Et da țila bora î ăci li porto mazor amoz. z lo dimostro no solamete î vita. ma etiă dio ala morte. spho che venedo. s. fr. ala morte a mo di țilo. s. pri archa iacob. domădo donc e el mio pmogeito. Tei a mi sigliolo. acio che te bădica lasa mia pria che mora. Elbora frate ber. diste secreto a frate elia loți era vicario del ordie. Poze na ala mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica. z ponedose fra elia da la mă drita di sco. acio che te bădica de la mă drita di sco. acio che de la capa de la capa de

ado da lui a la mae sinistra. z. s. fra. alboza cacielo le biace i croce. z messe la ma ozita sop el capo o frate ber. Toisseli. bindica te tesu xpo coe tu sei lo prio i lo ordie z exepio enagelico a segrar rpo ne la ena gelica pouertade. Impho che n solamete tu osti el tuo itegramete a li poneri p amoz de dio. ma etiadio ti medelimo offerelli a dio i a Ro sco ordie i sacrificio o suavita. bridco sei tu adonca da dio toa mi pouerelo fuo o bñdictoe efna. Che te bñdira, sia bñdco. z chi te maledira no rmagna seza púltioe. Sia lo pricipale o li toi fratelli. z a tutti li toi comadameti li frati obediscao. Abi licetia o recene a q Ro ordie. Toi caciare che tu vorai. T nullo frate babia signoria De ti Tsia a ti licito d' adare z star dode te piace. z Dapo la moste d. s. fra. li frati amauão z rueriuão frate b. coe venerabile pie. Et venedo lui a mostevene va lui molti fratt o vinerse pte. Zra ligli vene gllo ie rarticho z vinio frate egidio.logivededo frate b.co grade allegreza bille, Surlu corda. z frate b. sco ville a vno frate secretamete che ap pechiasse a frate egidio uno logo apto ala steplatioe. z cosi fo sco. Essedo frate B. ne la viña boza o la mozte se sece ozizar. 7 plo a li fra ti che erão îtozno dicedo. Larissimi fratelli. io no voglio vir tropo pole. Asa voi poueti pliderar che lo stato d la riligiõe che io bo ba nuto.voi lo banetiz ofto che io bo boza voi acoza baneriti.io trono afto ne laia mia. che p mille modi egilia afto io no vozia ni bauere Fuito a Dio. z ogni offesa che io bo sco. chiamome i culpa a Dio. et poi fratelli amatine luo laitro. z dapo oce offe pole z altri boi amae Arameti. Ponadosi i suso lo lecto viueto la saza sua spledida z ale gra oltra mo. Di che tutti li frati se marauegliaua. z in glla leticia la soa aia si ado ala vita bia o lisci ageli. Lome. s. fran. ando a fa ela quarelima ad vna isola. z no mazo se no mezo pane. Lap. vi. L vace fuo de xpo miler. B. fra. pho che i certe cole fo gli vno altro xpo dato al modo p salute d la gete. Dio pie si lo volse sa re i molti acti coforme z simile al suo sigliolo, si coe se demostra nel venerabile colegio o li vodeci copagni. zi lo mirabile mysterio ve le sce stigmate. Siado vna volta. s. fraiel di de carleuale a lato al la go pi posa i casa oño suo duoto li so spirado da dio che ello adas fe a fare glla grefima i vna ifola o victo la go. Di che.f. fra. pao gfto suo ouoto pamoz o pio ch lo potasse co la soa nauicella a glla ise

la o lo lago.in logle no bitana nistua plona. z gito facesse la nocte del oi de la cenere, acio che piona non fe ne auedeffe. Et costui p la grade ouotioc che ello banena i.s.fra.adepli lo suo pgo.z porto lo a la victa isola. z. s. fra. no porto co lui altro che vo pani. Et. s. fra. pgo gllo suo amigo che no reuellasse a nessuo che ello fosse in állo luogo. z che ello no adasse p lui seno i la zobia sca. z cost se pti va lui. s. fră. romase la solo. z no era li alcua bitation, ne la ci le po tesse reduce. z etro i vno siepe molto soute. loqual co molti rami z so glie baueua acocio amodo o vna capanella. Ti ofto tal logo se mes fe i ozone a pteplar le cofe celeftiale. z li piagete tuta la grelima. fen za magiare z seza bener altro che la mita ouno o glli pani. secodo che trouo allo suo duoto la zobia sca quado ritorno da lui. logle retrono o oo pani vno z mezo. zlaltto mezo se crede che. s. fran. lo magiaste. Poi igllo ppriologo fece dio molti miracoli per li soi meriti.p lagicola comeciarono li boi edificare o le case z babitarui. zi puoco tepo si fece vno bono castello z lo logo o frati che se chia ma logo de lisola. Et anchoza li boi z le done do gllo castello bano grade riverciia z duotiõe i allo logo voue. 8. fran. fece la victa qua reima. Be lo meraniglioso parlare che sece. s. fran. co frate leo ne landando la tribulatioe de la croce. Lapimlo.vii Egnado una volta. s. fran. oa perola a sca maria oi anzoli co frate leõe al tepo ol inerno era lo fredo gradiffimo o cheforte lo cruciana chiamo frate leõe z disseli. D frate leõe anega dio che li frati miori i ogni tra viano grade exepio d'scita.nietevimeno no ra che no e pho pfecta allegreza. Et adado pin oltra. s. fra. el chia mo la scoa volta. D frate leoe, beche li frati illumini li ciechi. Disca ci li omoi lo parlar a li muti. che e maioz cosa. resusciti lo mozto de attro vi. scriui che i cio no e psecta allegreza. Et adado uno poco 8. fra crido forte o frate leoe. fel frate miore sapesse tutte le lingue 2 tutte le saëtie siche sapesse pobetare z reuclar no solamete le cose su ture.ma etiadio li secreti dle oscietie zo li animi. scriui che i cio no e pfecta allegreza. Andado vno poco piu inaci. s. fran. chiamo an chora forte. o frate leoe pecorella o vio. ben chel frate miore parla co lengua vagelo. sapi li cossi ve le stelle. z le vin d le berbe, e suste Li reuellati mit li secreti de la terra et cognoscesse mute le virtu de li

vcelli. zo li pessi. zo tutti li aiali. z ve li boi. z ve li arbozi. z v le pze de. 2 De le radice. 2 De le acq. scriui che no e psecta allegreza. Et ada do vno poco achora ianzi. s. fra. chiamo forte o frate leone. Ben chel frate mioze sauesse cost ben pdicare che puerossi tumi li ifideli a la fede de xpo. scriui che no ba pseă allegreza. Et ourado gito mo Di parlare bu p lo adare D. x. miglia. frate leone co grade amiratioe lo vimado z visse. D padre io te pgo va la pte o vio che tu me vi ca one e pfecta allegreza. Et. s. fran. li rispose. Qñ noi 303 cremo a madoa sca maria o li azeli cosi bagnati p la pioza. agiaciati p lo fre do, Tifangati de fago. Tafflicti de fame. Thatteremo a la porta d lo logo, el portiaro va adirato z pira. Che sete voi, z noi piremo .noi siamo oui de vostri frati, z colui diravoi no diti vo. aci siti doi ribal di che adani robado le elemospne de li poneri ziganado lo modo Andate via. z no ci apra. z faraci ftare o foza a la neue za lao co el fredo z co la fame ifino ala nocte. Alboza nui se tata igiuria z tata crudeltade softeniremo panetemete sesa turbatioe z murmuratioe o lui z pesaremo buelmete z caritatinamete che allo poztinaro vame te ne cognosca - z che dio lo facia cosi parlare 3 de noi o frate leone scrini ch li e precta allegreza. z se noi pseuerareo battado. z lui uscira fora turbato z come galioffi îportii cazara noi co vilăie z cu lquan zade vicedo. Partiteui ve q ladrocelli viliffimi. adate a lospitale, q no mazareti voi ne albergareti voi le gfto noi fosteremo patien temête eo allegreza z co bo cuoze o frate leone scrine che i gito e p secta allegreza. Et se noi pur oftrecti de la fame del fredo z de la no cte pur battaremo r chiamaremo r pgaremo che p lamor di dio co gra piato che lui noi obia aprez metere vetro. z lui piu scadelizato pira. Lostozo sono galiossi ipoztii io li pagaro bene come sono de gni. 7 vlira foza co vno bastoe nodudo. 7 piglareze p el capuzo 7 git terace a tra. 7 volteracinela neue. 7 batteraci a nodo a nodo co olo baftoe. Se noi tutte ofte cole sustineremo patietemetez co allegreza pesado le pene o xpo bndeto.legl noi douemo sosteire p suo amo re.o frate leoe scriui che i gsto e psca allegreza. z ipcio odi la odust one frate leve. Sop tutte le gre vooi dlo spo sco. logl xpo ocede a li amici soi sie vice si medesimo voletiera p lamor de xpo.7 sostier pene z izurie. obbzobujo z delfast ipbo chi rutti li altri doni de dio

noi no se possiamo gloriare pho che no sono nri ma da vio. Dn de vice lo aplo che haitu cheno habi va vio. z te tu lo hai haunto Da lui prise te ne glorif. coe setu lo banesse da te. Aba ne la croce 3 la tribulatõe z d lafflictõe se possemo gliare. pho che gsto e nro. et pho dice lo aplo. Plo me voglio gliare se no i la croce di nro signo re ich xpo. Aliqi ha lépre bonore z glia i Icha Ichor. Ame. Loc. s. fra. essendo co frate leone no bauedo bremario da dire el matutio Ssendo vna volta.s.frā.nel principio Lapitulo.vij. ol ordie co frate leoe ivno logo oue no banena libri oa oire lo dinio officio, qui vene lboza de lo matutio disse sco fra. a frate lede. frate leone cariffimo, nui no babiao libri ne bremario co log le noi possião ozare lo officio del maño. De a acio che noi possião expêdere el tépo não i laude a glozia de dio. to diro. a tu me reipon derai come te infignaro. Jo ouro. cufi.o fratefra.tu fecifi tanti peti z mali nel seculo che tu sei degno de lo iferno. ztu frate leone respo deri. veramete tu meriti lo iferno pfondiffimo. Et frate leõe co lim plicita colubia respose noletera padre comeza alnome de diou El bora facto fran.comecio a vire. ofrate fran.tu fecifti tati mali z tanti peccati nel seculo che tu sei vigno ve lo iferno. et frate lione respose idio fara pte tanti beni che tu anderai i paradifo. Dice sco fra non vir cossi frate leoe.ma qui oizo o frate fra.tu bai fco tate cose inig 5 vio. che tu sei vegno ve esser maledecto va vio. Et tu rnderai cost Teramete tu fei vigno d'effer messo tra li maledecti. Et frate leve respose voletiera pre. Albora. s. fra. disse o signoz dio di cielo z de la fra io bo pmesso de tate inigrade z tan peccani che al tutto io so vigno va tieffere maledecto a frate leve viffe o sco fra. vio te fara ta le che tra li bndecti tu serai bndecto. Sco fra. maraucgliadose che frate lece respodena pur lo prio de allo che lui si li banca iposto. si lo reprêde oucedo. Merche no respodi come io tho isignaro. To ti comado p sca obediena che tu merespodi come in ti ilignaro. To Diro cosi.o frate frã.o frate frã. cativello pesitu che Dio babi miseri cordia de ti cóciofiacofa che tu babi ameffitati peti o lo padre ola misericozdia z vio ve une Polanoe z un fi sei vigno ve mouare mise ricordia. Et tu frate leoe pecorella respoderai, p nisuno modo tu fi -fei vigno di trouar miscricordia. Aba qui e fra. diffe, o frate fra. ca

tiuello pesitu che vio babi misericordia de ti. z frate lece ripose. vio fara tego grade mia. z lop effa te azozera molte gre. A fila respo fla. s. fracesco. volcemete adirato, ville a frate leoc. pebebaitu ba unto tata pluptoe d'far jla obediena. 7 qua tante nolte tu bai rispo fto tutto lo perario d'allo che io tho iposto Respose frate leve buel mete reuerete. Dio lo sa pre mio che ogni volta mi bo posto i co re d'respodere come piace a ti. 7 n coe piace a mi. ve che. f. fra. se ma raueglio. z ouffe a frate leoe. Jo te pgo cariffimamète che qita volta tu me rndi coetho ilignato. Rnde frate leone. Di al nome de dio che p certo gîta volta ti respodero come tu vozai. Et. s. fra. lachzy? mado visse. o fratefra catinello péittu che vio babia mificordia ve ti. Respose frate leõe z visse. aci grade miscordia recuerai va vio. z exaltarati glificarati i efno. ipcio chi fe builia fera exaltato. zio fi pof cti po so altro oir. ipcio cho olo pla pla boca mia. z cosi i gsta buile pietoe co molte lachume vo folatoe spuale vegliarono ifino al vi. Loe fra temas. volle puar. s. fr. sel era cosi buile coe lui se mostraua. La ix. ll/ Imozado vna volta. s.fr. ne lo logo o la poziticula con frate masseo da martignão bố o grade seita . z gra de plar o dio. ono disf. frantomana o la selua dala ozone z essedo a lo vscire de la selua lo ocó frate masseo volse, puar coe el sosse buile, sacedose is on 5 of z querbiadolo oille pchea te.pcha te.pchea te.z.s.fr.rnde.ch e gllo che tu vo vir. Diffe frate mal. vico pch a te vene tutto el mó do ozeto. zogni bo par che ofidera vederte zaldirte. zo obedirte tu ñ sei bello bo d'cospo. tu ñ sei grade d'scietta. tu ñ sei nobile. ou 00 93 vode batu ch tuto el modo te vega vieto. vdedo afto.f.f.tuto ra legrato ispo. ozizado la faza i ciclo p gradespacio stete co la mete i 113 bio. 7 poi ritoznado i si se igenochio zrede gra zlaud a vio. 7 poi be co grade servor se revolle a frate masseo zoisse votu sape pebe a mi tutto el modo vegna vieto. qfto bo io va qlli ochi olo aluffimo bio.ligil i ogni loco pteplao li boi zli rei.ipho che gili ochi scissimi fi bano veduti tra li boi petozi nistio piu vile z piu isufficiente z piu gra peccatozo mi.z pho a far que grad opatoe che litede d'fare. n ba trouato piu vile creatura sop la tra. et pho ba elicto mi p prode la nobilita z la gradza z belleza. z la foteza z la fapia ol modo aco co le cognosca chogni virtude va lui zno d la creata znesua psoa

se possa alouare nel ospecto suo ma chi se glia se glouj in lo signo re a cui e ogni bonoze z ogni glozia i eterno. Aloza frate masseo a con bamile risposta victa co tanto servoze se spaueto, cognobe cer taméte che. 8. frá. era veramète fondato i vera builita z deuotione. Alande e glia del não signoze iesn xão. Lome a sena se tagliana no alquati boi a peze. z essedo la. s. fr. li pdico z misseli i boa pace. Adado vno vi. s. fr. p camio co frate masseo.el Lap.x. oco frate masseo adana vno poco ianci. 7 303 edo ad vno trebio de la via p la ql via poteua andar a sena a siozeza 7 a rezo. Diffe frate mala. s. fra. Dadre fco. p glevia vebiamo an dare. Respose. s. fra. p quella che vio vozza. Dice frate masseo. Lo me potremo noi sapere la volunta de dio. Respose. B. fra. al segna le che te paro, opero che ti mostraro. Onde io ti comado p merito de la sancta obedientia che i questo trebio nelo logo doue tu tieni li viedi tu te giri itomo come fano li fanciuli. z no restare de volger te.se io non tel vico. Albora frate mas.se comencia avolzere itorno a tanto se volse che p lo vertigine del capo. loquale se sole generare p cotal zirare lui cade piu volte in terra.ma no dicendoli.s.fra.che fstasse z lui voledo fidelmite obedir se ozizana z comeciana. ala fine qui se volgea be forte, visse. s. fra. Sta fermo z no ti mouere. z lui re stete. z.s. fr. domado ivso gle parte tientu la saza. Respose frate mas seo in verso sena. Dice. s. fra. alla e la via p lagle vole dio che noi andiamo. Andado p la via frate masseo sorte se marauegliava de allo che. s. fran. bauea facto fare come li făciulli inacia seculari che passauano. Pietedimeno preuentiano era ardito de dire niete al padre. Et approximadole a sena. lo populo o la cita oldi ve lo ve nimeto del sco z veneronli in cotra. Et per deuotiõe poztozono lui z el copagno i fino a lo vescouado che no toccozono niete di terra co li piedi. In glla boza alquati boi ve siena cobattenano iseme. et 3a erano mozti voi ve lozo. zonzedo li. s. fran. pdico lozo si venota mête z si sactamete che li redusse tutti a pace. z grade vnitade z con cordia isieme. p lagl cosa odedo el vescono de sena glla sea opatióe che. 8. fra. bauea fco si lo inito a casa z lo recuette co gradissimo bo noze q lo vi z qlla nocte. qlla matia sequete. s. fra. vero buile logle ne le fue opatibe no cercana altro che la glia de dio. se leuro o teno Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

con el suo ppagno, phisse senza saputa del vescouo, di con frate mas seo andaua murmurado tra si medesimo p la via vicedo. Libe e q Ro che ba facto gito bono bo girar me fece coe faciallo z al vesco no che lba tato bonozato no ba victo, nur vna bona parola.ne re/ gratiarlo. Et parca a frate masseo che s. fran le fuste partito idilcre tamete.ma poi poinia ilpiratioe retoznado i simedesimo. z repben dendo i medesimo visse i lo suo cuoze frate mas. Zu sei vegno ve lo ifemo p la toa idiscreta suppia. iperbo che ne lo di de beri frate franssifece si degne opatioe, che se lbauesse facto lagello d'oio non farebbeno state piu meravegliose. Onde sel te comadasse che tu ce casse le ode solo Doueresti obedir. che cio che lui ba facto i gsta via e pceduto va la ordiatioe vinina. si come se vimostra nel bono sine che e leguito, pho che le no baueste repacificati coloro che cobatte nano in sieme no solamente molti corpi come za baneano comeza ti. farch benostati mozti di cortello. ma enadio molte anie lo demo nio bauerebbe tirate a lo iferno .z pho tufei stultisimo z supbo co murmuri de allo che manifestamete procede da la volunta di dio. Et tutte ofte cose legi frate masseo vicea nel core suo furono va vio renellate a. s. fran. Unde approximadole a lui. s. fran. oiste cost. al le cose che m pesi hoza m tieni pche elle sono bone vale z va vio in spirate.ma la pma murmuratioe che tu facesti era cieca vana z sup ba. z fo a ti messa nel anio dal vemoio. Alboza frate masseo diara mête sauide che. o. fran. sapeua li secreti di so coze. z certamète apze se che lo spirito o la vinia sapietia vizana i tutti li soi acti lo padre sco. El laude o lo spirito sco. Elme. Come. s. fran. voledo builia re frate maffeo fecelo portinaro. z veteli molti officii

Ancto fră. volêdo builiare frate masseo, acio che p li molti do ni z gre che dio li dana no se lenaste i vanaglia, ma p virtude d bumelta crescesse co lozo de viu i virtu. Una volta che dimozana in vno luogo solitario co alli pmi soi ppagni, veramete săcti. di era et dicto frate masseo. Disse vna volta, s. sră, a frate masseo denanci a tutti li ppagni. D frate masseo carissimo, tutti asti toi ppagni ban no la gra d la ptéplatioe z d la dine, ma tu bai la gra de lo pdica re la parola d dio a satissar al ppio. Et pho io voglio acio che costo ro possão trede a la ptéplatioe che tu saci lossicio d la poua, z de la

h

elemolyna. z vel cucinar. z quado li altri frati magietano tu magie rai fuoza o la pozta ol logo-siche glli che vegnierano al luogo ana ci che pichiano a tutti satisfaci dalquate bone pole doio, sichel no bisognimuno altro andare suozi a lozo altro cheti. z gsto tu faci p merito de la sca obedictia. Albora frate masseo si trasse el capuzo. ziclino el capo. z buelmete riceuette z plequito gsta obedietia per piu di.facedo lofficio d la porta z d la elemofrna z de la cucina. De che li ppagni come illumiati va vio comiciono a sentire neli cozi lo ro grade rimordimeto. pliderado che frate mal. era bo oi grade p fectioe come egli o piu. za lui era posto tutto el pesso ol logo. z no a lozo, p lagil cofa lozo se mosseno tutti ad vno volere z adarono p gar lo padresco che li piacesse d'oistribuire tra lozo gili officis.imp bo che le lozo psciette palcio modo no potenano sostenire che fra te mas. portasse tata satiga. Oldedo gsto. 8. fran. si credete a lozo co sialio. 7 senti a lozo voluta. 7 chiamado frate masseo si li visse. Li toi pagni voglico far pte de li officij chio tho dati. z pho voglio che li victi officif se vinidano. Disse frate mas. co grande builita et patietia. Padre cio che tu me iponi. De tutti o de pte reputo facto Da Dio. Ellhoza. 8. fra. vededo la carita o colozo z la builita o frate mas. fece lozo vna pdica meranigliosa o la scissima builita amaestra doli che quo maiori doni z gre ci da dio tato noi debiamo effere piu buili. iperbo che seza builita nissuna virtu e acceptabile a pio-Et facta la pdica vistribui gli officij co grandissima carita. El lau de z glia d'ielu rpo. Amé. Lome. s. fran. so lenato va la ozone z si gitto frate masseo co el suo fiato in acre. poi a roma gli apparse fancto pietro z fancto paulo. Lapitulo xit. 3 maraueglioso fuo o xpo.s.fran.p ofirmarse persectamete a roo i ogni cola. Elgle secodo che vice lo sco euaglio.mando li soi discipli a oui a oui a tutte glle citade z luoghi doue lui douea adare. Dapoi che ad exepio o xpolui banea raduati vodere ppa gni si li mado a pdicar a oui a dui, z p var lozo exepio o la va obe diétia.lui i pma comicio. Dumamete ad adare ad exepio de xpo. logle comecio prima a far z a mostrare. Onde babiado isignato'a li ppagni laltre pte ol modo.lui pndedo frate maf. per ppagno pfe lo camio vio la fraza. Meruenedo vuo di a vua villa afai affanati

adarono secodo la regula medicado di pane p lo amore d vio. s fran. ado p vna via. z frate maffeo p vnaltra. ma pbo cb. s. fran. era vno bo tropo ospresiato apicolo de corpo. apho era rputato vno vile pouerello da chi no lo cognoscena. z pho no caro seno pochi z pisoli bochoni o pae lecci. Al a fratemal. pebe era grade z bel? lo ol corpo si li furono vati boni pezi o pane gradi. z vel pane ine ro. Accatato che libebbeno si se redusseno ilieme suoza ve la villa i vno luogo p mazare. Doue era vno bello fote. za lato bauca vna pda larga. sop lagl posseno ciascaduo le elemosyne che lozo baue ano acatato. Et vededo. s. franche li pezi bel pane o frate maffeo erão piu z piu belli. z gradi che li foi. fece grandiffima allegreza. z diffe cosi. O frate mas. noi no siamo degni d tata roba. z diffeci a Ropin volte. Diffe frate masseo. Madre mio carissimo, come se puo reputare z chiamar thesozo doue e tata ponerta z macameto d alle coseche besognão. Qui ne toaqua ne coltelo ne taglieri ne scu delle ne casa ne mesa ne fate ne fatesca. Disse albora s.fr. Et asto e gllo chio reputo grade thelozo oue n ecola nisuna apparechiata p idustria buana. ma cio che ce appechiato da la puidena dinia. li come se vede maifestamete nel pane accatato, ne la mesa o pietra co si bella. z nela fote cosi chiara. Et pho io voglio che noi pgamo dio chel thesozo de la sca pouerta cosi nobile logle ba p fuidoze dio ne faza amar co tutto lo core. Et victe gfte pole. z fca la ozone. z prefa la refectoe corpale de glli peci d pane, z de glla ag le leuarono p ca miare i fraza. 2303edo a vna gielia. s. fra. visse a lo ppagno. Intre mo i gfta gielia adozare. z.s. fra. se nado ozeto lo altar z possesse in ozone zi gila ozone riccuete de la dinia visitatoe si excessivo feruoz. loole isiamo si factamete lania soa a lo amoz de la sca pouerta. che era p lo calor de la faccia zp lo nono sbadachiare d la bocca parea che butalle fiama bamoze. z rimanedo cosi affocato al apagno bis se cosi. A.a.a. frate masseo. Dime ti medesimo. z cosi oisse tre volte. Et ne la îza volta. s.f. leuo frate maf. i aer z butolo i aci a se p spacio ouna basta. o che frate mas. bebbe gradissimo stupoz. z seti grade volceza. z fco gsto visse. s. fran. Lompagno mio adiamo a. sancto petro za.s.paulo. z pgamoli ch ne ilegna a possede el thesoro d la sca pouerta. ipbo ebe le si vignissimo co noino siamo vont v pos

ि प्रांत के मार्थ के वि

cto ate tra

ere

io.

au ne rie

federlo i li noftri vaffelli viliffimi. cóciofia che ofta fie ofla virtu cele Riale. p lagitutte le cose terrene z trasstozie si calcano. 7 p lagie ogni ipazo si toglie dinaci a laia.acio che la se possa liberamete con dio etno paiogere. Questa e alla virta che sa laia anchora posta i car/ ne. Duerlare i ciclo có li ageli. z gfta e glla che acopagno xpo i sufo la croce.co xpo fo sepelita.co xpo resuscito.co xpo moto i cielo.2 la ole etiadio i osta vita prede ale aie che ve lei se iamozano legereza be volar i cielo, cocioliacofa che ella quarda le arme ola vera buili ta vola carita. Et pho pgamo li scissimi apti o xpo ligh fozono pfe ctissimi amadori de gsta pola enagelica. che ci acatheo gsta gra del nro fignozielu xpo.7 p la fua fca mificozdia ci pceda o mentar vi estere vi amadozi o oio.7 biili biscipli de la pciosissima amatusima renagelica pouerta. ri afte pole zosemo a roma. ritrasfemo nella gielia d. B. piero. Et. B. fra le pole i ozone i pno cantucino dla gie fia. 7 frate mas. i vno altro. Et stado logamete i ozone co molte la / charme z ouotiõe apparereo a san. fra. giti apli sco petro z sco pan lo co grade spledoze vicedo. Impho che adomadi e vesideri v ob servare allo che xpo e asti apli observano lo nro signoziesu xpo si mada a ti ad annuciare che la tua ozone e exauditar a preduto vio a te 7 a toi seguaci psectissimamete lo thesozo de la scissima pouerta Tachora va sua pte te vicemo che glung a tuo exepio segtara psec tamete gito vesiderio ello e seguro de la bistudine de vita esna. z to zli toi lequaci lereti va vio budeti. et victe afte parole visparette las fado fa fra pieno de plolatoe lo gle fe leno da la ozone z trono lo suo pagno z pomadolo si idio li bauea renelato nulla. z ello ripo se che no. Elbora. s. fra. gli offe como li sci apli erano apparun. z ollo che lozo li bauenano revelati. De che cialcuo pieno de leticia. Determino de tomare a la valle de spoleti. Eld laude de vio. Amé. Lome. s. fră, e li foi copagni parlauano de dio miracolofamete. Sendo vna volta. 8. fra. in lo comezameto de la Lapi . xiii. religiõe îsieme co li soi copagni i vno logo a parlare oe xpo lui In feruoze vel spo comando a vno velozo che nel nome vel nostro fignoz dio apziffe la fua boccha z parlaffe de cio che lo spo sco lo i spirasse. Eldimpiedo lo frate el comandameto. z p laude o vio ma raucgliosamete. B. fra. li pose siletio. z comado ad vno altro lo semi Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

liate. 7 obediedo colui 7 parlado de dio sotilissimamete. simigliate mête. 8. fra. puose silétio. 7 comado al 130 che parli d dio. loql simi liatemete come 30 a plare si psudamete de le cose secrete de dio. che certamete. 8. fran. cognobbe ch sui simigliatemete come gli altri do parlana p spo sco. ache qsto si mostro p expsto signale. Ipho ch sta domi i qsto plare apparue xpo bidecto i mezo di lozo i specie 7 in soma d'uno zonene bellissimo. 7 bidicedoli tutti si reiplina de tan ta dolceza che tutti surono rapti soza d'si medesimi. 7 iacenano coe morti. no setedo niente d'asto modo. 7 poi retornado i loz medesi mi. disse a lozo. 8. fran. Fratelli mei carissimi, regratiati dio. loql ha voluto p la bocca d'i simplici ruelare lo thesozo d'a dinia sapietia ipho che dio e colui loqle apre la bocca a si muti. le signe d'i simpli ci sa plare sapietissimamete. El saude d'i nostro signoze i esu xpo.

Lome. s. fran. ando a magiare co. s. clara. z de lo miraculo che appareua. Lapitulo. xiiij.

Ancto fran. qui staua a sixi spesse volte visitaua. 8. chiara. van doli amaestrameti. z bauedo ella grade osiderio o mazar con lui. z o cio pgadolo vna volta z molte .lui no li volea far glla psola tioe. Onde vededo li foi pagni lo diiderio d. s. dara villeo a.s. fran. Dadre a noi pare chi qfta rigidita no sia secodo la carita oi? tina che snoz chiara vgene a vio vilecta ch tu no exaudisca i cosi pi cola cosa come ea manzare teco. 7 specialmete osiderando cho la coa pdicatioe abadono le pope del modo. Albora. s. fran. respose Mare a voi chio la vebia exaudire. Respoderon li ppagni. Ta dre. Digna cofa e chetu li facia qfta gra. Diffe alboza. 8. fran. Da puoi ch par a voi par a mi achoza.ma acioche la sia piu plolata.io voglio che qfto mazare le faza i.s. maria di anzoli. ipho ch la efta ta logo tepo richiula i.s. damiano. li li zouara d vede vn puoco lo luogo o madoa.s.maria.oue la fu toduta z facta spola o xpo.zli mazaremo isieme al nome o oto. Tenedo adogs lo di ordiato a cio.8.chiara ensi ol mo asterio co vna ppagna. zacopagnata va li pagni d. s. fran. vene a madoa. s. maria di azoli. z faluto deucta mete la voene maria onaci al suo altar. oue era stata toduta z vela) ta. z si la menaro vededo lo logo sin a tato ch fu lhoza o oisnare. Eti gîto mezo. s. fra. fece aparechiar la mefa i su la piana tra. si co

me era viato de far. e venuta lboza o lo disnare se messeno a seder i sieme. 8. fran. z. 8. chiara. z vno o li ppagni o. 8. fra. co la ppagna o 3. chiara. T poi tutti li ppagni se cociarono a la mesa buelmete. Et p la pma viuada. s. fran. comicio a parlare o oio fi altaméte a mera nigliosamete. che descededo sopra lozo labodatia de la dinia gra un tifurono rapti i vio. z stado cosi co li ochi z con le mane levati i cie lo. li boid la tra d fixi z de betoa. z glli de la atrata ditomo vede vano che. s. maria di anzoli. tutto lo logo z la schua chera albora a lato el logo ardeuão fortemete. z parea che fosse yno fogo grade che occupana la giesia el luogo z la selua isseme plagicosa gili de sixi co grade freta cosseno la giu p smozzare lo sogo.crededo ferma meteche ogni cosa ardesse.ma zozedo a lo luogo z no tronado ar dere nulla itrarono detro z trouarono. s. fran. z. s. chiera z tutta la pagnia lozo rapti i dio p coteplatioe. Teffedo itozno a glia mela buile. Diche lozo certamete preseno che gllo era stato suogo pini no z no materiale.logle vio bauea facto appare miraculosamete a vimostrare va significare lo sogo ol vinio amoz de logi ardenão le aie ve gili sci boi z sce moache.onde lozo se purono molto psola ti neli cuozilozo z cu sca edificatioe.poi dopo grande spacio ritoz nado i li. s. fran . z. s. chiara i lieme co li altri. Et letedoli bene olo lati del cibo spuale. poco se curarono di cibo corporale. Et cosi ppi to gilo bidecto bilnare.s.chiara bii accopagnam fi fromo a. 802 miano. o chele suoze vededola bebbeno grade allegreza, pho che semeuão che. s. fran. uo lbaueffe madata a rceue glebe moafterio. si coe bauea za madato suoz agnele sacta soa siricoia p abbadessa. a receue lo moasterio di monicelli da fioreza. Et. B. fran. alcua vol ta li bania victo. aparechiate sel bisognasse chio te madi i alcuo lo go. Et ella coe figliola obediente si bauea risposto. Padre.io son fépre aparechiata ad ogni tuo comado. Et. s. chiara rmafe va lbo ra inaci molto cofolata. A laude de miffer ielu xoo. Ame me. s. fran. fece lo e30 ordie. 7 pdico a li vecelli ol capo. La. rv. Umile servo de iesu roo. e. fran. babiado raguato molti co/ pagni. receuntial ordie. îtro in grade peliero roubitatioe 8 allo che pouea fare.o di attide folamete a ozare.o alcua volta a pe dicare. z sop cionesideraua molto vi sape la voluta o vio. Etpho.

che la.s. bullita era i lui no lo la ffaua plume di se no de soe sone cerco de sape la vinia voluta co le ozone valtrui. Dnde lui chiamo frate maffeo z diffeli cosi. La a suoze chiara z dili da mia parte che ella con alcuealtre pin spuale compagne pgano dio che lui sacia noi gra o cognosce gle sia meglio.o co io inteda al predicar.o sola mete a la ozone, poi. va a frate Silueftro z vili lo simile. Loftui era Rato nel feculo gllo miffer, filnestro lo gle bauena veduto vna croce Dozo prede Da la bocca dis.fran.lagl era loga ifin al cielo. z larga isin a lestremita del modo. Et era osto frate siluestro di tata scita che cio che domadana ipetrana z era exaudito. Et spesse volte parlana co Dio. 7 poi. s. fran. banca i lui grade Denonoc. Ando. frate mas. z secodo lo comadameto oc. 8. fran. sece labasciata. oma a.s. chia ra poi a frate silvestro. logi riceunta che lbebbe imannete se gitto in ozone. z ozado bebbe la diuia risposta z tozno a frate mas. z disseli coli. Questo vice vio che tu vica a frate franche vio no lo chiamo i afto flato folamete p fe.ma etiadio chel facia fructo o le anime. ? molti p lui siano saluati. Daunta gita risposta frate maf.ritozno a si chiara a sape gllo che ella bauea ipetrata va vio. z ella rispuose. che e ella z laltre ppagne baucão banute da dio qua medelima ni sposta, lagi bauca bauuto frate mas. Da.f. silauestro. z co gsto tomo frate mal.a.s.fra. 7.s.fra.lo rcenette co gradiffima caritade Janan dolili dedi, zapparechiadoli pilnare. Et Dopo lo majar, e, fran. chiamo frate mas.ne la selua. z venanci d lui le izenochio. z traffe lo capucio facedo croce o le brace 7 bomadolo che comada chio facia lo mio lignoze iclu chzifto. Respuose frate mas. Cosi a frate sil uestro z lo simile a suoze chiara et a la sozachia xpo hania fipoda? to z fuellato. che la soa voluta sie ch tu vada p lo modo a pdicare. pho ch lui no tha electo pur p ti folo.ma etiadio p falute o li altri. Albora. e. fra. oldito che bebbe gsta risposta. z cognosciuta la vo lunta de dio fe leuo fufo. z co gradifimo fernoze diffe. Andiamo al nome o oio. z ple p compagno frate mal. z frate angelo bomini fancti. Et andando con impeto de lo spirito fancto senza cosidera re via o fetiero giufe ad vno castello che se chiamana carmano. 7.83 fran.comencio a predicare.comadado prima a le rondine cb can tauano che le tenisseno siletto i sina tato che ello bauesse pdicato. i

le rodine li obedirono. zli pdico co tanto feruoze che li bomini z le vone de quello castello p deuotioe li voleua adare dieto. a abado? nare lo castello.ma. 8. frã. no lascio dicedo lozo. Mo babiati freza z no vi ptite. vio ordinaro gllo che voi babiati a far p salute o le aie vostre, valboza peso vi sar el terzo ordie p vniuerial falute d'tutti. v cosi lassadoli molto cololati. z bñ oisposti a penitetia se pti o li zve ne tra carmano 7 benegnão. 7 passado oltra co ollo feruoze leno li ochi z vide alquati arbozi a la via i su ligli era qui finita multitudie De vcelli. De che se meraniglio z disse a li copagni. Hoi me espectari te q ne la via. 7 io adaro a pdicare a le mie sozochie ocelli. 7 îtro nel capo z comicio a pdicare a li vcelli che crao i tra. z subitamete alli che erano suso li arbozi veneno a lui isieme tutti quati steteno fermi metre che. s. fra. copi de pdicare. z dapoi anche no se partirono ifi no a tato che lui no viede lozo la bndictoe sua. Et secudo che reci? to poi frate masseo e frate iacobo va massa. adado. 8. fra. va lozo z tocadone co la capa.nisuna se mouea. La snia de le pole de la pdi ca de. s. fra. fo qfta. Dozochie mie voi siti molto tenuti a dio vostro creatoze. ¿ lépze i ogni boza laudare lo vouete impho che lui vi ba vato librade ve volar i ogni logo. Anchora vi ha vatele vestimete ouplicate z triplicate. z apsso p che el refuo el seme vostro i larca o noe acio che le spe vostre no veisse meo nel modo. Anchora li seti teuti p lo elemeto del aiere che lui a oputato p voi. Oltra ofto voi no semiati z no metiti. z vio vi pasce. z vani le aq p vostro beuere. z li arbozialti p fare vostro nido. zoio veste z voi z li vostri figlioli. z pho guardatine.ma sépre studiate de laudare dio. Bicedo lozo. 8. fra. alle pole tutti comezozono apre li ochi z el becco. exteder li col li. z reveretemete iclinare li capi ilino a la tra. z co acti omostrare ch le pole ol pre sco vanano a lozo grade vilecto. z. s. fra, isieme co lo ro se ralegraua molto de tata moltudie ducelli. z de la soa belissima varietade. De la lozo attétiõe a familiarita. plagicofa lui i lozo Deuo taméte laudaua lo creatoze. Finalmete pointa la pdicatioe. s. fran. fece lozo lo signo d la sca croce voette lozo licetia d ptirse. Et albo ra tutti olli vcelli i schiera se leuozono i aer co meranigliosi catiz poi so la croce che bauea sco lozo. 8. fra, se viuiseo i ottro pte luna vo lana inerso loziete. laltra inerso loccidete. la tza verso mezo di. z lal

tra verso laglone. z ciascadua schiera adaua catado meraucaliosa e mete i afto fignificado come va. s. fra ofalone d la croce o xão era stato lozo pdicato. 7 sopra lozo sco lo segno de la croce, secodo logi. le vinideno i attro pte. Coli la odicatoe d. s. fra. vonea p li foi opa ani portare p tutto lo modo pdicado la croce o xpo.ligli frati a mo do oucelli no possedeno cosa alcua poa i gsto modo a la puiden tia de dio comettedo la soa vita. A laude d dio. Buno fratucino che obfuo. s. fra. z come lo fratucino vide vna bella visioe. L. zvii. Po fazulto molto paro z înocete riceunto fo al ozdie viuedo .8. fra. z stana i vno logo picolo nel gl li frati p necessita ouz/ minão i capo feza leti.vene. s. fra. vna volta al victo logo. z la fera picta la opieta se nado a dozmire p poterse leuar la nocte a adozar qu'il altri dormisse coe era viato de fare. El de faciullo le misse i core d'vedere sollicitamete le vie d. s. fra. p potere cognoscere gllo che faceua la nocte qui se leuana. Lacio che lo sono no lo iganasse se pose gito fazullo a lato a.s.fra.p sétirlo qui se leuasse. Tigo la coz da fua co glla d.s. fra. z d'ofto fco fra. no leti niete. Ala la nocte i omo fono qui tutti li frati vozmiuao. s. fra. se leno z trono la corda sua ligata. z vestigola si pianamete che lo fazullo ni lo seti. zado so lo i la selua chera apsio lo logo. zitro i vna celluza che li era. z pos sesse i ozone. Dapo alcuno spacio se desedo gllo făzullo trouo des ligata la corda. z. s. fra. effer leuato. Leuosfe suso lui z ado corredo z trouo lusso auerto. z ado a la selua doue. s. fra. cra adato. z pesa do. s. fra. fosse adato i glla medesima selua. itro lo zouene i la victa selua. 7 303 edo apsio lo logo oue. s. fra. ozaua comicio audire vn gra fauellar. za, primadole piu p itédere allo chodiua. z vide vna luce mirabile. lagle atomiaua. s. fra. z i effa vide xpo z la vgine ma ria z.s.ioane baptista. z lo euagelista. z molta gradissima multitu, die o angeli.liqli plaudo co sco fra. Tededo qfto fazullo z odedo cade i fra tramoztito. poi copito lo mpsterio o glla appitioe. tozna do. s. fra. lo logo coli o pedi trouo lo fazullo giace ne la via come mozto. z p passióe se lo leuo i brazo z reportolo i suso lo leto . coe fa el bo pastore la sua pegorella. Et poi sapiado da lui come li ba nea veduto la victa visióe sili comado che nó la vicesse mai a ploa p fin chefoste vino. Et lo fazullo poi crescedo i grade gra o oio. fu

i frati la victa visióe. El lande de vio. De lo capitulo generale se eto a madona sca maria veli ancesi. La pitulo xvis.

o fidelissimo servo ve iciu xpo. s. frátenea vna volta vno ca pitulo generale a madona sca maria de li angeli. algle si ragu, nozono oltra cing milia frati. z veneci. 8. oñico capo z fodatozio ol ordie pi pdicatori. el que adana albora pa bolognia a roma. z olde do la pgregatoe del capítulo de s.fr.elole se facea nel piao di mado na.s.maria di ageli.si ado a vede co septe ppagni di ozdie suo . fo anchora al victo capitolo vno cardiale venotifimo v.s.fra. alale ello banca victo che vouca effer papa. z cosifu. logi era venuto ftu diosaméte da posa done era la coute a sixi. 7 ogni di veina a vedere .8.fr. z li frati foi. Et alcuna fiata facea fmoe a lifrati i capitio. z pn dea lo ocó cardiale gradifimo vilecto z venotoe qui venea a vifita re allo. 8. logo reollegio. vededo i alla pianura itomo a. 8. fr. sede li frati.a schiere.qui sexata.qui cento q ouceto q treceto isieme tutti occupati solamete i rasonar ve vio. In ozone i lacherme zi exerci? til de carita. Et stanão co táto siletio z co táta modestia che li no se tiua vno rumoze ne vno strepito. zmeranegliadose ve tata multitu die 7 cosi ordinata.co lachryme 7 co grade venotoe vicea. Geram. te gitoe lo capo zlo exercito di canalieri de dio. Po fe odina i tata multitudie nesuo fauellare fabule o buffe.ma Done se assunavão al cune schiere de franto elli oranao. o elli dicenao lofficio. o elli pian geuão li peccati lozo.o de li loz bifactozi.o rasonanão de la salute De laia. Et erão i allo capo tecti de gradici z de studiez dextêti per turme. secodo li frati de dinerse puicie. z pho se chiamana allo ca? pitulo lo capitulo di gradici.o vo de stuore. I leti lor erapiana fra 7 chi haucua vn pocho o palia. I capizali era o pietreo ligno.pla al cola era tata duotõe di lozo a zaschaduo chel vedea. z tata fama era d'la lozo scita. che da la cotte di papa chera albora a posa z die altre tre Dela ne la valle De spoliti. Centuão lozo vede molti con z caualieri z altri zetili boi z molti ppli z cardiali. vescoui abati co al tri chierici p vede gila cosi scă z grade pgregatoe.lagi lo modo no bebbe mai de tatt sci boi isieme z specialmete veneuao p vedelo ca po z pre scissimo o tutta glia scissima zete logi bauenal robato a lo

modo cosi bella pda-z raguato cosi bello zouoto grege a segre loz me ol vo pastore iesu xpo. Essedo adog raguato lo capitulo gnã le.lo sco pie ve tutti z gnale mistro. s. fra. i feruoz o spo pose la po la de dio 7 pdica la pola lozo i alta voce que che lo spo sco lo facea plare. Et p tema ol fmoe ppole gite pole. Figlioli mei grade cole babião priesse ma tropo mazore sono pa dio priesse a noi.obf/ mião noi filo che banemo pmesso. zaspenão o certo filo che bap messo a noi. Breue e il vilecto di modo.ma la pea co ne legta adof lo eppetua. Picola ela pea o afta vita.ma la glia o laltra vita e ift nita 7 ppetus. Et lépre gite pole pdicado ouotilimamete pfortaus viducena tutti li frati ad obedietia za rueretia o la sca madre giesia a carita frafnale adozare p tutto el pplo de dio ad baue patiena ne le aduersita oi modo. z tépana ne le pspitade. ad bauere modicia z castita agelica. Eld bauere pace co Dio zco lo prio z co la ppa con scietia. Eld amore robfuana de la scissima pouerta. z disfeli. Jo vi comado a tutti che siti paregati q che nullo bi voi babia cura o soli citudie de neffua cola da mazare o de beue. 70 cole necessarie al cos po ma solamete attedete adorare vio 7 tutta la sollicitudie vi coz vo Aro laffate ilui. ipho ch lui ha speciale cura De nui. z tutti quati rece netteo afto comadameto co aliegri cozi z alegra faza. Es piuto lo fmoe ve. s.fr. meni si gittozono i ozone. De che. s. dnico logl era p séte a tutte gite cose fortemete se maraueglio o.s.fra. Del comadam to che hauca fco. reputadolo idiscrero. fi potedo pesare coe tata mi titudie se potesse gouernare v regere v no bauere alcua cura de le co se necessarie al corpo.ma lo fincipale pastore bindecto iesu rpovole do mostrare come ba cura de le sue pecos, zba singular amoz a po meri foi-icotinete ispiro a le gete de posa e de spoliti e de foligno et De spello zoa sixi. z de le altre tre ditomo che postasseno da masa re z va beuere a glla sca pgregatioe. Et ecco subitamete veire de le Dicte trevitozno boi co le bestie cargbe de pane zo vino. De faue z De formazo. z d'altre boe cose Da mazare. secodo chea li poueri o ro era bilogno. oltra qfto potauao touagli touaglioli o equoli bi chieriz altri vali chi facea mestiero a tata multitudie, z bto se reputa na chi piu cofe potea pottar. o piu follicitamet. fuir. i tato che li ca nalieri baroi zaltri boi ch veiuso avede co grade builita z ouotio

ne fuiuano lozo inaci. Ide lagl cofa. s. oñico vededo gfte cofe.co gnoscedo vamete ch la vinia puidetia se adopana in lozo. bumel mete se ricognobe bauer fallato. falsamete indicado. s. srã. o coma dameto idiscreto. z izenochiadose i azi buelmete ne visse la soa col paroisse. Teramete dio ba cura d'afti pouerellizio no lo sape, ua. Et io da bora in aci pmeto d'obfuare la euagelica pouerta. Et maledico da la pte d'oio tutti li frati dlordie mio. li gli plumera no bauer ppuo siche. s. oñico molto edificato o la fede ve. s. fran. z vela obedietia z ve la pouerta o cosi ordiato collegio. z ve la pui detia vinia. 7 vela copiosa abudatia vogni bene. In allo medesi, mo caplo fo victo a.s. frá.che molti frati poztaneno el cilicio i fuso la carne. z cercbi d'ferro. p lagicofa molti se infirmameno. z moltine mozinão. z molti erão ipediti oa la ozone, oi che. s. fran. come oi/ scretissimo padre comado p sca obedietia che chaduno che baues se casseto o cerchio o ferro se lo trabesse z metesselo ianci a lui. z cosi feceno z fozono numerati ben da ciqueceto cerchi de ferro. z tropo piu cerchi tra o braza z vetri che forono vno bono moticello. Et s. fra. Pfoztadoli i bene amaestroli come vonesseno scapare seza pco Di gito modo malualio co la bndictioe o vio z co la soa. z li rema do a le lozo, puitie tutti ofolati d'leticia spuale. A saude vel nro si, gnotiesu xpo. Amé. Lome. B. fra. bane vna reuelatioe da dio.et de vno miracolo che dio mostro p lui. Sendo vna volta. s. fran. grauemete infermo deli ochi miffer bugolino cardinale protectore del ordine per grande tenere? 3a che hauca de lui. si li scripse che ello andasse da lui a reti doue e' rano optimi medici z docti. Albora. s. francesco recenuta la lette ra val cardinale se nando prima a.s. vamiano voue era.s. chiara benoussima sposa de xpo per darli alcuna cosolatioe. z poi ando al cardinale. Essendo la sacto francesco. la nocte sequente pezozo. si de li ochi che no vedeua niente de lume. De che no possedosse par tire. sancta chiara li sece vna celluza de canuce ne le quale se potesse alquanto reposare.ma. o. francesco per lo poloze de la issirmita, z p la moltitudie de li toppi che li faceuano gradiffima noia niete no se puoteua reposare, ne de di ne di nocte. Et sostenedo piu di quel la pena e tribulatioe comencio a pefare va cognosce che quello era

no flagello de dio p lifoi peccati. 7 comicio regratiare dio co tutto lo coze, 7 có tutta la boccha. Etpoi cridaua ad alta voce. Signoze mio.io lo degno de aftor tropo pezo. Dignor mio tefu po pasto re bono.logle a noi boi peccaron bai posta la toa misicordia in oi uerfe pene z agustie corporale ocede gra z virtude a mi toa pecorel la che p nilia ifirmita o poloze mi parta da ti. Et fcă gila ozone gli vene vna voce da dio che diffe. Frantespodemi. De tutta la terra fosse 020. z tutti li mari fosseno balsamo. z tutti li moti z saxi fosseno ode paole, z tu tronali vno altro thefozo tato piu nobile che afte co se quato lo ozo e pin nobile che la tra. el balsamo piu che lag. z le prede preciose pin che limoti z saxi, zfosseti Dato gsta ifirmita gllo pin nobile theforo none vouerei bene effere ptento z benealiegro. Respude. s. fra. 30 no son degno de cost pciolo thesozo. Et la vo ce de dio diffe a lui. Allegrati fracesco. ipho che allo e el thesozo p vita efna. el que io te saluo. z ifino a boza io telbo inuestido. z osta i firmita 7 afflictioe era di allo thesozo bto. Elboza. s. fr. chiamo el copagno co gradufima allegreza de coli gloziola ,pmessa z dise. Andiamo a lo cardinale, z ofolado i ema sca chiara con sce paro le. 7 Da lei bumilmête scobiatadosi pse el camino inerso rieti. Et qui ini azonse presso tata moltitudie de pplo si li sece incotro. che p cio no volse îtrare ne la citade.ma ado ad vna giesia che era appresso a la cita pe forse a po michia. Sapedo li citadini che lui era vetro la victa gielia correnano a vederlo i tato che la vigua ve la gielia era unta quasta z le vue erano tutte recolte. Decbe lo ptesorte si voleua ne lo core suo. z petinassi che lui bauea ricenuto. s. fra. ne la sua gie sia. Effédo va vio ruelato a.s. fra. el pesiero ol pte si lo fece chiama re a fe. z viffeli. Dadre cariffimo. Gite fomed vio te rede gfta toa vi gna p ano quado ella rende meglio. Respose vodese some oufe.s. fra. Jo te prego padre che tu sostegna patietemete el mio vimorar qui alquati oi. phe chio trouo molto ripolo. 7 lassa tuoze ogni per sona de luve de gfta vigna p lamore de dio z di me poucrello. Et io te pmeto de la pte de dio.che la te redera ftano vinti fome. Et q fto facea. s. fra. de lo ftar li p lo grade fructo de le aie ch se ved ca fa re ne la gete ch la vegninão. o gli molti le prinano lebuati ol vinto amoi, z abadonauao el modo. Lofidadoie el pte o la pmeffa d.f.

nel

ma

col

pe/

nera fran,

pui deli/ fulo

line

Di/

cofi

opo Ess. pco ema fi/

o.d

vij.

ere?

iee

ette

1973

do o.si

of the priorel

fră, lasso libamete a colozo che veningo a lui. Aberanegliosa cosa la vigna su tutta guasta z colta, si che apena rimase alquati ramiceli viene el tepo z ela videmia, el prete coglite qlli pochi graspoli, z me tegli nel tino z pesta. Et secodo la pmessa vi. s. sira. neogli, xx. some de optio vino. Mel gle miraculo manisestamete se de aditédere, che come p meriti de. s. fră, la vigna spoliata duna era abodata, cosi el populo xpiano sterile de virtu p lo peccato, p li meriti z doctria de 18. fră, spesse volte aboda i boni fructi de penitesta. A saude ol no stro signor icsu chusto. Ame. De vno zouene frate che voste tor mare al seculo, z de vna visione che lui bane Lapitulo, xviiij.

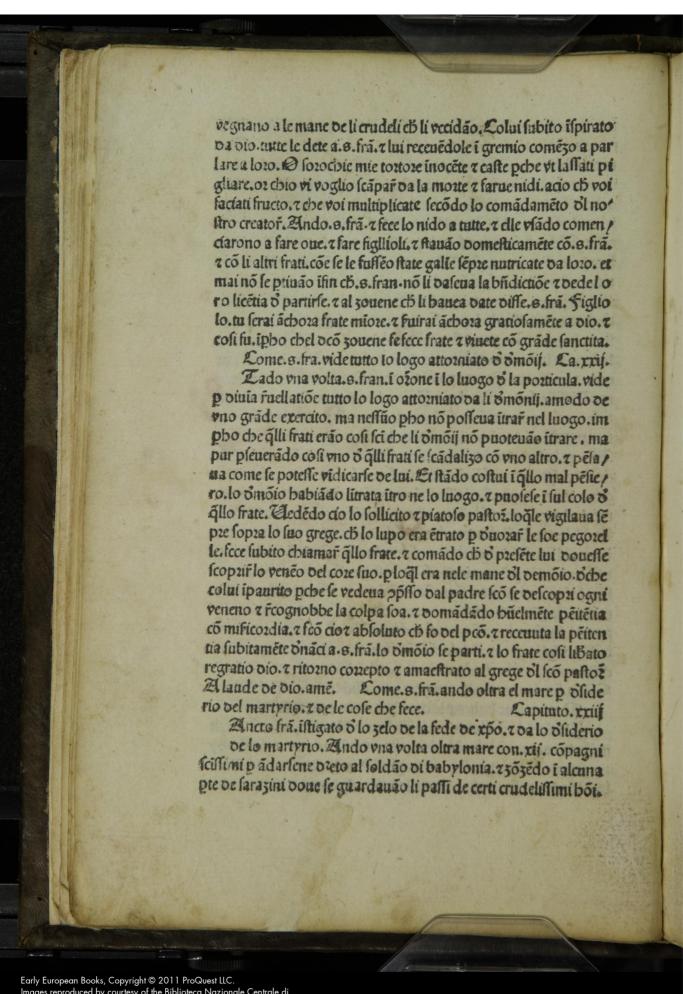
Mo zouene molto nobile z delicato vene i lo ordie di. s. frăcilique dapoi alquati di p îstigatoe del demonio comicio ad ba uere i tăta abbomiatioe lbabito che portaua, che gli parea portare

vno facco vi istimo. Danea i ozoze le maneghe, z abbomiana el ca puzo e la logbeza e laspreza li parea vuo soma ipoitabile. Li cresce doli lo stato d'la religiõe i dispiacere. lui finalmete se delibo de las sare lbabito ztoznare al modo. Dauena za costui i vsanza preso se codo che lui baucua ilegnato lo suo maistro. che ogni volta chi pas saua venaci la lare vel pueto nel gle se pseruana lo corpo de xpo. de ichinarie co grade riuerena z cauarie lo capuzo. z co le braze ca zellate ichinarie. aduiene che qua nocte ne lagle se vouea pur z vsci re de lozdie couene chel passasse denacia lo altare del coueto. z pas sado secodo la viaza se izenochio z sece riueretia. z subitamete so ra pto i spirito. zfoli mostrata da dio meranigliosa visiõe. iperbo che vide vinaci a se passar qui isinita multitudie vesci a modo de pcessi one a boi a boi. vestiti de bellissimi z preciosi orapi. z la faza loro z le mane fiplédenano come sole. 7 adauano catado cato de, angeli. tra liqui sci erano doi piu nobelmete vestiti zadoznati che tutti li ale tri. z erão adoznati de tata carita che gradissimo stupoze danano a chi li guardana. z gli la fine vela preffioe vide vno adornato ve ta ta gloria che parea canaliero nouello pin bonozato da li altri. Ele dedo allo zouene afta visioe se meraueglio molto. z no sapea ch q sta pecssioe volesse significare. z no era ardito a domadare. z stana flupefacto p volceza. Essedo nietedimeno passata tutta la pcessióe costui pur pse ardit z corse a li oltimi. z co grade tiore li vomada.

cariffimi vi pgo che vi piaza o virme chi sono giti coli maraniglio celi si che sono i gita preffioe venerabile. Rndeao costozo. sapi fictio lo che noi sião tutti frati miozi.ligli veimo o la glia vel padiso. zco me stui domado z chi sono glli do che respledeno piu ch li altrirespo ome .cbe seno costozo. glli sono. 8. fra. 7.8. atonio. 7 gllo vitio che tu vedisti cosi bonozato e vno sco frate che mozi nouamete.logle pho che co li d batte valetemete 5 la tetatoe. 2 pleuero ifina la fine, noi lo menamo 206 bozaco triupho ala glia vel padilo. z afti vestimeti cosi belli ch noi Ino portamo ci sono pati da dio i scabio d'alle aspetoiche chi noi pari etoz etemete portanamo ne la religiõe. Tla gliosa carita ch tu vide i noi ne e data da dio pla buile pettetia. To la sca pouerta z obedietia et frac. castita. lagl noi fuauco isin ala fie. 2 pho sigliolo n ti sia grane a po dba tar el saco d. s. fra. p amoz d'xpo elgle cosi fructuoso che se co lo sac state co o.f.f.p lo amoz o xoo tu ofpliarai el modo. z montificarai la car da ne. 7 5 lo omoio abatterai valetemete banerai îlieme co noi file vesti relce mete z clarita o glia. Et oce qfte pole lo zouene ritozno i si medesio laft r sfortato da la visiõe cacio da si ogni tetatõe. Recognobe la colda fole soa venazili frati.el quardião. voali i aci psidero laspa o la pnia pal po. eca via zo vestimi. z fini la vita soa ne la sca religiõe. A laude de iesu xão Lome. s. fra. misse pace tra lo lupo z alli va vgubio. Lap. rx. L tepo ch. s. f. o imo aua ne la cita o vaubio. ne lo otado o vau bio appi vno lupo gradissimo tribile z seroce. logi fi solamete pal Suozana gli afali. ma etiadio li boli tato che tutti li citadini z vici? ni o la tra stauão i grade paura. pho che spesse volte se a priaua a che la cita. 7 tutti citadi adauao armati gni vicinao o la cita. coe se adal léo a Obatte z có tuto cio ñ le posseuão desfede da luip paura di a 0 ? हों. sto lupo veneno a tato che nisuo era ardito duscir o la fra, plagle cofa.s.f.babiado ppassiõe ali boi dla tra.volsevsci fuoza d la tra a ofto lupo. bec'h li citadini lo scosegliauño. z ello facedose lo segno o la croce pli foza o la fra lui co li foi ppagni. tutta la foa ofidetia. f. fr. ponedo i vio. z vubitado li altri foi ppagni d'adar piu oltra. f.f. ple lo camio vio lo logo poue era lo lapo. z venedo mili citadi lia li eraoveuti a vede el miracio lo lupo se sa i 3 a.s. fr. co la bocca ap ta. za primadole a lui. s. fr. si li fece lo fegno o la croce-z chiamolo a sez visseli. Tei q frate lupo.io ti comado o la pte o vio ch tu n

fact più male a plona nissuna. Li Dirabile cosa a vire. Incomente che. 8. fra bebbe facto lo segno de la croce lo lupo trribile serro la bocca, reflete o cone. Et facto lo comadameto vene masueto come vno agnello. z gittoffi a li pedi d.s.fran.a iace. Et alboza.s.fran.li parlo cosi. Frate lupo. tu fai molti oani in gsto ptado. z bat facto molti maleficij z gradiffimi. guaftado z occidedo le creature o vio leza soa liceita. z no solamete bai occiso z duozato le bestie. ma bai bauuto ardimeto o quaftare li boi facti a la imagine de dio.p laql cofa tu sei begno o le forche.come ladro z boicidiale pessimo.zo/ gni gente crida z mozmoza o ti. z tutta ofta terra te e nemica. De to voglio frate lupo far pace tra te z costozo. si che tu non li offendi piu. zlozo ii pdonerano ogni offensa passata. z ne li boi ne li cani te pleguiterano piu. Dicte afte parole lo lupo co acti del corpo 20 la coda. voe lozechie, voi ichinare ve capo mostraua ve acceptar cio che. s. fran. vicea. 7 vi volerlo observare. Elibora. s. fran. viste. D frate lupo. Dapoi che ti piace de fare z tene gita pace. io te pmet to che te faro pare le spesse prinuamete metre che tu viuerai pa li bo mini o afta terra. siche tu nos patirai pin same. iperbo che io so be ne che p la same che tu baueui bai sacto ogni male.ma poi che io te cattaro q fla gra io voglio frate lupo che tu me pmeti che tu no nocerai piu ad alcão aniale, pmen mi tu quo. z lo lupo co lo inchi nare de lo capo fece enidète segnale che pmetteua. z. s. fran. disse. Frate lupo.io voglio de tu mi faci fede de gfta pmeffa.acio chio possaben sidarme. Et vestede. s. fran. la mano priceue la fede. Lo lupo leno lo pede dinaci z domesticamete possello sopra la mano vi.s.fran.vadoli alli segnali d'sede che puotena. Albora.s.fran. visse. Frate Inpo io ti comado nel nome d ielu ppo che tu vegni bora mego sega alcua oubitanoc. z adiamo a fermar osta pace nel nome o vio. Et lo lupo obediedo si ando con lui come vio agnel lo masueto. o che i citadini vededo quo sotte se meraneglianano. a subitamete ofta nomita se sepe p mua la cita. d che ogni gete gran di 7 picoli.maschi 7 semie. 3 oneni 7 vechi si andarono a la piaza a vedelo lupo co. s. fran. Et effedo ben raguato li tutto lo populo. leuose suso. B. fran. 7 pdico lozo. Dicedo tra le altre cose. come per li peccatioio priete cotale pestilette, tropo e piu piculosa cosa la siam

lente ma be lo iferno.loqual ba a burar etnalmête a banati. che no e la rola rabia ne lo lupo chenó puo occide lanía.ma folo lo corpo. Quá COME to adocha va teme la bocca o lo iferno. Todo tata moltitudie tiene randi i pagura la bocca ouo lupo picolo aniale. Toznati adog cariffimi facto a Dio. z facte Digna pettetia Di vostri peccati. z Dio ve liberera De lo 000 lupo al plete. z nel futuo del fuogo ifernale. Et fca la pdica, s. fra. na bai visse. Edite fratelli mei.frate lupo che q.ma pmesso z fca fede ve p lail fare pace co voi. z de no offederne mai i cofa alcua le voili pmete? 0.70) ti de dar ogni di le spese necessarie. z io etro in piezo p lui. Albora 100 tutto lo populo a vna voce pmele o nutricarlo pauamete. Er. s.f. offendi onaci a tutti ville a lo lupo. Et tu frate lupo pmeti d'obfuare a co storo lo pacto o la pace. ch tu no offederai ne li boi ne li aniali. Et i cani lo lupo fe izenochio z ichino lo capo, z co acti masueti o capo z oe pord coda oimofirana osto era possibile de vole obsuare lozo ogni pa ceptar Dille cto. Diffe. 8, fran. a frate lupo. To voalio che come tu me desti fed o fuora o la porta. cosi onaci de tutto el poplo mi dia la fede de la pmd toa pmessa.ch tu no me iganerai de la mia piezeria chio sca per ti. alibo Albora lo lupo lenado lo pede rito sil misse i mano a.s. fra. On lo be de tra d'afto acto 20 lialtri victi ve sopra, fo tata amirative zalle? be io greza i tuto el pplo. fi pla ouotroe de. s. fran. z si p la nouita di mi tu no raculo. z si p la pace o lo lupo ch tutti comiciozono a cridar al ciclo indi laudado bio logle bauca a lozo madato. s. fran. ch p li foi meriti li Dille bauca libati d' la bocca d' la crudele bestia, z papo lo victo lupo vi dia uete doi ani i vaubio. Titrauassi domestigamete p le case a plo aplo 2,20 sega far male a psoma e sega esserne sco a lui.. e so notricato cortesa nano mete va la gete. 7 mai nessuno cane no li bagliana. finalmete vo/ frank po poi ani frate lupo si mozi d' vechieza. De ch li citadini molto se tegni e nel volleno. ipho che vededolo adar cosi masuetamete p la cita se recoz dauéo meglio d la viude a scitade d.s. fra. El laude de dio. El mé. gnel Loe. s. fra. recuete molte toxtore. 2 p passioe le lasso adar ca. xxi. eno. Ano zouene bauea preso molte tortore, a portanale a veder. gran Inscotradose ilui.s. fra. logle bauca singular pieta a li aniali 322 masuent requardadole co locbio pietoso visse a lo zonene. D bo/ 10, no zouene.io ti prego ch tu mi daghi alli vcelli coli inocen.ligli ne la sca scriptura sono asimigliati a le anie caste bumile a sidele a non



ació chino passasse alcuo rpiano chi scapasse va lozo manech non fuse morto. Come piag a dio ñ forono moral ma psi batuti a liga ti'z funo meati ocnaci al foldano. Effedo benaci a lui. s. fra. amae strato da lo spo sco. pdico si denotamete de la fede de xpo. che etia dio p essa lui volea îtrare ne lo fogo. De che el soldano comezo ad bauere grade duotioe i lui. si p la offatia de la fede soa. si p desplio del modo ch vedena i lui ipho che alcuo dono da lui no volca re cenë essedo pouerissimo. z si etiadio p lo seruozoe lo martyrio ch i Ini vedeua. 7 da gllo poto ianci lo foldão lo aldina voletiera. pgo lo che spesse volte tomasse da lui prededo libamente a lui za li soi copagni ch potesseno pdicar i ogni logo. Doue paresse a lozo. z vie de a lozo vno signale. p loqle non puotesseno essere offeli da psoa. Baunta adog gfta licetia liba.s. fran. mado glli foi ppagni a voi adoi i dinerse pte del modo a pdicar a saraceni la fede de xpo. Et lui co vno de lozo eleffe vna cotrada. a laqual zozendo itro in vno albergo p ripolar. 7 li si era vna bellissima femena de lo corpo. lagl femena domando a.s. fran de pco. z dicedoli.s. fra.io accepto.an diamo a lo lecto. z ella lo menana in camera. Diffe. s. fran. vieni me go io ti menaro ad vno lecto bello. z menola ad vno fogo grade et in fernore de spirito spogliose nudo z buttossia lato a gsto fogo in sul spacio affogato. z inuito costei che la se spoliasse z vada a giace re con lui in quel lecto spiumazato z bello. Et stado cosi. s. fran. p. grande spacio co allegro viso, z no ardedo ne busadosi. gsta seme na p tale miraculo se spaneto. z copota nel suo coze. no solamente se penti del peccato z de la mala itentide. ma enadio se couern pfe > ctamente a la fede de xpo.z dinêto de tata factitade che p lei mol te anie se saluozono i glle cotrade. Ala psine vededoli. s. fran.non poter fare piu fructo i que cotrade poinia ispiratioe rreuellatione si dispose co tutti li soi copagni de ritomare tra sideli. 2 raduati tutti in sieme ritozno al soldano z pse cobiato. Alboza li osse lo solda no. Jo voletiera me connertirei a la fede de xpo.temo defarlo bo ra. cioe de conuertirme a la fede. perche dubito se costoro lo séteno veciderebbeno me z te con tutti li toi copagui. Et cocioliacola che tu possi sar achoza molto bñ. z io babia a spazar molte cose o gra? de pelo.no voglio boza iduce la toa moste z la mia.ma infegname

no

fra.

0.0

elo

iglio

10.2

Tita, Trij

vide

000

mi.c

ma

ela/

elie

100

ia (ē

pord

iche

gni

élia

iten

वा वि वि वि

come mi posso saluare. z so son acocio de fare cio che mi sponerai. Diffe albora. 8. frá. Signoze. io mi partiro boza oa voi. ma poi ch saro toznato i mei paesi. z adado i cielo p la gra di dio dapo la mo te mia secodo che piacera a vio.io ti madaro voi vi mei ppagni fra ti. De liqui in freuerai lo baptelmo o xpo z serai saluo. si come me ba fuclato lo mio signozidu coo. Et tu i asto mezo te vestiga vogni i paso acio che qui vera va'ti la gra d'oio.ti trom appechiato a fede Z duotide. zcoli pmele d'farez fece. Facto gfto. 8. fr. co glo mira, bile collegio o foi ppagni se ptirono. Et dopo alquati ani. s. fra. p molte corporale rede lania a Dio. Et lo soldão ifermado aspecto la pmessa o.s.fr. z sece stare quardie a certi passi.comadadoli che se Doi frati ve apiseno i babito d.s. fr. de subito fosseo meati da lui in allo tepo apple. s. fra. a voi frati. z comado a loz che leza idulia an dasseno al soldão zpeurasseno la sua salute secodo che lui li bauia pmesso. Liqui frati subitamete se mosseno. 7 passado lo mare da le oce guardie furono meati al foldão. z vededoli el foldão bebe gra dissima allegreza. z visse. Jo so vamete che vio ha madato va mi li fui soi secodo la pmessa che mi sece. s. fra . p reuelatioe vinina rice nedo iformatiõe o la fede de xpo recevette lo baptismo da li dicti frati. 7 mozi o qua ifirmitade. 7 fo falua lania foa p meriti z opatioe De. s. france. A laude o nostro signoz iesu xpo. Lome. s. fran. sa no vno leproso. Lapitulo.xxiiii.

vero discipulo de cpo. 8. sra. vinedo i qsta misabile vita co tutto lo suo sforzo se izegnana d sequitare com psecto maistro. Onde veina spesse siade poinina opatiõe che a cui ello sanana lo corpo dio sanana lania. Ad vna medesima bora si come se leze de corpo dio sanana lania. Ad vna medesima bora si come se leze de como. E pho che no solamette voletiera servina ali leprosi. ma oltra qsto banea ordinato che li frati de lo so ordine andado stado p lo modo servisse a li seprosi p lo amore d con logo aposso qui essere reputato leproso. Aduene vna volta in vno logo aposso qui o one dimorana albora. 8. sra. li frati servinano ad vno seproso logie era nello bospitale. z era si spatiete z preruo che ciascaduno credena de certo e cosi era che sosse in vassato de lo dimonio. Spo che lui vilani zana de pole z de batiture ciascaduno chel servina. z ache pezo era che lui vituposamete blasphemana dio ela soa scissima madre vase

maria.che p'nissuno modo se retrouaua ch lo volesse z potesse fui re. Abaquegna che le igiurie z lle vilanie a fractifce.lozo studiana no de postarle patiétemete paccrescimeto de virtu. Plietedemed le i giurie victe a xpo bndecto za la soa madre no possedo sostener le lozo picietie. Definiaro se al tutto abadonarelo Dicto lepzoso. ma ñ volleno fare fin a tato che no feceno a sape ordiatamete a.s. fra. loq le omoraua albora li presso i uno luogo. Et significato chi lbebbeo B. frante ne vene a gsto leprofo. 7 303edo a lui lo saluto vicendo. Dio ti via pace fratello mio. Respuose lo leproso brotolado. Et che pace posso baue va vio.che mba tolto pace zogni bene. z.s.f. diste. Figliolo babi patietia. iperbo che le ifirmita del corpo sono Date Da Dio i gito modo p falute De lania. pho che le sono De gran de merito godo sono postade patiétemete. Respusse lo ifermo. Et cõe posso io portar co pacietia pena continua che mi afflige lo di z la nocte. 7 no solamete sono afflicto o la ifirmita mia. ma pezo mi fano li frati che tu me vesti chi mi fuisseo. z no mi fueo come veba no. Albora. esfran. cognoscedo p reuellatioe ch questo leproso era posseduto val mal spirito. ado z puosese i ozone e pgo veuotame te vio p lui. z ppiuta la ozone ritozno a lui. z visse cosi. Figliolo.io truoglio fuire . Dapoi che tu no ti pteti d li altri. Placemi vice lo ifermo.ma ch puoretal fare tu piu ch li altri. Respuose. s. fran. Lio che tu vozai io faro. Diffe lo lepzofo. Coglio di u mi laui tuto of to.iperbo chio puzo.ch mi medesimo no mi posso soffrir. Alboza 8. fra. subito se sece var laq co molte berbe ovouser. poi spoglio co stui z comécio a lauarlo co le soe mane. z vno altro frate metca suso laq. Et p lo viuio mirado doue tocana. 3. frá. co le soe scissime ma ne se ptina la lepra. z remanena la carne soa psectamete sanata. On de vededose lo leproso comegato a guarir. comecio ad baue gran de pétimeto di soi pci. z piage amaramete. siche metre chel corpo se modana o fuozi va la lepza.lanía se modana vel peo vetro p la co trictõe. Et effedo ppitamete sanato quo al corpo z quo a lanía bu melmete se redea i colpa. voicea piagedo ad alta voce. Buai a mi che son ogno o lo sferno p le igiurie z vilanie chi io bo sco a li frati. zp la ipatietia z biasteme chi to bo babuto 5 oio. Dude p. rv. oi p feuero i amaro piato di foi pci. z i domadar mificordia a dio ofelia

rai

ich

mö

ufra

leba

gnii

fede

nira/

fra, p

to la

be le

lain

liaan

da le

e gri

mili

a rice

dicti

an. (a

ta co

ftro,

12/10

2 00

oltra

plo

Tere

0110

era

De

ani

dosse integraméte va lo prete. Et. o. fran. vededo expresso miraclo logle dio bauca adopato p le mane soe regratio dio. Partito che fo o li ado i paeli affai lotani. iperbo ch p builita volca fugir ogni glia modana. z tutte le soe opanoe. s fraisolo cercana la glia ol no ftro signor. 7 no la ppuia. Doi coe a vio piaq lo victo lepzolo sa nato di corpo 7 de lania, dapoi li xv. di di sa soa pettetia isermo du naltra ifirmita. z armato o li facrameti ecclefiastici mozi scamente. z ado lanía soa al. s. paradiso. lagle apparue i acre a. s. fra. z oisse ali siado i la selua i ozone. Recognosci me tu. Lbi setu visse. s. fran. 7 gllo respuose. Jo son gllo leproso logle sano xpo p toi meriti.et ogi me ne vo î vita etna. ve ch to redo grea vio za te. îperbo ch p te molte anie se saluerão ne lo modo. Et sapi che no e vi nel mon do nel gilli sci angli no regratieno oio o tati fructi ch tu zli toi fra ti fasseti nel modo. pho psortati z regratia vio. Et victe oste parole senado i cielo. Et. B. fran. remase molto cosolato. A laude oc vio. De certi ladroni che se conertirono. Lapitulo.xxv. Ancto franandado vna volta p lo besto bel borgo de sco se polchzo. z passado p vno castello ch se chiama mote cassale. ve ne a lui vno zouene molto nobile z velicato. z visseli. Madre.io vo ria molto voleticra effe de vostri frati. Respose. 8. fran. Figliolo. tu sei 30nene molto olicato z nobile. sozie ch tu no poteresti sostinere la ponerta zlaspza nostra. zlui respuose. Dadre. no seti voi boi co me sono io. Dog come la sosteneti voi. cosi la potro io co la gra de Dio sostenere. Maia molto a.s. fran. alla risposta. De ch bndicedo lo lo riceuete a lordie. 2 posseli nome frate anglo. Et poi tolse gsto zonene si gratiosamete.che o li a poco tepo. s. fra. lo fece guardia? no ne lo logo ol victo castello o mota casale. In gllo tepo viando î glla cotrada tri nomiati ladroni-ligli faceuao molti mali ne la co tata. ligli veneno vno di al deo logo d'frati. z pgauao ch li deffeo va mazare. Et lo guardiano ripuose lozo i gsto modo repbededo li aspamete. Toi ladroni z crudeli bomicidi no vi vgognate o ro/ bare le fatighe valtrui. ma etiadio come pioptuoli z senza vgognia voliti duozar le elemospne che sono madate a li serui de vio. z no si ti pur ogni ch la tra vi sostegna pho che voi no bauiti reueretia ne a vio ne a liboi ch viuco. Andati vog p li facti vostri. rqui no vi Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

moftrati piu. De ciò coloro turbati se ptirono co grade sdegno. Et ecco. s. fra. toznare o fuozi co la tasca del pane z co lo vaso di vino. ch lui co el pagno bauca accatato. recitadoli lo guardiano coe lui bauca cazato colozo. s. fra. sozte lo repse. vicedo ch se era pozta to crudelmête. ipbo ch gli pcoù meglio se reducono a oio co polce 3a ch co crudele repbelioe. Onde lo nosto maistro lo cui enagelio noi babiamo pmesso d'obfuar. Dice che no e bisogno a sani el me dico ma a li îsermi. sich no era veuto a chiamar li iusti. ma li pcozi a peitetia. z pho lui spesso magiana co lozo. Lociosiacola adoque ch tu babbi fco 5 la caritazz 5 lo fco enáglio. to ti comado p fancta obedietia ch iconnete tu prede gfta talca o pane. z gfto valo o vio. z va lozo ozeto follicitamete tato ch tu li troni. z pleta lozo ol pae z ol vino va mia pte. 7 poi te izenochia lozo ianci. 7 di a lozo toa col pa buelmête o toa crudclitade. z poi lí pga va mia pte ch no fazão piu male.ma chi lozo temão vio. z fe fano cofi.io pmeto lozo o p nederli î le lozo necessita z bisogni. z quado tu baueraia lozo oco Afto.ritozna qua buelmete. Lo oco guardião ado a far lo oco co madameto d.s.fran. zlui se misse i ozone. z pgana vio ch amozbi dasse li cozi de glii ladroi. 7 puertisseli a petiena. Bionto a lozo lo obediete guardiano li pieto lo pae z lo vino. zoiffe a lozo tutto gl lo ch. s. fran. li bauea iposto. El come piag a vio. mazado afti la? droi la elemolyna d.s. fran. coméciozono a vir i seme. Buai a noi miseri sueturati.come oure pene o lo iferno si aspetiamo.pebe adia mo no solamete robado. ma etiadio occidedo. z nietedemeno ve tanti mali z cosi scelerate cose noi faciamo noi no babiamo alcuo remordimeto de coscietia ne de timore de dio. recco gfto sco bo e veuto a noi p parechie parole chi ne viffe instamete.p la nostra ma litia ne ba oco bumelmente la soa colpa. z oltra cio ne ba poztado lo pae z lo vino. z cosi liberale pferta. vel sco padre. Veramete q > Rifrati erano sci de dio ligli meritanão paradiso. 7 noi samo siglio li d la etna pditioe. ligli meritamo le pene d lo iferno. z ogni di cre scemo i la nostra politice. z no sapiamo se o nostripa co babiamo fci fin a qui noi poteremo bauere misericordiava vio. Queste simi glate pole vicedo vno de lozo. diffeno li altri doi. peerto tu vice el vo.ma ecco ch pobiamo far, andiamo vice costui, a.s. sra.se lui ne

Ido

che

ogni

Ino

10 12

10 01

nte. t

Megh

fran.

ochp

mon

toi fra

parole

edio.

VIII.

(có le

ale pé

io to

ut.olo

THETE

oóico

rade

icedo

qíto

rdia/

mão

1200

effeo

ledo

ro/

1110

potesse tronare mificordia da dio de li nri peti. z faciamo cio chi lui ne comada. 7 possiamo libare le nfe ase d le pene d lo iferno. Poia que que ofto pliglio a li attri. 7 coli tutti tre acordati le veneno i freza a .B.fra. z Diffeno cofi. Madre p molti scelerati peccati che noi babia mo fci.noi n credemo pode tronar mificordia da dio. ma fe tu bai alcua spaza cho o ne riceua a mificordia ecco noi siamo appechia ti desa fillo che une dirai a fare pettentia co ti. Albora. s. fra, li re cenette caritatuamete z co benignita, si li coforto co molti exepli et redeteli certi o la mificozdia o vio. mostrado a lozo come la mifico dia o oio e ifinita. z se noi bauessemo îfiniti peti acboza la misericoz dia viuia e mazoze. z che secodo lo enagelio z lo aplo. s. paulo. xpo bndecto vene i gsto modo p recoperare li peccatori. Per legle po le z simigliate amaestrar i oci tri ladroi renuciarono al modo z a le soe opatoe. 2.8. fra. li receuette al ordie. 2 comiciarono a fare grade peniteria. 7 li vo d'lozo poco visseno va puo la lozo puersatoe. 7 an dozono al padiso.ma lo iso sopraninedo r repesado li soi patisti se bede a fare tale pettetia. che p.xv. ani otinui excepto le grefime coe. legle si faceuano li altri frati valtro tepo sepre vezuaua i pae z aqua tre di la septiana. 7 adauasepre scalzo una sola toica idosso. mai ñ bozmina dopo matutio. Infra gsto tepo. s. fra. passo di gsta vita babiado adog costui p molti ani otivata pettetia. ecoti ch vna no cte popo el matutio gli vene tata tetatoe o fono che p neluo mo po tena resistere al sono ne ozare. Elndosene p dozmir in su lo lecto. 7 come bebbe posto zuso la capo, subitamete lui so rapto, z meato in sufo vno mote altissimo. algle era vna grade ripa psudissima. z oe a z de la faxi spezati z scogli di sugali che vsina fora di faxi. Diche i fra qfta ripa era vno aspo risguardare, z lo agelo che menaua qfto fratesi lo sospile. z getollo zu p gsta ripa logi trabucado z protado se descoglio i scoglio. Toe saro i saro. ala fin zose al sodo de gstari pa tutto smebzato z minzato. secodo che parea a lui. z gittadose co si meleconico i tra. dissecolui che lo menava. Leuan suso che ti co uene achoza far vno gradeviazo. Respose lo frate tu mi pare idis? creto z crudle bo.che mi ba cosi spezato. z tu me vici che mileui su. Et lagelo se acosto a lui z tocadolo si lo sano psectamete ve tutti li mebri. z poi li mostro vna grade pianura piea de pde aguze z ta/

Slui diete. spine z triboli. zoiffeli. Der tutto ofto piano ti puie passare Dia a pedi nudi ilino che sogi al fine nelqle veda vna fornace ardete ne 39 8 lagle ti oniene itrare. Babiando lo frate passato tutta glia pianura pabia con grande agolia z penalo angelo li viffe. Intra i quella fozna u bal ce. pho che cosi ti puiene fare. Respose. costui. Dime quato me sei echia crudele guidatoz. che mi vedi pso che morto p qsta agosiosa pia, alire nura. 7 boza priposo mi oici ch io em i gsta soznace ardete, et guar pli et dado costui vidi itorno a alla fornace molti omonij co forche o fer TUPICO ro i mano. co legle costai pebe idusiana d'itrafsi lo sospile vetro su ericoz bitamete. Intrato che fo ne la foznace, rguarda z vide vno che era , po stato suo copare che ardeua tutto quato.7 costui lo vimando. D lepo copare sueturato.come venisti qua. Et gllo respose. Va vno poco pin fanci z tronerai la mogliere mia toa comadre, che te vira la ca? tale pade soned la nfa vanatoe. Andado lo frate pin oltra, recco gli appar glla soa comadre affocata i vna misura di grano. 7 lui la domado. : 7 211 Lomadre sucturata z misera. pche venisti tu i cosi crudele tozmeto iffe Et ella respuose. Perche al tepo de la grade same. la qui. s. fra. pdisse e cóe, Denaci el marito mio vio falfanemo lo grano vla biana che vedena aqua mo ne la misura. Et pho io ardo strecta i gita misura. Et victe gite ni ie pole lagelo che meaua gito frate si lo sospile foza o la foznace. z poi pila li visse appechiate che te puiene fare vno ozubile viazo.logletu bai 2 110 a passare. Et costui lamétadose vicea. o crudelissimo oductore log o po no bai alcuna ppaffice.tu vedichio fono tutto arlo i qita foznace. 10.2 achoza mi vo meare i viazo piculoso rozzibile. Elihoza lagelo lo to oin co z fecelo sano z forte. Poi lo meno ad vuo pote. logle no se po 200 teua passar seja grade piculo. ipbo che lera molto strecto z sotile et bei molto rugolete zleza spode va lato. z o soto passaua vno fiume tri fto bile pieno 8 serpeti voe scorpioi vzetana grade puza. Et laglo vis do se passa gsto pote che al tutto el te conviene passare. Respose costui 211 Et come potero io passar gsto che io non cada i gsto piculoso siñe. 0000 Bisse lagelo. veni dopo me. 7 meti lo to pede doue tu vedi che to meto lo mio z cosi potrai bene passare. Passo gito frate ozeto a lo angelo coe li banea ilignato. tato che zole al mezo ol pote. z essedo cost i mezo.langelo si volo via. z voladosene via. z predose Da lui. Mado i su i vno mote alussimo o la assai o gsto pote. Et ecco costui

cossidera benelo logo done era volato lo agelo ma rimanendo lui leza guidatore. z reguardado in 30. vedena alli aiali terribili co ca pi suoza de la q. 7 co le boche apte apparechiati a deuozare se cades sc. Erai tato tremoze che p nestuo modo no sapea che se fare ne co se dire, pho che no potena toznare i ozeto ne adar i anci. onde ve? dedosi i tata tribulatoe. è che no bauta altro refugio che solo vio ¿ si se ichino z abra cio lo pote co tutto lo cuore z co lachryme. se rco mado a vio che p la soa scissima misicordia lo vouesse soccorrere. z facta la osone li parea comézare a metere ale. De che co grade alle/ grezalaspetana che li cresceleo p potere volar oltra el pote pouc era volato laglo. Ala popo alcuo tepo p la grade voglia che ello ba uca o passare gsto pote se messe a volare. zp che le ale no erão cre? sute tato che bastasse ello cade i su lo pote. E le pene cadeuao. d'che costui da capo abracio el pote-z come pina recomadadose a dio. z fca la ozone ache li parue meter ale.ma come pma no aspeto che le crescessé psectaméte onde mettédose a volare in aci tépo recade De capo su lo pote. z le pene si cadeuano. p lagi cosa vededo che p la freza che lui bauca de volare ianci tepo ello cadeua.cosi comicio a vire tra si medesimo. Idercerto se io meto le ale ala terza volta.io expectaro tato che isirao cosi grade che to potero volare seza reca? dere. Et i gfto peliero, le vide la terza volta mettere ale. 2 aspecto af saitépo tato che erano be grade che pareuagli p lo pmo . z p lo se codo. z p lo terzo. mettere ale. bauere aspectato ceto ciqueta ani . a la pfine se leuo gsta terza volta co tutto gsto se sforzo a volare. z vo lo i alto i fine a lo luogo done era volato lo agelo. z piccando alla porta del palazo el portinaro lo dimado. Lhi si tu che sei veuro q. Respuose io sono frate mioze. Dice lo poztiaro aspectame che io te voglio mear a.s. fra a vedere. le tu fei vi foi. Andado colui per .8.f2.costui icomeza a risquadar le mure marauigliose o ofto pala 30.7 ecoti gfte mure pareuano fra lucete o tata clarita che vedena a ptaméte ifino ali chozi vi sci. r cio che se faceua vetro. r stado costni tuto stupesco i gsto resquardar ecco veire. s.fr. z frate ber. z frate egi dio co altri foi ppagni. z vapoi. s. frá. táta multitudie ve fci z ve fce che baucão segrato la vita De.s. frá che parenão inumerabili. Biú gedo, s.fra, ville al postinaro. Lassalo itraregsto bomo, pho che

le d'mei ppagni. Losi tosto come so îtrato betro gsto ppagno senti tata plolatoe z tata polceza. che pilmetigo tutte le inbulatioe che el Ca lo bauea bauute.come se mai no fosseno state. Albora sco. fra. me adel nadolo poerro li mostro molte cose meranegliose, zsi li disse. Si ech gliolo el te puien retoznar al modo. z flare. vif. Di.ne li gli te pechia 197 viligetemete co ogni duotioe. ipho che paffati li fepti oi. io veniro dio: p ti.z alboza tu verai co mego a ofto logo ve li bti. Et era.s.fran. a ro matelado ouno matello merauigliofo adoznato de stelle bellissime Te.T De tato spledoze chera vno vilecto. et le sue cica stigmate erano coe alle cios stelle belissime de tato spledore che tutto lo palazo illumianão ECTS co lozo razif. Et frate bernardo bauca vna cozona in capo de stelle o ba belissime. E frate egidio era adomato de meraviglioso lume. e mol (1970) ti altri sci frati tro lozo cognobe ligl nel modo no bauca cognosciu ide ti. Liceciato adom va. s. fra. si retomo a lo modo be che male vo dio. létiera e desedadose li frati sonanano pma. si che no era stato i qua che vilioefino al matutino a pma. beche a lui fosse plo stare molti ani. z rade recitado al suo guardiano tuta ofta vilioc pordie fra li sette oi si co bep mezo a fabricare e lo octano oi. s. fra. e. s. bernardo vene p lui se micio codo la pmessa co altra gradissima multitudie degloziosi sci. e me 19.10 nozono lanima fua alo regno de vita cina. A laude del não fignoz 1002/ Ame. Lome. s. fra. ado a bologna e pdico si meranigliosamen toal te che se puerti molta gete tra li gi furono voi studenti. Lapi. xxvi. lose Ungedo vna volta. s. fra. a bologna tutto lo populo de la ci ta correua a vederlo zera si grade carga ve la gete che a grade 11.4 210 pena el poteua giogerein su la piaza. Essedo tutta piena la piaza alla to q. De boi e De Donne. B. fră. se leuo su nel mezo i logo alto z comezo a pdicare allo che lo spo sco le vitaua. z pdicaua si merauigliosamete che pareua piu tosto agelo che homo e le sue pole pareuao celestia le a modo de sagitte accute legle strapassanão si li con o chi aldina per 12/2 no.che i qua pdica grade moltitudie de boi z de done se couernua no a penitentia tra i quali crano doi studenti nob li de la marcha 99 datona z luno bauena nome pelegrino z laltro ruzieri liquali doi 田 思思 田 Rudenti per la victa predica che faceua sancto francesco tocati nel core de la dinina inspiratione veneno a sancto francesco. dicendo che al tutto volcuano abandonare lo mondo. Et effere de li suoi

ppagni. Albora. s. fran. cognoscedo prenellatiõe viuia che que/ fli voi studeti ve anchona erano madati va vio. z chi nel ozdie vo neão tenê ma sca vita. z psiderado lo lozo grade sernoz li recenete alegramete. vicedo a lozo voi studen. La pelegrio tieni nel ozdie la via de lbuilita. z tu frate ruzieri ferui a frati. z cosi fo. Impbo che frate pelegrio mai no volse andar come chierigo. ma come layco. be ch sosse molto lfato z grad deretalista. Der lagle builita puene a grad psectoe îtato che frate b. pmogetto d. s. fra. dise che ello era vilo d'li piu pfecti boi de gsto modo. Et finalmète lo de frate pe legrio pieo o viu passo ve astavita eo molti miracoli inaci la morte z Dapoi. Et frate ruzieri duotamete z fidelmete fuina li frati. vinen do i grade scitade. 2 voueto molto samiliare d. s. fran. 2 molti secre ti li renellana. Et essedo sco mistro ne la puicia d la marcha vaco na ressella grade tepo i gradissima pace. Bopo alosto tepo oto li pmesse vna gradissima tetatioe ne lania soa. o che lui tribulato zan gosciosso sortemete se affligena co dezunij. Disciplie. z lachzyme et ozone lo vi. z la nocte n puotena poi caciar glla teptatioe. ma spel se fiade era i grade vespative. iperbo ch p essa lui se reputana aban donato da vio. Stado i gita desperatioe p vlumo remedio se de termio dadare a. s. fran. dicendo fra si. se. s. fran. me fara bon vilo. z mostrerami familiarita come suole. z io credo che vio mi bauera anchor pierade.ma se no sara il signale sono abadonato da dio. Abonesse adogs costui vando va. s. fran. logle i gl tépo crai pa lazo del vescouo da sixi granemete isermo. Et dio reuello a.s. frá. tutto el modo de la teptatioe. z de la despatioe de lo de frate. z el suo pponimento. el suo veire. zimatinete. s. franchiamo frate leo/ ne z frate masseo. z visse a lozo. Andati tosto icotra a lo mio siglio lo carissimo frate ruzieri. z abraciatelo da mia parte. z diteli da mia parte. che tra tutti li fratiche sono nel modo io amo lui singularme te. Clano costozo z trouano per via frate ruzieri. z abzacianlo vice? doli, che. s. fran. bauea lozo iposto. onde tata psolatioe receuete a lanía che qui fo fora d'il. z rgratiado dio co tutto lo cozado z gióle al logo one giacena. 8. fran. ifermo. 7 bech. 8. fra. fosse ifermo gra/ nemete, n ietedemeo letedo veir frate ruzieri se leuo z adoli i5. z ab braciadolo volcemere li visse. figliolo mio carissio ruzieri. tra tuti si

altri frati che sono nel modo io tamo singularmete. Et victo offo si li fece el signo de la sca crocei la frote si lo baso roci li disse figlio lo carissimo. Ofta tetato e tha pmessa dio p tuo grade quadagno de merito. ma se tu no voi piu ofto guadagno no lhabi. Lidaraniglio sa cosa. sitosto come e si fra. bebbe dicto ofte pole. subitamete se par tida sui ogni tetato e come se mai ne la vita sua no shauesse pocto se tita. remase tutto postato. El laude de nostro signoz. Eme. De frate russino tetato da lo demonio. Lapitulo . exvis.

que

ie do

cenete

ordie

bode

12700

Quene ello ara

rate pe

a moite

Muen

la legre

a dato

i olo c

to ten

Pine d

a [pd]

a aban

(ede)

ח דוס.

Danera Danera

010.

aipa

s.frg.

e, ed

elo/

figlio

mia

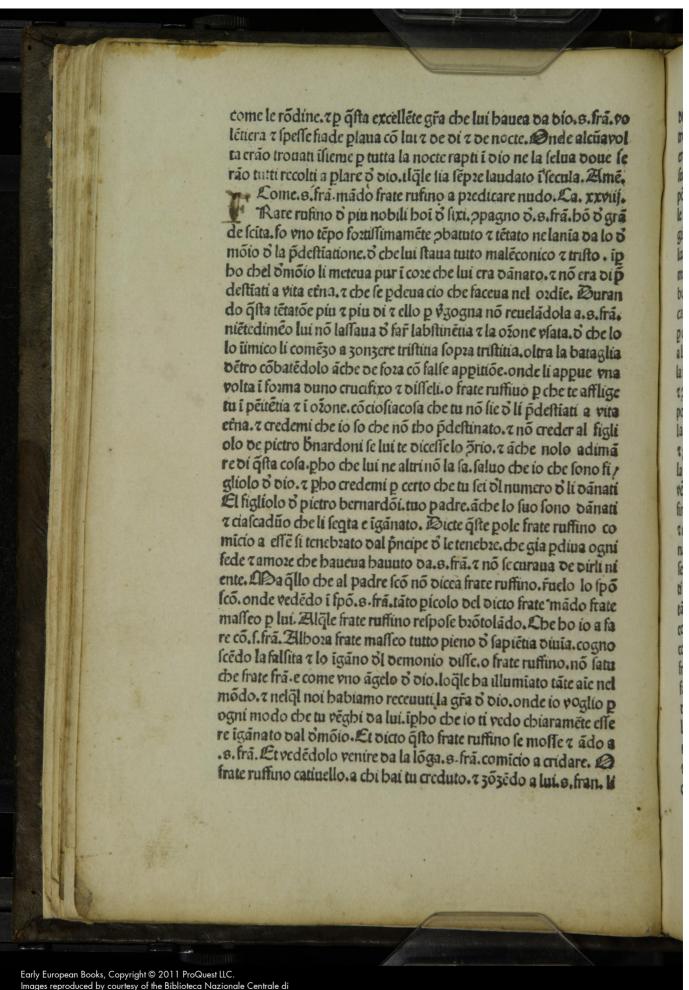
armé

nice/

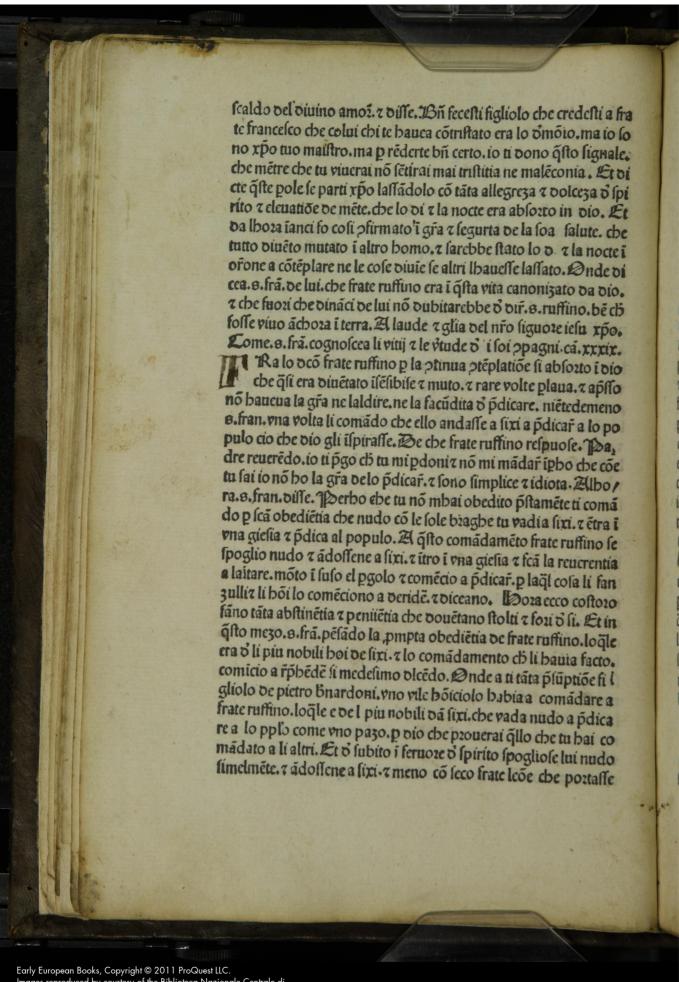
ne a piole

ra/ ab tili

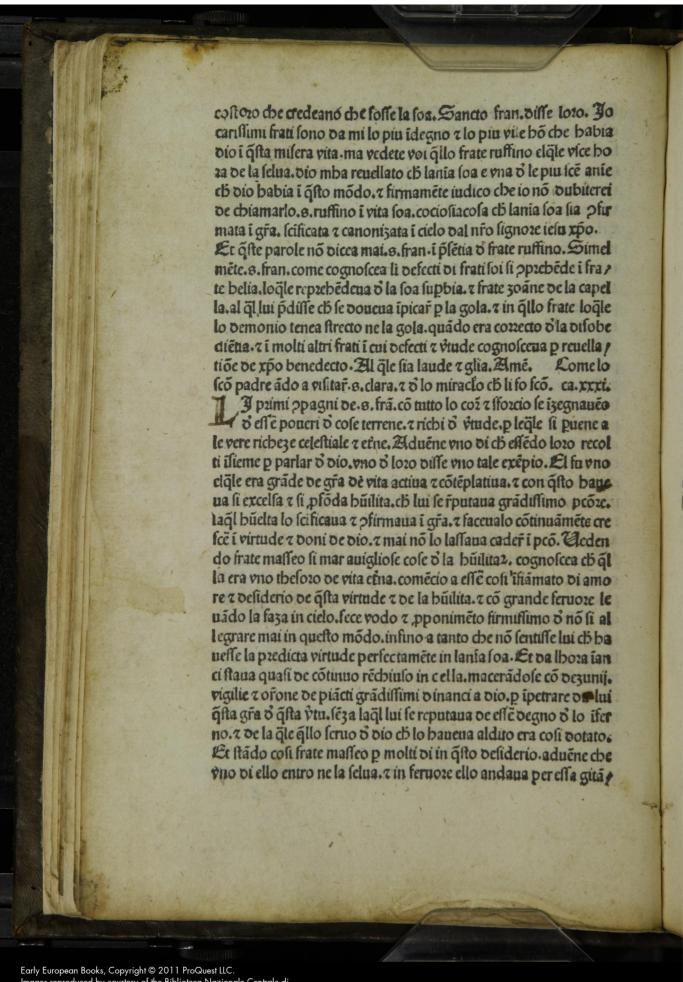
Vata gra Dio spesse volte facia a poueri euagelici ligli p amos de roo abadonono lo modo. si dimostra i frateber. de quia, nalle.logi poi chebbe pso lhabito de. B. fra. spesse volte era rapto in vio p stéplaise vele cose celestiale. Una volta essédo lui i gielia p aldir messa. z stado co tutta la mete sospera i vio. viuento si absorto che leu adose lo corpo de xpo no se ne auedea niete.ne se izenochio nese trasse lo capucio.come faceuao li altri che erano li.ma seza ba tere li ochì cosi fixo guardado stete va la matia fin a la nona isensi bile. Et popo nona ritoznado ise andaua p lo logo cridado co vo ce amiratina. D frati.o frati.o frati.no e nissuo i gsta oda si grade si nobile. alql sel sosse pmesso vno palazo belissimo pieo oozo. che no fusse a lui grato. che no potesse portar vno sacco de letame pieo p guadagnare que theforo cosi nobile. Et qsto thesoro cosi nobile z celestiale, pmesso a li amatozi de dio fu frate ber che pdico si ele , nato co la mête che p.xv.anni ptinui ado co la mête z co la fasa le uata al cielo. Et in gllo tempo mai no letolle fame a la mela. bech mazaffe o cio che li era posto i anci vno pocho. ipho che vicea che 8 gllo che lho no gusta no sa psecta abstinena. Aba la vera abstig netia e teparfe de le cofe che sano bono a la bocca. z co qfto vene an choza a tata carita z lume ve itelligetia. che etiadio li gradi chierizi recorreão a lui p solutõe de forte aftioe. 7 o malagenoli passi de la scriptura. z lui de ogni difficulta li deschiaraua. E îpho che la mête soa era al tutto vessigata de cose frene zabstracta lui a modo ve vna rodula volaua i alto p oteplatioe. onde alcua volta. rr. vi. alcu na. xxx. stana solo in sule cime de li moti altissimi, ptéplado le cose celestiale.p lagl cosa dicea frate egidio che ñ era dato da li boi gsto dono che era dato a frate b. o gntanalle. cioe ch volado se passesse



2.00 diffe pordie tutta la tétatiõe che lui bauca banuto dal omonio de tro voe fuozi mostradoli chiaramete che colui che li era apparuto era lo demoio ano xpo. che p nisuno mo lui douea psetire a le soe singgestioe. Aba qui lo omonio ti vice piu.tu sei vanato.tu vie ref podere. Apri li bocca mo che tene in cago. Et ofto il sia signale ch le lo demoio. ipho che dato che tu li habi gita riposta imatinete su gira. A gito achoza dui tu cognoscere che lera lo nemico. ipho che lui te iduro lo core a ogni bene. lagicola e pprio so officio. ma xpo mai no idura li cozi o li boianci fa mozbidi. secodo che oisse p la bocca de lo ppheta. Jo ni tozo lo coze de fida ? darone lo coze de s.fri carne. Albora frate ruffino vededo che. s. frá. li vicea cosi a poto z delo p ordie tutto lo mo o la soa tétatioe. z coputo p le soe pole.comicio taglia a lachapmare fozuissimaméte z adozare. s.fr. buelméte recognoscer la soa colpa in baucrli celato la soa tétatõe z cosi rimase tutto cosola ध्याप अ Alige 7 Pfoztato p li amaestrameni ol padre sco. 7 tutto mutato i meglio poi finalmeteli oiffe. s. fra. figiolo pfeffati z no lassare lo ftudio o e trita la ozone vlata. Et lapí p certo che qita tetatoe ti lera grade vtilitad l figli dina 2 plolatoe. z in breue lo puerai. Ritornaffe frate ruffino a la foa cel la ne la selua. z stădose co molte lacherme i ozone-eccote lo nemico nofi/ veire i forma o xpo secodo la appareza o fuori z diffeli.o frate ruf anan fino no te bo io victo che tulno credi al figliolo ve piero Bnardoi anati zche tu no ti affatighi i lacheyme z in ozone, perho ch tu sei vam / 10 00 nato. che ti zoua affligere mentre che tu sei vino. z poi qui mozirai ogni serai danato. Et subito frate ruffino respose. El pula bocca che io ti voglio cagar vetro. z el vemoio vesdegnato i matinete se partico o spo frate tata tepesta z mouitoe de pde che cadeuano zin. z era si grade lo p cotere che faceuano isseme le pde ne lo rotulare. che fauillaueno fo 19/3 co ozubile pla valle p rumoze tribile che le faceuano. B. fra. co li foi gno fatt ind io p frati p grade admiratõe viiuano fozi o lo logo a vedere che nouita fosse quella. Et anchoza si vide quella ruina de prede. Elboza fra te ruffino manifestamente sapea che era stato lo vemonio. loquale lui bauea iganato. z tomando va s. fran. va capo fe gitto i terra. z recognoscete la soa colpa. Et. s. fran. confortolo con volce parole. 08 z rimandolo via tutto cosolato a la soa cella. in laquale standose in oratione venotissimamente xpo bndecto li apparue, tutta laia re



tiafa lbabito suo zallo de frate ruffino. Et vededo simelmete alli d'sixi 901BI che lui veniua nudo si lo scherniuao reputado che lui simelmente ghale fosse ipacito come frate russino p la tropa abstinetia 7 penena. En . En tro. s. fran. ne la giclia doue pdicaua frate ruffino qfte parole. 2 cariffuni fratelli.laffiate lo modo.fugite li pci.redite laltrui. Se voi jadioi volete schware lo iferno. obfuate li comadameti o oto. amado oto 110, E z el primo se voi voliti adar i cielo. saseti pentietia. Et alboza. 8.f. ate. de nudo moto isuso lo pgolo ricomicio a pdicar si maranegliosame nocei ndedi te o lo ospresso del modo zoe la penena sca. zo la pouerta volun taria. El desiderio del regno del cielo. De la scissima z glorio suffima DE DIO. passinoe .ch mmi quelli ligli erano a quella predica comencioro / o.ber no a piage fortifimameie co icredibile ouonoe z poctioe de coi. I TOO, Al no solamete li.ma p tutto asixi so i allo ot tato piancto de la TITIL passiõe de xpo.che mai no era stato simugliate. 7 fo molto edificato toidio z cololato lo populo d la venuta de. s. fran. z de frate ruffino. z. s. z apilo franteuesti frate ruffino. z essedo renestiti. retoznono a lo logo o la emeno poznocula. laudado oio che hauca a lozo oata gra de vicere si me alopo desimi p despresso desi. z de edificar le pegorelle d'apo co bono ex . Pa empio. Et i gllo di cresce tato la denonde del pplo inerso de lozo. dead che bió se reputana chi puotena tocar dellozo habito. A laude de Albo/ Lome frate masseo aldedo vno esse lodato o bomel i comá sa fece vodo de no allegrarle. ifino che no fusie buile lui. La.xxx. zétrai a Tcome nostro saluadore iesu xpo vice ne lo enagelio. Jo co fino le gnosco le mie pegozelle. z cognoscão me. Et cost lo bio padre crenta 8. fran.come bono paftoze tutti li meriti z le virtu pe li foi copagni li fan poinia renellanoe sapena. z cosi cognoscena li lozo deseen Mer la oftow al cofa lui a tutto sapeua puede o optimo remedio.cioe builiado Ein li suppi exaltado li buili vituperado li suppi vini laudado le vin. logle si come se le se ne le mirabile reuellanoe legi lui bauea i glia soa fa / facto. miglia pmutina. Tra li gli se trona chi vna volta essedo con la orca sefil famiglia i pno logo i rasonameto de dio. z frate ruffino no essendo are a co lozo i gllo rasonameto de dio.ecco frate ruffino vfiir de la selua. dica z passo alasto da la loga de costozo. Albora. 8. fran. se renosse a li i co copagni vededolo z pomadolo vicedo. Diteme gle credete voich ndo sia piuscă anima, lagle babia bora vio nel modo. Et respodedoli

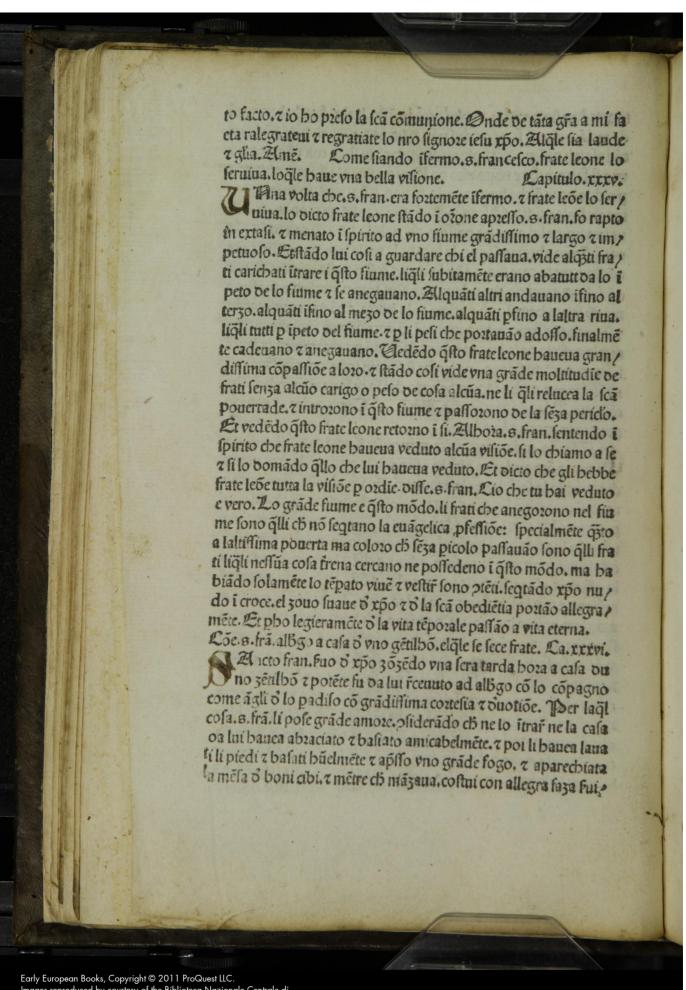


do lacherme z sospirij zvoce. Domadando co feruente vesiderio a bio gsta virtu vinina. Et perbo che vio exaudisse volétiera le o fo bo ne de li bumili. 2 ptristado cosi frate masseo. vene vna nocte vna vo nie ce de delo.lagi chiamo do volte. frate maifeo. frate maifeo. z lui co विद् gnoscedo p spirito che gila era la voce de xpo si respuose. Signos mio. signoze mio. Et roo disea Ini. Che votu dare per bauere 9? fta gratia che tu comandi. Respose frate masseo. Signoie voglio ind Dare li ochi de lo capo mio. Et xpo diffe a lui. Et io voglio che tu fra/ babbi la gratia z anche li ochi. Etoicto questo la voce si visparue. apel ogle fobe Et frate masseo rimase pieno de tanta gratia. De la desiderata virtu De la bumilita. 7 del lume de dio. che da Ibora inanci lui era sem/ pre iniubilo. Et spesse volte quando ello orana ello facena vno ella inbilo oniforme a modo di coloba altuxo.u.n.n. Et cofaza alegra nelo z core tocodo stana cosi in contemplatione. z co questo essendo di TH uetato builissimo. se reputana menoze de tutti li homini del modo. 2HC0 Bemadato vafrate iacob o falarõe, pebe nel suo iubillo no muta? na vío. Respuose co grade letitia. che quado in vna cosa se troua enee recol ogni bene no besogna mutare vso. A laude zglia o nro signoze ie Lome lo. 8. padre visito. 8. clara La. rxxij. 14110 lu rpo.amē. Anda dara veuotissima viscipula o la sca croce ve xpo. 7 no core bile piata d.s. fra. era de tata factita cib no folamete li vescoui zli cardinali. ma etiadio li papa si vesiderana co grande effecto ve tecre cden cbál vederla. 2 spesse volte le visitanano psonalmente. Tra le altre volte ando lo facto padre vna volta al monasterio a lei paldirla plare o le cose celestiale zoinine. Le effedo cosi i seme i vinini rasonameti. amo sancta clara fece in tato apparechiare le mense. z mettere suso ol pa ne le ne chel padre sacto si lo benedicesse. Onde copito lo ragioname fial te spirituale. sancta clara inzenochiandose co grande venotione z bba reuerentia si lo prego che benedicesse lo pane posto in mesa. iRes, ian puele lo sancto padre. Sancta clara fidelissima.io voglio che tu mije plainter store che tar lo benedica. ¿ faci sopra esso lo signo de la sancta croce de xpo. Ell qual tu te sel tutta data. Et sancta clara diffe. Sanctissimo padre perdonatime.io seria degna de tropo grande reprebensione.se in anci al vicario de chaisto, io che sono una vile seminella presu? misse de fare cotale benedictione. Et lo papa respuose. Acio

che no ti sia îputato a psiptioe ma a merito de obedietia io ti comă do psică obedietia che sopra asti pani tu sacilo signo dia croce 7 be nedicali co lo noe d dio albora sclara alli păni duotisimamete bii disse co lo signo dia scă croce mirabile cosa în tutti alli păni appar ne so signo dia scă croce belissimo itagliato Elibora allo pane pte ne so măzato. 7 pte ne so suato p diuno miraculo el padre scovedu to che bebe so miraculo prededo di de pane 7 regratiado dio se parti lassado. sclara bo la sna biidictoe, i allo tepo dimorana i allo moasterio suor dituland madre d.s. clara. 7 sor agnese soa sorella tut ie do i sieme co. s. clara piene de virtude. 7 di spirito sco. 7 co molte al tre sce moache, aleas. sena dana molti sistmi. 2 sor co le lor dio re iesu co. Come s. sodouico re di frăza andado visitare si sacua rijando a visitare frate egidio. Lapitulo xxxiij.

Adado. s. lodonico re o frazia i peregrinagio a visitare li sap lo modo. zvdedo la fama gradistima o la scita difrate egidiologi era flato oli pmi ppagni oi. f. fra. se pose i core a permio al tutto d'vilitario plonalmete.p lagicola lui le vene a po fa.doue oimozana alboza lo oco frate egidio. 303 edo ala pozta o lo logo ve li frati.coe vno pouero peregrio scognosciuto co pochi co pagni bomado co grade istatia frate egidio. no dicedo niete al po tinaro chi se sosse del comadana. Ando adog el portinaro z di se a frate egidio. che era vno pelegrio ala porta chel domadana. et va vio ali fo renelato i spirito che allo era lo re o fraza. ve che subi taméte co grade feruoze víci de la cella z cozese ala pozta. z senza al tro pomadarcine mai se erano lozo veduti isieme co gradistima, o notice izenochiole luno a laltro. a abraciole ilieme, a balaffe co tan ta polceza come se p logo tepo bauesse babiuta grade amaesta ise me. Aba p tutto ofto no plo nulla luo a laltro.ma flaudo coli abra zatí luno eo laltro co olli fegni vamore caritativo in filetio. Et flati che furono p grade spacio nel victo modo seza virse niete isieme. se partirono luno de laltro. Et. s. lodouico ado a lo suo viazo, z fra te egidio tomo a la soa cella. Martedose lo re. vno frate Domado alcuni di foi copagni chi era colui che era stato tato abraciato con egidio. Et colui respose che era lodouico re di fraza. logle era veu

to a vedere frate egidio. z colui vicedo ofto. li altri frati bebeno gra de melaconia co frate egidio no li bauena parlato niente. Et lama tebři tadose si li visseno. D frate egidio. pebe setu stato cosi vilano che a vno si factoreche e veuto tato da lotano come e la fraza p vederte. T ppar paldire va te giche bona parola.tu non li bai parlato mete. Re/ e pre spuole frate egidio. D frati mei no vi marauigliati o cio impho ch redu ne io a lui.ne lui a me ba possuto oir parola. pho chi cost tosto coe No le noi fossemo abrazati i seme .la luce de la divia sapietia renello z ma iquo nifesto a me lo core suo. za lui lo mio. z cosi p dinia opatioe regnar lla.but dadose ne cuoti cio che voleua vire a lui. tropo meglio cognosceua oltest mo ch se noi bauessemo parlato co la bocca. z co maiore psolanoe 2 ofoe Tse noi banessemo voluto explicar co voce quo co se inuamo nel co fiano re p lo vefecto de la lingua buana. lagle no po chiaramete expmer (actua li secreti mysterij ve vio..ne sarebe stato piu tosto a dicosolative ch a cosolatione. 2 pho sapiati de certo che lo re se parti mirabelmete itare li Lome.s. clara iferma fo cosolato. El lande De tesu xpo. Elme. diffrate Lapitulo.xxxiif. portata in grecia a lo officio. gi con Ssendo. B. clara vna volta grauemēte iserma. siche ella no po e a po tena poto andare a vire lo officio in la giefia co le altre mona adbett che venedo la folenita de la nativita d'iesu xpo tutte le altre ando / ebió rono al matutino i giesia. z ella rimase i lecto mal coteta che la non eal po puoteua co te altre i sieme adar. z bane glla cosolatioe spuale. ma otoil ielu xpo suo sposo no voledola lassare cosi scosolata. si la sece mira ana, d culosamete portare a la giesia v.s. fran. z esse a lo matutio. z a tutto befubi lo officio. za la messa de la nocte. z oltra a gsto receuete la sca com; गार्व व műione. 7 poi la fece rportare a lo lecto suo. Tornado le moache ima, b a.s.dara ppiuto lofficio a.s. Damiano. si li Dicevão. D madre no र्क मा stra suoz chiara grade cosolatioe babiamo bauuta i osta sca natiui estaile tade. oz fosse piazuto a dio che voi li fosse stata co noi. Et. s. clara i abis li rípuose. Bra redo al mio signoz dio sozelle mie. z figliole mie ca Et flati rissime. ipho che ad ogni solenitade o gsta sca nocte. z mazoze che voi no sete state sono stato io co molte cosolatioc o lania mia. pho ieme 1.2 fra che al pouratoze del padre mio. s. frã. z p la gra de dio. io sono sta mado ta plete ne la zielia vel padre mio. 8. frã. 2 co le mie ozechie cozpo rale z merale bo aldito el cato, rutto el sonar de li organi che li e sta o con rel



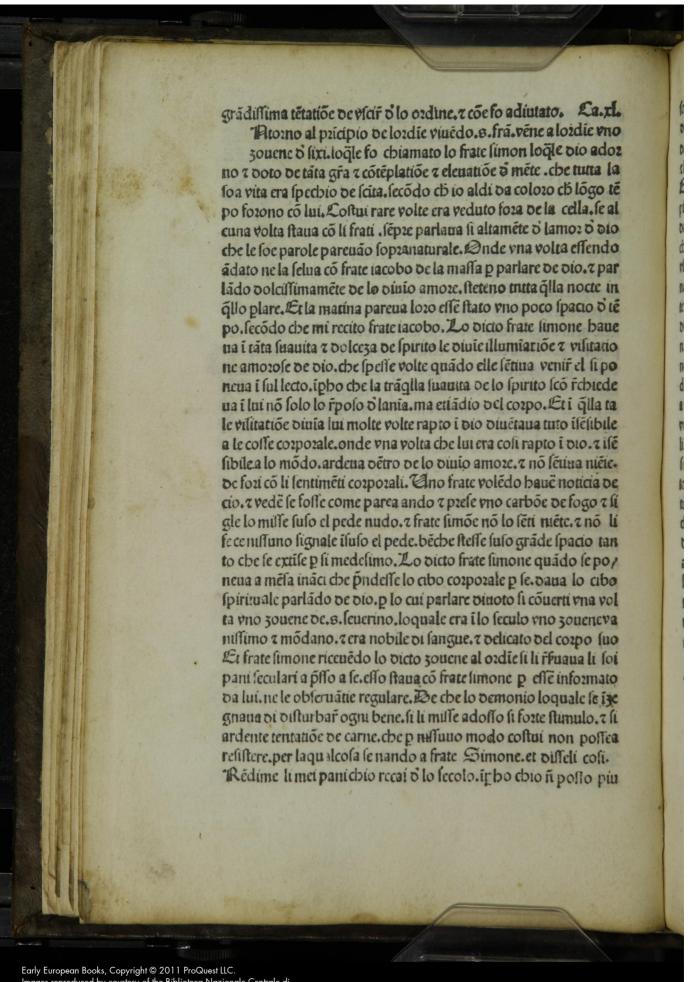
ni fa na continuamete. Et mazato ch bebbe. s. fran. co lo ppagno. visie ande glio zetilbo. Ecco padre 10 pfero me z lemie cole quate volte na ne lo uite bisogno'z 8 tonica z de matello.o de cosa nissúa. perate z io tith: pagaro. vediti chio sono aparechiato o puederui i tutti li vostri bi lofer fogni.ipho ch p la gra o oto to posso. cociosia chio abodo i moly rapie tecole tépozale. 7 pho p amoz de dio chi me lha dato io ne fazo vo (mir (letieri bene a li poueri. De che vededo. s. frantata cortesia z tanta th fra amorenoleza i lui z le larghe pferte cocepete li tato amore che poi Daloi partedose ello adana dicedo co el copagno suo. Eleramete gilogé tino al nibo sarebebono p la nra copagnia. logle e cosi correle a cognosce a rina. te inerso Dio. z correse vso lo primo. Sapi frate carissimo. ch la coz inalmé tesia e vna de pozieta de dio.logle da lo suo sole z la soa pioza a पाका/ li insti z linsti p cortelia. z la cortelia rechiede la carita. lagle amoz adien za lo odio. z cofua lo amoz. Et pebe bo cognoscuto i gsto bono 146 bo tata viude viuia. voletiera lo vozeua p copagno. Etpho io vo perido. glio chi tozniamo vn di da lui. forse chi dio li tochera lo coza volerse endo i acopagnar co noi al ferutto de dio. zi afto mezo not pabereo dio moale ch li mera i coi gsto osiderio o vargli gra o meterlo i effecto. Aldi bebbe rabile cola. o lia pochi di facto chebbe. s. fran. la ozone. dio miffe reduto asto ofiderio nel cuoi o allo genlos. z.s. fra. oife al compagno.. nd fo Andiamo fratello a lho correle. iperbo chio spo in dio che lui con ए कुछ la cortessa de le cose téporale donara si medesimo i nra pagnia. Etadado. 7303edo piso a la casa soa. visse. s. fra. a lo compagno. áll fra Afoccame q vn poco pho chio voglio pma pgar vio che faza p 112 ba spero lo nostro camio.che la nobile psa che noi pessamo d'ioze al 0 111/ modo.piaza a lo aluffimo bio pcederla a noi pouerelli z bebili p egra/ la vin o la foa scissima passioe. Et victo asto. s. fra. st puole i ozone 12. ch puotesa effe veduto val oco bono correfe. Dnde coe piaque a TIN. vio auardado colui i a zila. bebbe veduto. s. fra. stare i ozoncoe a du notissimamete sanci a xpo, logle co grade clarita li era apparuto in agno la oca ozone. z flaua iancia lui. Et i gflo flare cosi vedeua. s. fran. lag effer p bono spacio leuato corporalmente de terra. Per laqual co cala la fo si ispira to da dio. d lassar lo modo chi cotinete vici soza d'o palazo suo. Et i feruoze di spirito cozzeua inerso. s. fran. logi staua iata i ozone. Et zozedo a lui se izenochio a li piedi co grande venotio

ne lo pgo che li piacesse de riceuerlo a sar penitetia isieme co sego. Albora vededo. s. fra. che le soe ozone erao exaudite Da vio. Tal lo che vesiderana gllo genlho adomado co grade istatia lenosse suso i feruoze o spo abrazo z baso costui ouotamete faratiado vio logle vno si facto canaliero banea a crescinto a la soa pagnia. 7 di cea gllo getilho a. s. fra. Lomodacio che tu voi chio faza pie mio ecco io so appechiato al tuo comando. Dato a li poneri cio che io possedo riego. zio voglio seguitare roo cosi oscalzato dogni cosa tépozale. Et cosi fece, che secodo lo osiglio d. s. frá. lui vestribui lo sno a li poueri. z êtro nel ordie. z viuete co grade pettetia z scita de vita roe ogregatioe bonesta. A laude r glozia ol não signoze iesu christo. Amen. Lome a sancto. frances. so renelato che frate elia era Damnato. Lepitulo.xxxvii. Imozado vna volta iliemei vno logo de famiglia. 8. fra. z fra te elia fu ruelato da dio a.s. fra.che frate elia era danato. z do neua apostare di ordie, z finalmete mozire fuozi di ordie. Mer lagi cofa. 8. fra cocepete vna tale visplicetia i verso ve lui, i tato che no li plana. ne co lui tropo coneríana. Et se adneia alcúa volta che frate elia adasse verso de lui.se tozzea pla via z adaua a lattra pte p non le îscotrare co lui. De che frate clia se comicio a vedere copheder co . 8. fra. grauemète lo bauea i vispiacere. onde voledo sape la casoe. vno di se acosto a lui p plare. 7 schinadolo. 8. fra. 2 frate elia si lo re tene cortesemete p sozza. Ti comicio a pgare de significare la casoe p lagi lui lo schina rebe no volea la soa copagnia ne plare co sego .s.fra.li respose.la casoe e gsta. Impho che a mi e stato ruclato da vio che tu p li toi peccati aposterai. 7 mozirai suoza ol ozdie. 7 che tu e vanato.odedo cosi frate dia visse. Padre mio io ti pgo plo amore o xpo che p qito tu no mi schiui z oscaci pa te.ma come bo no pastoze ad exepio o xpo retozna z rceni la pegozella che periffe setu no lainti. z pga vio p me che se puo esser renolgi la snia o la vanatõe. Impho che se trova scripto che vio sa mutare la snia se lo peccatore se emeda val suo peto. z io bostata fede i le toe oroe cb se fosse nel mezo o lo iferno. z tu facesti p mi ozone a vio. io feuria al cuno refrigerio. onde achoza ti pgo che mi peccadoze tu recoman di a Dio.logle vene p saluare li peccatozi che mi riceua a misericoze

dia. Et ffto vicea frate elia co grade duotioe. Be che. s. fra. come राज्या जी piatolo padreli pmele o pregare vio p lui venotissimamete. z coli fece. Etpgado dio p lui veuotifimamete. itefe che la foa ozone era Dio pa vio exaudita quato a la renocatõe d la feteria d la vanatiõe de Toi frate elia. 7 che finalmete lania non farcobe oanata ma che p certo mio vscirebbe velozdie. z sozi ol'ordine mozira. Et cosi aduene, impho che rebelladose a la giesia sederico Redicilia. 7 estedo excoicato disc 500 pal papa lui z gluco li vana adinto o ofiglio. el victo frate elia elgle uilo era reputato vno o li piu fauji boi del modo, rechiesto dal dicto re federico se acosto a lui z Deueto rebelo o la giesia, zapostata Del oz NE ich die. Wer lagl cofa fo excoicato dal papa z puato d'Ibabito de. 8. fra. Et stado cosi scoicato ifermo granamete. La cui ifirmita oden ट तीर do vno suo fratello frate laico. logil era nel ordie rimaso. z era bo o bona vita si ado a visitarlo. z tra le altre cose si li visse. Fratello mio 263 cariffimo. molto mi boglio che tu sei excoicato z fuoza del ozdine 700 mo. z cosi tu mozirai. Aba se tu vedessi via z modo chio te potesse Tlag trare o gîto picolo voletiera to prenderia p ti ogni fatica. TRespose enoli frate elia io no vedo altro modo seno che tu ne vadi a lo papa. 7 p fat galo p amoz de xpo p liqui amaestrameti bo abadonato lo modo. o non che mi absolua de la excoicatoe. 7 restituiscame lbabito de la religi leid one. Diffe gfto suo fratello che voletieri safaticharia p la soa salute. rafoe Et partedose va lui. se nado ali piedi vel sco padre. pgadolo bui ilon lissimamete che facia graa lo suo frate plamozo xpo.et come piaq calot a pio. lo papa li cocedete chi tomaffe p gra. z se lo tronasse vino. fra ilego te elia. si lo absoluesse de la excoicatoe. z li restituisse lbabito. De che 10 01 costui co grade freza si ritomo afrate clia. z si lo trouo viuo. ma i su rde la morte si lo absolue o la excoicatoe. z rmetedoli lbabito frate elia मार्थित के कि कि कि कि passo vi gsta vita. z lanima soa fo salua p li meriti veza fran. z p la soa ozone ne lagle frate elia bauca bauuto gradespaza. A laude o dio. Come. s. antonio de padoa fo de grade excelleria. E. xxxiij O meraniglioso vasallo de lo spo sco. s. antonio de padona vno de li electi copagni de. s. fra. logle. s. fra. chiamana lo fo vescono. vna volta pdicado in plistorio i ancia lo papa. za li car dialine logle plistorio erano boi de diuerse natioe.cioe todeschi. 1191 z greci latini z frazoli. agleli. lebiam. z altre lingue del modo. infia

mato ol spirito sco. si efficacemète z si veuotamète, si soulmente z si chiaramete si itendeuolmete ppose z plo la parola o vio. che tutti alli che erao i plistozio. quatua fosseno doinerse ligue. chiaramen te îtedeuao tutte le soe parole vistictamete.come se lui bauesse plato i linguazo o cescaduo o lozo che tutti staudo stupefacti. z parea loz che fosse renouato gllo atiquo miraculo de li apostoli al tepo de la perbecosta.ligli planano p virtu de lo spo sco i ogni ligna. z dicena no isieme luno a laltro co amiranoe. Moe di spagna costui che pre dica. z come vdiamo noi tutti li soi parlar li leguazi o la nfa legua. Lo papa simelmête osiderado z meranigliadose de la prondita 3 le soe parole diffe. Geramete costui e archa del testameto. z arma? rio de la scriptura sca. El laude de dio. amé. Lome. s. atonio pdi co a li pesci. z connerti li beretici. Lapitulo. rxxix. Diedo xpo bndecto mostrare la grade scita ol suo sidelissimo feruo. s. atonio. z come peuotamete era d'aldire la foa poctria fca. pli afali rationcuoli. Anavolta tra le altre-cioe p li pessi repsse la so chieza o infideli heretici amodo coe aticamete nel vechio testameto se leze, che p la bocca de lasina bauca represo la ignoraria di balan. onde effedo vna volta. s. atonio ad arunene voue era grade molti tudie de beretici. voledo lozo redure a lo lume de la vera fede, z ala via d la verita p molti di pdicolozo. z disputo de la vera fede d'xpo z de la sca scriptura. ma lozo no psetedo solamente a li soi plari. ma enadio come idurati z obstinati.no voledo aldire. s. aionio.p oini na ispiratoe se nado de sou al fiume da lato al mare. Stado ala ri na tra la riua z lo mare.comego a vire i modo o pdica va pte o vio a li pelci. Edite la pola de dio voi pelci del mare. 2 di fiume. Dapo che li ifideli berenci lassiano oudirla. Et oco che gli bebbe cosi. in? bitamente vene a la rina o lui tanta moltitudine de pesci grandi. pi coli z megani. Lbe mai tutto quello mare ne in quello fiume ne fo veduto cosi grande molitudine. Ttutti tenenano li capi fori de la / qua. z stauano attenti inuerso la saza ve. sacto. antonio. z tutti i gran dissima pace z masuctudine zordie ipho che binaci piu psio ala ri ua sauao i pessolini menuti. 7 dopo lozo stauano i pesci mezani. 7 po de dieto doue era laqua pin pfoda stauão i pesci piu mazori. es jendo adogs i cotale ordie e vilpolitioe allogati li pelci. sco atomo

comezo a pdicare solenemete z vire cosi. Fratelli mei pesci molto se ni tenuti secodo la vostra possibilita d'regratiare lo vro creatoze. logi men vi ba dato cosi nobile elemeto p vostra babitarioe. si come vi piace. Hato bauete la polce z salle. z baui vato molti refugii a schiuare la tepe a lot fa. Daui anche vato elemeto claro z trasparete. z cibo p logi possi Dela ati viuere adog vostro creatoze e cortese z benigno, qui vi creo si vi COUR Dete comadaméto o crescere z multiplicare z veteni la soa biidictoe ebs poi qui fo lo vilunio generale tutti li altri aiali mozedo, voi foli refi 四色 no dio fesa dano. Apfio vi ba dato le ale p puotere discouere don de vipiace. A voi fo coceduto p comadameto de dio d'scruare io Tal do Tal na pobeta. z oopo lo terzo di gettarlo a terra fano. Toi offeressi lo icelo al não lignoziela xpo logle lui coe pouerelo no bauca o che pagare. Doi fosti cibo de lo esno re iesu xão. ianci la resurrectiõe. imp 70000 p singulare mysterio. Wer legl tutte cose molto seti tenuti o 3 (13) laudare vio. che ve ha vato tati bifici piu che le altre creature. A a 126 Re pole de. 8. antonio comezarono i pesci a aprire la bocca. 7 iclina min re i capi. Lo ofti z altri fegni o reuerena fecodo el modo lozo possi alan, bile si lodaneno vio lozo creatoze. Albora. s. antonio vededo tata rineretta bauere li pesci in verso oio ralegradose ispirito ad alta vo hot ce viffe. Bndecto sia vio. pho chi bonozao piu li pesci aquatici chi 194 ipo no fano li boi beretici. z meglio odeno la pola de dio li a ali no ra soneueli, che li boi ifideli. Quato, s. antonio piu pdicana, tanto la LIN moltitudie de pesci piu crescea. Et nessuno se ptiua del logo che ba DIE nea flo. A fito miraculo contego a conere lo populo d la cita tra ligli cosseo anche li beretici pdicti.ligli vededo lo miraculo si ma, 000 ranigliofo z măifesto. copiici ne li lozo cozi. tutti se gittarono a li pe papo di d. s. atonio podire paldire la soa pdica. zalboza. s. atonio co > 101 micio a pdicare de la fede. Le si nobelmente pdico che tutti glli be i pi retici puerti z feceli toznare a la fede de xpo. z tutti li ifideli remaleo refo i grade allegreza z coforto. z fortificati de la fede. Et facto questo 12/ sco atonio licetto li pesci con la bndictione de vio z tutti se partiro TEL no co meranialiofi acti di allegreza. Timelmète lo populo. Ildoi lari seo atonio stette i arimeo p molti vi. facedo grade fructo spirituale. 1.1 A laude d'Inro sianoz Dio. Amen. Lome so m sso vno carbone ardente in suso lo pede a frate simone. Et come vno zoucne bane



softinere la tétatoe carnale. Li frate simoe babiado copassioe d' lui eno idoz a la co te fe al viceua. Sede qui vno poco figliolo co mego. z comezana a plare pe vio. 2 ogni tétatoe se priua. Et poi a tépo retomado la tétatione z lui pomadado li soi pani. frate simone la caciana co le pole o vio Et fco coli piu volte. finalmete lo affali vna noste li la victa tetatoe ri che no foleua.che p cola ol modo no poteua fiftere.fe nando 010 Da frate simõe. redemadadoli al tutto li soi pani seculare chi vicedo ndo t par che no potena piu flare. Ellboza frate simoe secodo che bauena in vio de fare se lo fece sedere a lato a sete plado o dio lo giouene ichi no lo capo igrebo a frate simõe p melacoia e p tristitia. Albora fra te in te simone p passioe che lui li baucualeuo li ochi al ciclo z pgado odie Dio duotiffimaméte p lui fo rapto z exaudito Da Dio. Unde ritoz baue nado ili lo zouene se seti libato al tutto De glla tetatoe como se mai 1100 no lbauesse poto settra, azi siado mutato lardoze oc la tetatioe i ar lipo doze de spirito sco pho chel sera acostatto al carbone affocato 30e plode a frate simõe tutto ifiamato da dio edel primo. in tato che essedo llata ona volta apzesso vno malefactoze a cui douea esfere tracto tutti doi libile li ochij. costui arditamete senado a lo rectore p passiõe e i pieo co rife seglio co moite lachzyme e pgi veuoti adomado che asi sosse caua nieic to vno ochio e al malfactore laltro. acio che lui no remaesse puato o dad tutti voi.ma vezedo lo rectore co lo sfeglio lo grade eruore de la porli charita de afto frate si podonanano a luno z laltro. Stado vno di nó li Dicto frate simone nela selva in ozone z setedo grade plolatioe nela o ten aía soa vna schiera de coznachie co lozo cridare li comicio a sar no e po/ lia. 7 lui li comado i nome de iesu che se douesseno ptire eno toma abo re piu. e ptédose alboza le victe vsele ve li inaci no furono mai piu apol vedute ne li ne i tutta la oda vitozno. Et ofto miraculo fo maifesto TICVE a rutta la custodia di fermo.ne laglera lo victo logo. El lau. o vio. 00) De molti frati che furono nella puicia de la marcha pfci. L.xli. li foi A puicia de la marcha fu antigamente a modo chel cielo de Relle adoznata di sci boi z sancti frati ligli a modo o lumiaris leix 1,2/1 del cielo ano illumiaio zadornaro lordie de s. fra. zel modo con exepli e co doctrie. Tra glialtri fu frate lucido i prima aticho fu ve raméte lucete p scita z ardete p charita la cui gloziosa legua infoze mata va lo spo sco saceua miraculosi fructi i pdicatione. vno altro

so frate beniuoglio o sacto seueriolo gle so deduto da frate masseo essedo albora o buano essere leuato i aere p grade spacio stadose i ozone ne la selua p lo gle miraculo se pueru fra mass. z secesse frate miooze. 7 fu de tanta factita ch fece o molti miracoli i vita z i mozte. Li reposto el corpo suo al muro. Lo vito frate bentiuoglio vimo rado vna volta a treue bonati solo a guardare za fuire vno leproso abiado comadameto val plato o purseva li z andarea uno altro luogo.lo que era o loze. zv. miglia no voledo abado are quo lepro so co grade servoze o charita filo pse e si se lo mise i spalla. z poztat lo da laurora i fino a lo lcuare ol fole.p tutta glla via o.xv.miglia i fino a lo victo logo voue era madato chi se chiamana mote sanicio 1 lo gle viazo se susse stato agla no banerebbe i si poco tepo volata. ed afto viuio miracio fo grade stupore z amiratioe i tutto allo pae fe. Uno altro fo frate piero o moncello. legl fo veduto va frate fer ne bio burbio alboza suo guardiano ne lo loco vechio bacona le? nato bira ciop oner sei braza va li piedi val crucifixo bla giesia ian ci alque stana i ozone que frate piero. Dezunado vna volta la gres ma o.f.michele archagelo co grade ouotioe. z lultio vi o qlla qresi 18 10 ma stadose i la giesia i ozone. soudito ouno frate zoane. logi studio saméte stana i ascosto soto lo altare grade p vedere globe acto o la foa scita. plar co. 8. michaele z le pole erão gste co loro viceão. Bi cea.8.micbaele. Frate pietro. tu te sei molto sidelmete affatigato p mi. Ti molti modi baiafflicto lo tuo cozpo. ecco io fon venuto a plo l'mi r cio choomandi gluco gra domadi. io te la faro bauere da Dio. Respose frate pietro. Scissimo pneipe d la militia celestiale. z fidelissimo zelatore o lo bore o oio z pietoso ptectore o le anie.io ti adomado qua gra ch tu me ipetri da dio la pdonaga de mei pet. Respose. 8. michaele. Domada altra gra chi gsta te ipetraro io le giermete. Et frate pietro n domado nissua altra cola. Larchagelo pcluse. Jo p la feo z ouotioe gle tu bai bauuto i mi.te ipetraro gfla gra ch tu bomadi. z molti altre. Lopinto lo plar lozo gle ouro p grade spacio larchagelo sco michaele se pri.lassadolo somamete co soluto. El tepo o gito frate pietro su frate churato vostida. logle e sedo i sieme o samiglia ne lo luogo o suoza vala custodia vacona lo oco frate churato senado vno oi ne la selua a pteplare co vio. 2

frate pietro sene ando secretamete dzeto lui p vedere cio chi sadue niste. Et irate chozato comego a stare i ozone. z pgar duotistimame te la gliosa vizene madona sca maria co grade piato chella li catalie afta gra ol suo budecto sigliolo iesu xpo chel seuse vno poco ve alla polceza lagle feti. s. simeone nel di dla purificatioe. qñ lui poz to iclu xpo ile soe braze bndecte. Et fca gsta ozone. la gliosa vzene maria si lo exaudi. z ecco li apparue la regia ol cielo co lo suo figlio lo i braso co gradifima darita o luc. z approximadole a frate chu rato si li pose i brazo gllo bridecto sigliolo. Logi lui rcenedo ono pond ? uffimamere zabrazadolo z basadolo. z strigedolo al pecto tuto si struzia z resoluena i amoze vinio z iexplicabile osolatione. Et frate pietro simelmete logi stana i ascosto vedena ogni cosa. seti ne lania soa grade volceza z psolative. Et partedosi la gliosa vzene maria Da frate churato. frate piero se ne tomo a lo logo i freza p ñ esser ve fratelo duto da lui. Ala poi qui frate churado tornaua tuto alegro vioco CONSIL do.frate pietro li viffe. D celico.grade pfolatione bai baunto ogi. icligion Biffe frate curato. L'h gllo che tu vi frate piero. ch fatu gllo che io mbabia babuto. Ben so io. ben so come la gliosa vzene maria co lo suo bridecto stgliolo tha visitato. Albora frate curato.come var lado mête buile.logl le curaua d'effer secreto ne la gra d'oio si lo pgo ch ñ lo vicesse a psona. Et so si grade amoze va lboza i aci tra lozo.ch vna ania z vno core parea che fosse loro doi i ogni cosa. Lo dicto frate curato vna volta ne lo logo desirolo có le soeozone si libero 10 200 vua femia idemoiata.ozado plei-turtala nocte apparedo a la ma dre soa. Et la matia si fuzi p no effer bonozato val poplo. A land 8 xpo. Loe frate curato libo vno zouene val purgatozio. ca. xlif. Loco frate curato va ofida mirabile zelatoz o la aglica pouer ta. z o la regla o. s. fra. so o cost sca vita. z cost grade merito a pso a dio. ci rpo i la vita zi la morte lo bonozo d'molti miracoli. Tra ligli vna volta effedo veuto al logo posida alcui sozesteri.li fra ti lo pgozono che pamoz o vio zo la carita chi lui amachraffe vno frate zouee chi era i que logo. logl. se poztana si făzulescamete z oif ordiamete. ch vechi 7 30uei o q lla famiglia turbaua. 7 o lofficio vi nio niete o puoco se curana. De cis frate curato popassioe de gllo zouene. 7 a li pgbi o li altri frati va pte chiamo qllo zouene. 2 i fer

Te fram

10 abo املا

Folst

Alopa

a la gid

Magrofi

do ob

20.20

nere da

flak ?

icioti

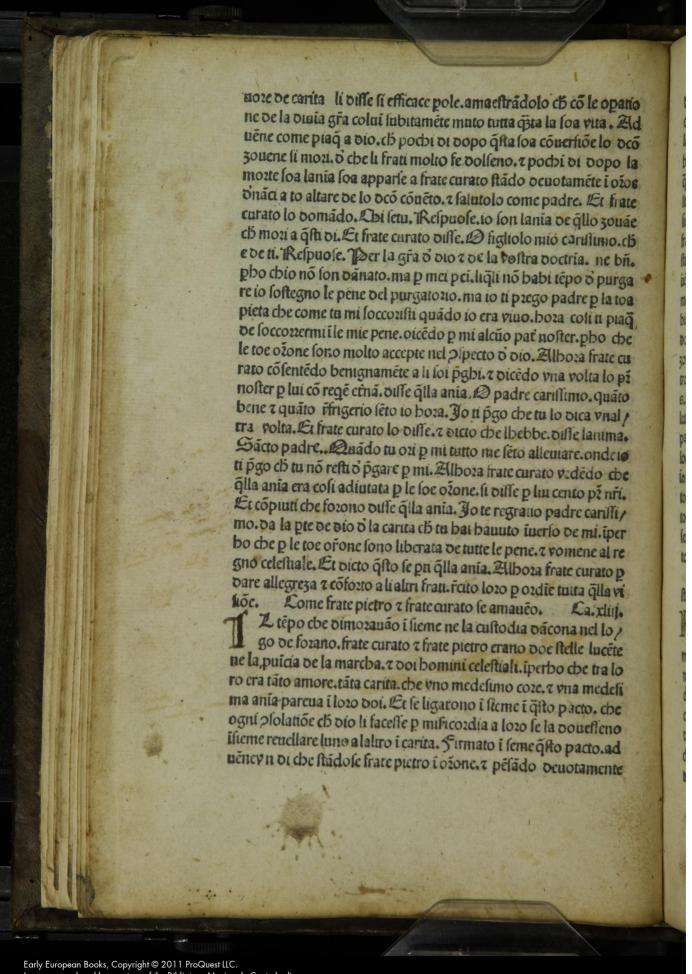
eipck

oiole

ilee

ORS

0.0



be la passione de zpo. z come la madre o zpo bissima. z ioane dile cissimo discipulo. 2.8. fran. erano depictia lipedi d la croce. p do loze metale crucifixi co xpo.gli vene desiderio di sape gle doli tre bauca babuto magioze poloze pe la passiõe o xpo.o la madre la ole lo bauena generato, olo viscipulo logle vozmi sopra lo pecto Ino D. s. fran. gle era co xpo crucifixo. Et stado i gsto vivoto pe siero. li apparie la gloziosa vzene maria co. 8.30ane euagelista. 2.5. fran. vestiti de nobili vestimeti d la glia bia.ma. s. fran. parca vesti fito de piu bella veltache. 8.30 ane. Et stado frate pietro tutto ipa inetato o glia vilioe. 8. 30 ane li lo coforto zoufeli. 190 teme cariffi, mo frate. ipho chi noi siamo venuti a osolarti z ochiararti lo tuo ou bio. Sapi ados che la madre vexpo vio sopra ogni creatura se bolemo o la passiõe de ielu xpo.ma dopo noi.s.fran.bebbe tma? 302 poloze chalcuo altro pho tulo vidi i tanta glozia. Et frate pie tro lo domado. Sciffimo aplo de xpo. pche pare lo vestimeto de B. fran. piu nobile ch lo vostro. Respuole. 8.30ane z visse. Quado lui era nel modo ello porto piu vilevestimeti che io. Etoicie queste parole. 3. 30 ane viede a frate pietro vno bello vestimento z glioso. logle vestimeto pottaua i mão. z visse. Dredi gito vestimetologle iobo portato poarti. Et voledo. 8. zoane vestirlo o glio vestime to. frate pietro stupescó cade i terra z comezo acridare. Frate cura to. frate curato cariffimo. foccozzi tosto. veni a vede cose meraueglio se. Et i gfte parole glla sca visioe oisparue. Doi venedo frate cura to si li visse ogni cosa pordine. A laude z gloria ve iesu xpo. Be frate zoane de pena che baue vna mirabile visione. z come stete molti anni ad aspectare vita eterna. Lapitulo. xliiij.

pol

ion

i far

300ig

MO.S

nebia

baid

plana

n pag

30 dx

LITTO

Blok

qiip.

PRI

THE PARTY

ondra

do de pini.

conti

plips

regist

FELDO

Glan

山

dlo

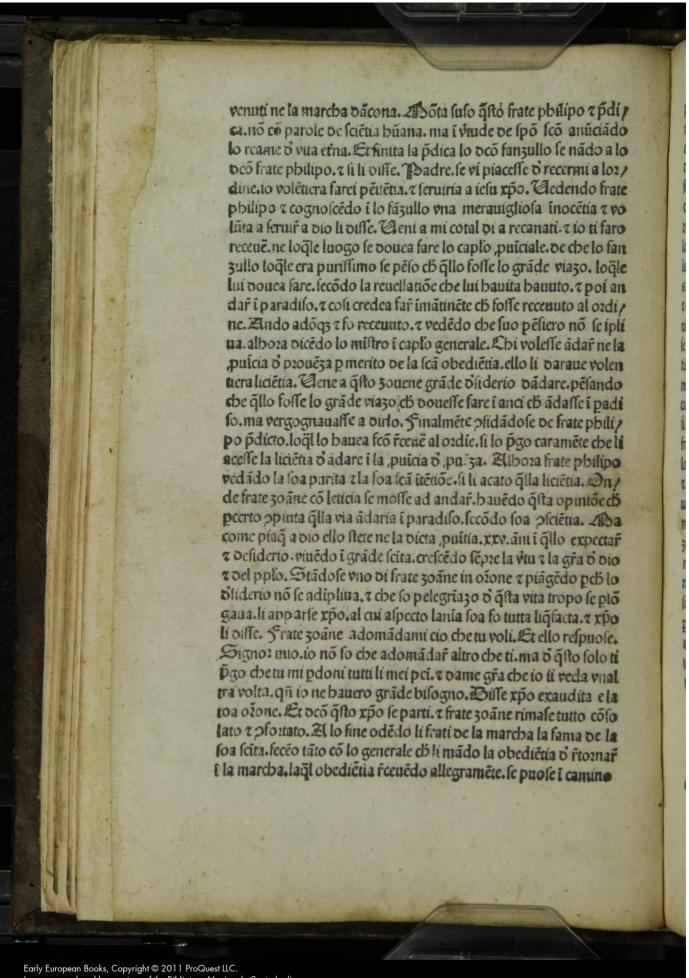
pet

420

redefi

, de

Rate zoane de pena essedo sanzullo sectare i la puicia de la marcha. Vna nocte gli apparse vno săzullo destissimo. 2 chia pe molo z disselli. D zoane. Va a. s. stepbano que pdica vno d li frati mei. a la cui doctria credi. z ale soe parole attedi. spho chio lo ma dato. z sco cio. tu dai a sare vno grade viazo. z poi veras a me. Decebe costui imatinete se seno suso. Z seti grade mutameto a lansa soa z ado a. s. stepbano. z trono vna grade moltitudie d boi z d done che stanao p aldir la pdica: z colui eb done ua pdicare era vno fra te che daucua nome frate philipo. lo cio era vno de li pmi che era o



pelado che copiata qua via sene vouesse adare i cielo secodo la p mella de rpo. Aba tornato co fo ne la puicia dia marcha, vincie i offa. receanie no era cognolomo da nulho luo parente. Et ogni vi aspectana la muficordia o vio co li adipluse la promessa. Esi q Ro tepo fece peu volte lofficio d la guardiania co grade discretios. e dio p lai adogo molti miracoli. Et tra li aliri doni che lui bebbe va vio, bebbe loo o pobena. Onde vna volta adado lui fora ve lo luogo vno fuo nouizo fo obatato dal omoio. Ti foste tétato co lui oferedo a la renance obibero i si medesimo oi vicir del ordie de B. fran. fi tosto come frate zoane fosse tomato d'fuori. Lagi teratioe a oliberanoe cognoscedo frate zoane p spirito o propbena imanti nete rouno a cala e chiamo a li lo oco nonicio, e billeli, chi vole che le cofesti. Aba prina che le oscifalle li recito p ordie tutta la loa tera? tióe, secodo che oto li bama renellato. 1 octube. Figlioto. ipbo che mi aspectasti, e no ti volciti partir sega la mia bridicioc. Dio iba fa cio alta gra.cio mai de alto ordie tu no vicirai. Albora lo zonene si so refermato i bona volota, e nimanedo nel ordie buero vno sco frate. Et tutte ofte cole mi recito frate voolino. El oco frate zoanne logle era vno bo co vno anio aliegro z repoiato, rare volte parlana tera bó o grade o ione. t specialmete bopo matistio mai fi ritoma. ua a la cella.ma stana i giesia i osone ifino a or. Er stado lui i osoe Pria nocie dopo lo maturio. li apparue laglo o oto, e otifeli. Frate 30 ane. opiuta e la toa via laçle ta bai aspectato tanto tépo, e poi ta núcio da la pte d dio chi tu cleza que gra tu voi. o mo di d purgato rio. o lepte o pene i ofto modo. Et elegedo frate zoane piu tofto li septe oi o pena i asto modo subito lui ifirmo o oiserse isirmita.um pho co li pie la febre primua le gote ne le mani a ne li piedi, a molti altri mali ADa gillo co pezo li faccua era: che vno omoio onacili tenina una carta feripta d' muti lifos pei t diccuali. Per offi pei che tu bai fci có lo pelar r có la légua. r có le opatióc tu lei vánato al fo go de lo iferno, e lai no fi aricordana valció bene, che lui banelle mai facto i vita fo, ne co ne lo cadie fosse mai stator cosi pesava este Danato coe el omoio li dicea. Dude qui lui era domadato coe stel le ripodena male pebe io lon vanato. Vededo li frati ofto fi ma dozono p vuo frate anquo che banena nome frate matheo d'môte E 3

b

Tip.

h

in

随

ta

Di.

H

地

in the

mi

颇

bi

ů

à

id

島

TO

ide

ői

遊

ú

bi

d

rubiano.logle era vno sco bo. z grade amico ve gfto frate zoane. z ofto frate mattheo gible a costui lo septio di d la soa tribulatoe. Tsa lutolo z domandolo come lui staua. Respose che staua male, ipbo che in son danato. Albora frate masseo disse. Po ti recordetu che tu thai molte volte Afessato. co mego zio to absoluto itegramete de tutti li toi peti. Mo ti recordetu achora che tu bai fuito a vio i gito sco ordie molti ani apsto. Mo ti rcordetu che la misicordia de dio excede tutti li peti Del modo. z che xpo bndecto nro faluato pago p noi recopare ifinito pcio. z pho babi bona spaza. ch p certo tu sei saluato. 7 i ofto bire. ipho che era ppito lo fmie o la soa purcatioe se pti la tetatioe e vene la psolatioe e co grade leticia visse frate 30an ne a frate manbeo. Impbo che tu ti sei affatigato. z lboza e tarda. tu te va a possar. Et frate mattheo no lo volea lassar. ma pur finalm. te tato li viffe. che si pti da lui. z adossene a possare, z frate zoane ri/ male solo co lo frate chel fuina. Et ecco xpo bndecto vene co grad splédoze z co excessina snauita de odoze secodo che li bauca pmes so de parergli vna altra volta qui ne bauesse mazor bisogno. Tsi lo são psectamete vogni isirmita. Albora fra zoane co le mãe zote re gratio dio che co optimo fine banea termiato lo so grade viazo de la plete vita milera.nele man o xpo recomado z rede lanía loa.pal sado oi gsta vita moztale ala vita cina co xpo bndecto. logl bauca cosi grade tepo diderato vaspectato. Et reposto lo victo frate 30 a ne ne lo logo o la pena de. 8.30ane. El laude o dio. De doi de noti fratelli chiamati pacifico z humile. Lopitulo, xlv A la victa puicia d'la marca vopo la morte d.s. frá. forono voi fratelli luno bauca nome frate pacifico. z laltro frate buile. ligli surono o grade scita z psectoe. z luno cioe frate buile staua ne lo logo o suffião. z li mozi. Laltro staua i vno altro logo assai logi. Lome piaga vio vno di stado frate pacifico i ozone i vno logo soli tario fo rapto i extali zvide lania vel suo fratello frate bumile ader î cielovita seza alcha retardatioe o ipedimeto. lagle albora se ptina of corpo. Aduene che o li a molti ani gfto frate pacifico che roma se su posto la samiglia nel victo logo d'sossião voue suo fratello era mozto. In gllo tepo li frati a petitioe d'li fignori de bzun fozte mu rozono lo picto logo i vno altro, be che tra le altre cose lozo transla

torono le relige de li frati che erano mouti fillo luogo. z venedo a la sepoltura de frate buile, lo so fratello frate pacifico si prede le offe soe si le lano. 7 si le suolse i vna tonaglia biaca. 7 co grade reneretia le bassaua z piageua. o che li altri fratt se maranegliozono. z nó ba neano bono exepio d'lucipbo ch essedo lui bo d'grade scita pa rea p amoz fesuale z sectare ch lui piageste lo suo fratello. z ch lui ba nesse piu ononoe a le soe relige che a glle de li altri frati.che erano flati no o mioze scita che frate buile. T erão degni o renerena come li soi. Lognoscedo frate pacifico la sinistra imaginatioe d' li fratisa tiffece a lozo buelmete. z oiffe. Fratelli mei no vi maranigliani pcb a loffe del mio fratello bo fco gllo chio fco. z che io no bo fco alal tre.ipho che biidecto sia oio.no mba tractato come voi credete in amore carnale.ma p tato bo fco coli. pho ch qui lo mio fratello paf so di afta vita.ozado i logo deserto z remoto da lui.vidi lania soa andar i cielo. z pho io fon certo chele offe foe fono fce z pebeno effe i paradifo. z e dio mbaueffe coceduto tata certeza d li altri fra ti. qua medesima reucrena bauerei sco a le osse lozo. Der lagi cosa li frati vededo la soa scá z ouota itétioc forono da lui bií fanisaci. z laudarono vio logle fa cosi marauegliose cosea li sci soi. Zi lau de zglia vel nro lignoze ielu xpo. Amé. De vno frate al gle ve ne la nostra bonna siando infermo. Lapitulo. rlvi. Elo sopra nomiato luogo o softiano so anticamete vno frate miore o si grande scita ve vita z gra.che tutto parea viumo, z spesse volte era rapto i olo. Stado gllo frate alcua volta tutto aby sorto i vio pho che baneua notabelmete la gra ve la coteplatione veneano a lui veelli de dinerfe mantere domesticamete reposauad sopra le soe spale e sopra li altri mébri, cătado maranigliosamete. Era costui molto solitario. z rare volte parlaua.ma quado era Do madato o cosa alcua respodeua cosi gratiosamete che parea piu to sto aglo co bo. z era o gradissima ozone z coteplatioe. Lopiedo q sto frate lo corso de la virtuosa soa vita. secodo la dinia dispositione ifermo amorte. itato che nissua cosa lui puoteua prede. co qsta vo leua receue alcuna medicia carnale. Al Sa tutta la soa cofidetta cra nel medigo celestiale ichi xpo bndecto. z nela soa bndecta madre. bal que ello merito p viuia dementia dessere bumelmete visitato et 11!

विक विक

pago míd

pation

3041

arda,

inshi

nen/

Tio

pmd

rlib

ने अंव

30 DE

papal

band

12304

biot

120110

bálk

14 R

lógi

ofoli

adai

print

OFF

consolato. Onde stadose una volta su lo leto: z visponendose a la morte co tutto lo core z co tutta la duotione. gli apparfe la gloriofa versene maria madre d'ielu xoo co grade moltitudie d'angeli. 7 3 sce vgene. z co meraniglioso spledoze. z appzessosse a lo leto suo. on de lui regratiadola pse grade coforto z allegreza, quato a lania. z 93to al corpo. z comezo a pregarla buelmete che la peghi el suo sio lo dilecto che p li soi meriti lo traga de la presõe d la misa carne.p seuerado i gsto prego co molte lachryme la gliosa verzene maria li respose chiamadolo p nome. Tho oubitare sperbo che lo to prego e exaudito. z io son venuta p cofortarti ianci che ti parti de asta vi ta. Erano a lato o la gliosa verzene maria tre vergene. lequal porta uano i man tre bosfoli d'electuario d'ismisurato odoze z suane. El boza la gloziosissima verzene maria bindecta prese zaperse vno pe alli buffoli. z tutta la casa su piena de odoze, z pzendedo co vno cos liero o gllo lectuario lo vede a gllo infermo. z cosi tosto come lbe be afazato ello fenti tato coforto 7 tata volceza ne lanía foa..cb pa rea ch u potesse star nel corpo. Onde comecio a vire. Mo pin sua nissima madre perzene bindecta. no pin o medica benedecta z salua. trice o lbuana generatioe. no piu. pche no posso sostenire tata sua? uita.ma la pieto siffima zbenigna madre pur pottado spesso o ql' lo lectuario a lo îfirmo. Tfacenali predere laltro tutto. Doi suoda? co lo pmo buffolo. la verzene bta prese lo secodo bustolo z meteni el costiero p varline. viche costui volcemete si lametaua vicedo. D briffina madre o vio bndecto. le lania mia e gli tutta liquefca p lo odož z suauita del pmo lectuario. come potro io sostene lo scoo. Jo vi prego bñdecta sopra tutti li sci che no me ne vogliati pin da re. iRespose la nostra vona. El aza figliolo pur vno puoco de ofto secodo buffolo. Et vadoli vno puoco viffe. Dz mai figliolo tu bai tato che ti puo bastare, cofoztati figliolo. impho che io veniro tosto p ti. z menarotia lo reame o lo mio figliolo bndecto. logle tu bai fe pre diderato z cercato. Et dicto gito nostra dona tolledo cobiato valui. se parti z rimase cosi cosolato z ofortato pla volceza vollo vngueto.che p piu di sopraninete sacio z sorte. leza cibo alcuo coz? pozale. Et popo alcui vi allegramete parlado co li foi frati co gran de leticia z inbilo passo di asta vita eserna. A land z gloria del nito Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

1 4 signoze iesu xpo. Amé. De frateiacobo dela massa maraveglio iola so servo de xão. Lapitulo rrxvij. .20 Rate iacobo de la massa alquale dio apperse luscio d li soi se 0.01 creti. 7 De pfecta scientia 7 intelligena De la divina scriptura, et ia. 7 ofio de le cofe future. fu de tata scietia che frate egidio da sixi. z fratemar co da mótino. 7 frate gienep 20 7 frate lucio diceano de lui, che nó me.p cognosceano nissuno al mondo, piu apresso a vio. Questo frate ia cobo io bebbe grade desiderio de vederlo. impho che pregando da wi io frate zoanne copagno del dicto frate egidio chi mi volesse dichia rare certe cose de lo spirito. Inime disse. Se voli esfere informato Dons ne la vita spirituale percaza de parlare co frate iacobo de la massa i ie.Al perbo che frate egidio desiderana de esfere illuminato da lui. 7 a le 10 DE soe parole non se po azozere ne minuire. impho che la mente soa e 1000 passata a secreti celestiali. z le soe parole sono parole de lo spirito sa ne be cto. z no e bomo sopra la terra chio tanto desideri de vedere come dops. frate iacobo. Hel principio del misterio de frate zoane da parma. in fua ozado vna volta fu rapto in bio. z stete tre di in asto rapto in extasi Salna suspeso de ogni sentimento corporale z stete isensibile p si facto mo 1 (02) do che li frati oubitauão che no fusse mozto. Et i gllo rapto gli fo igi fuellato da dio allo cho ucua aduenir itomo a la nostra rligioe. Der laglcofa qui to lo aldi mi cresce lo diderio d vederlo. 20 par ioda/ lare co lui. Et quado piaq a vio chio hebbi tato afio o plarli to lo netai ēdo. papai i afto modo. Se le vo allo chio vdito vate io te pgo ch tu dap no me lo teni celato. Jo bo vdito che qui tu stesse tre vi gsi mozto. 600 tra le altre cose vio te reuello cio cho uea adueir i gsta nra rligioe. z gsto a babuto a vir frate mattheo mistro d la marcha. algle tu lo in da ruellasti p obedietia. Alboza frate iacobo co grade buelta li pecde e gito te gllo choiceua frate mateo era vo. zel oir suo era gsto. Jo so fras te al que vio ba ruellato que de adueir i la nra rligioe. Impho tofto ch frate iacobo mba maifestato.ch popo molte cose legle vio ruclo paile o lo stato o la giesia militate. ello vide i visio e vna arboz bella z gra त्री। व्या de molto.la cui radice era o ozo. z li fructi foi erão boi. z tuti erano frati miozi. Li rami foi pncipali erão visticti secodo lo nuero ve le puicie ol ordie. z ciascaduo ramo bauia tati frati quanti crano ne la puicia importata p gllo ramo. Et albora ello sepe el núero d'tut

ti li frati di ordie. 7 de ciascaduna puicia. 7 ache lo nome loro 2 la eta vla oditioe. li gradi vla oignita. vle gre vle colpe o tutti vide frate zoane da parma nel pin alto logo di ramo di mezo di gita ar/ boze. Et nele vete perami che erao oitozno a afto ramo o mezo fia uano li mistri di tutte puicie. Le popo asto vide xpo sedere i su vno thiono gradiffimo z cadido.logi zoo chiamana.s.fr.z oanali vno calice pieno o spo de vita, z madaualo dicedo. La z visita li toi fra ti. 7 Da lozo benere o gsto calice o spo de vita. ipho che lo spirito de fathanas si verra 5 de lozo. z peoterali. z molti d' lozo caderano z ñ se leuarano. Et xão dete a. s. frá. doi angeli che lo acopagnasse. et alboza. s. fra. vene a pozzerli lo calice de la vita a li frati foi. z comen 10 30 pozzerlo a frate ioani.elgle prededolo il bene tutto quato ifreza 7 Deuotamete. 7 subitamete dueto tutto lumioso come lo sole. 700 po lui. s. frá. sequetemete lo porgea a tutti li altri. z pochi vi erano che co debita reverentia lo ricenesseno z benesseno tutto. Tutti alli che lo predenano denotamete z bibenão, tutti de subito dineranão spledidi come lo sole, glli che lo renersaneo'z no predena co deno tiõe deuetaneno nigri z obscuri z desormati. z ozubili a vedere, alli che pte ne predenao t bibenano. T pte ne roverlaneno. Denetavano pte tenebroli. 7 pte lumioli. si z pin z meno secodo la misura di be? nere z ol viare. Ala sopra miti li altri lo oco frate zoane deueto lu minoso z resplédéte. logle pin opitamete banca bennto lo calice de la vita.p logl bauca pfondamete coteplato labiffo o la pfoda vita 28 la ifinita luce vinia. 7 in essa bauea iteso la vinersita 7 la tépesta. lagle le vouea leuar 5 lo victo arboze. T crolare z comouere li soi ra mi, plagicola lo oco frate zoane le pti o la cima d'lo rame neigi fra va. 7 Descededo o soto a tutti li rami. si le acose sul sodo ol stipite o larboze. 7 stana tutto pesolo. Et frate bonauetura logle banca pte p so z pte versato de lo calice moto i gllo ramo z i gllo logo done era vesmotato frate zoane. Stado i glio logo glivenetono logie ve le mane de ferro aqueiato z tagliate come rafozi. Di che lai fe moffe di logo voue era motato. z co ipeto z furoze se'volea gitare o frate 30% ne p nocerli.ma frate zoane vededo afto crido forte.z ricomadofe a xpo.logi fedea nel theono. z xpo a lo crido fi chiamo. s. fra. z de i vna pda affogata tagliete. z viffeli. Ga z co gfta pda taglia logie Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

a frate bonauetura. co elqlel volca grafignate frate zoane. liebe non liposta nocere. Albora. s. fra. vene zfece come xpo li bauca coma dato. Facto gfto vene vna tépesta dueto z prosse nel arboze si sorte che li frati ne cadeuano a terra. Et pino cadeuano tutti gili che ba/ neano versato lo calice de lo spo de la vita. Terano portati da li de/ mõij i logbi penoli z tenebzoli.ma frate zoaneche baueua beuuto tutto lo calice co li foi furono traflati va li azoli i logo vita z lume eterno zoe spledoze bto. Et itendeua z pefutua lo dicto frate iaco bo che vedea la visiõe pricularmete z distictamete cio che vedeua et come egli vedeua. zli nomi zle coditioe. z stati vi ciascaduno chia raméte. Et tato buso glia tépesta glio arboze. che la cade. el vento si la portovia. Poi i matinete che cesso la tepesta. la radice o ofta ar boze che era tutta bozo. De lagle nasce vnaltra arboze tutta bozo. la que pauffe foglie a fructi voradi. De lagl arbore a ve la soa dilatoe pfunda. belleza. odoze z virtude. e meglio tacere che dire al plente. A lande z glozia del nro signoz dio. Come frate zoanne de fer Lapitulo xlviii. mo etro ne la religione de. s. fra. Ra li altri sci z saui frati z figlioli de. s. fra. liqli secodo che di ce salomõe. Come la gloria del padre su a nostritépi.ne la dea puicia de la marcha.lo venerabile frate zoane de fermo.logi p lo grade tepo che ello demozo ne lo sco logo de la verna. iperbo che fo bomo de grade vita z scita. Questo frate 30 ane essendo fazullo seculare desiderana co tutto lo core la vita d' la pettetia. lagl mantie la moditia vel corpo z o lanía. Onde effedo ben picolo fazullo co mezo portare lo caseto d la maglia. el cerchio o ferro a la carne. 2 a fare grade abstinetia. z specialmete qui oimozana co canonici De. s. pietro o felmo.ligli vinenão spledidamete z lui fugina le delitie coz pozale, z macerana lo suo corpo co grade rigidita z abstinetia. ma babiedo i 30 li ppagni molti prij ligli gli spoglianeo il casseto. z la sua abstinetia i molti modi ipedinano, z lui da dio ispirato peso d abadonare lo modo con li soi amadozi. z offrire si medesimo ne le brace ol crucifixo co lo babito de.s.fra.z cofi fece. Effedo docpri seunto cosi fazullo a lordine z co esto a la cura del maestro de noui afocueto si spirituale z tato denotissimo, che alcuna volta qui lui aldina parlare quello victo maestro de vio-lo cor suo sestruzea soz

TH

TOT

m

100

PRO

ionio mio

ON ON

be

tola

啪

A.

Silo

the do to proper sole to the

temente come fa la cera al suogo, z con si grade suavita de gratia si rescaldaua i amoz de dio.che lui no possedo stare fermo. 7 sostener tata suauita si leuaua z discorcua come ebrio di spirito. bora p lboze to boza p la selua zp la giesia. secodo che la siama z lipeto o lo spo lo sospezeua. Poi i presso de tepo la vinia gra cotinuamente sece afto agelico bo crescere de vinte i vinte, z i doni celestiali. z dinie ele natoe r rapti i dio. i tato che aleña volta la mete soa era leuata a sple doze De cherubini. alcua volta p ardoz vi serapbini. alcuna volta o gaudio di bri. alcua volta ad amozofi z excessiui abbzaciamti d'xño no solamete p gusti spirituali vetro. maetiadio p expressi legni o so ri z gusti corporali. singularmete. p excessivo modo. Una volta ac cese lo suo core la siama del piuio amore. z duro i lui gsta siama be tre ani. nelqle tepo riceueua marauigliose psolatioe viuine. z spesse volte era rapto i vio. Et breuemete i fillo tepo lui pareua tutto affo gato. Tapflo de lo amoze diuio. Et gito fo i ful mote sco d la verna Alba pho che dio ha singulare cura de li soi siglioli. Dado lozo se codo viuersi tepi. boza psolatioe boza tribulatioe. boza, psperita. bo ra diuersita.si come vede che bisogna a lozo a matinerli i bumelta. ó vero p accedere piu lozo deliderio a le cole celestiale. Paiaque a la viuia bonta z vopo treani fotraber val victo frate zoane afto ra gio rafta fiama ol viuino amore, r puolo vogni piolative ipuale. Deche frate zoane rimale leza lume z leza amoze de dio. z tutto di scosolato. afflicto zadolozato. Per laglcosa lui cosi agustioso se ne adana p la selua viscozedo i qua in la chiamado co voce z co piati lo dilecto sposo de lanía soa logi se era ascosto z ptito da lui z sega la cui pfétia lanía foa no trouaua ripolo ma p nistio modo i alcuo logo lui poteua trouar el polce ichu xpo bindecto. ne rebaterfi a glli suanissimi gusti o lamoz o xpo coe era vlato. Et ouroli osta tale ini bulatiõe p molti vi.ne li gli ello pleuero nel ptiuo piage z pgar vio che li redesse pla soa pieta lo vilecto sposo de lania soa. El la pfine qui piaq a vio bauere affai puato la soa patietia. z acceso lo suo osi derio. vno di che frate zoane adaua p la selua cosi afflicto z tribula lato. z p lafeza fe pofe a federe, accostadofe a vno faxo. z staua co la faza tutta bagnata de lacherme. guardo verso lo cielo. z ecco subita mete apparle xpo bndecto apsto lui ne lo setiero donde esto frate Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

zoane era venuto ma no vicena niete. Gededo frate zoane z reco? anoscedo bene che lera xpo, subitamete lui se li zeto a li piedi, z con smelurato piato lo pgana bumilissimamete z si li vicea. Seccosime sianoze mio. impho che seza tito sto i tenebre z in piato. seza te agne lo masueto sto i agoscia z in paura. Seza ti sigliolo o oio altismo sto in ofusione vin vergogna. Et io son spogliato da ogni bene vacce cato ipho che tue vera lume de le anie iesu bndecto z seza te io son oduto z danato ipho che tu sie vita d lania mia. vita d le vite. Seza ti io so sterile zarido. ipho che tu sie sote bogni bono zbogni gra. Seza ti io sono al tutto scosolato.impho che tu'sie nra redeptione. amore z pesiderio.pane che e cofortatino.z vino che relegri li con o li facti. illuminame maestro gratio sissimo, pastore piato sissimo, imp bo che io sono toa pegozella bê che idigna. Aba pho chel beside, rio veli sci boi.loqual vio idusia ad exaudire. si li accede a mazore peliderio zamoz z merito xpo bndecto le parti lenza exaudirlo, et seza parlarli niete, zadossene p lo oco viazo la vode era veuto. A lbora frate 30ane se leuo su z corleit orieto. z da capo si se, butto a li piedi. z co vna sca poztunita si lo retene. z co Denotissime lachzyme si lo pga vicedo. Diesu vulcissimo babimisericozdia o mi tribula? to. exaudime p la moltitudie de la toa misericordia. 7 p la vita de la toa salute. z redeme la letitia o la tua saza z ol tuo piatoso squardo. iperbo che de la toa misericordia e piena la terra. z xpo anchora si parti z non li parlo niente. z fece a modo che fa la madre a lo fazul lo. qñ li fa bramare la mamella. z fasselo veire oreto piazendo. acio ch lui la preda poi piu voletiera. De che frate zoane achora co ma 30re feruore voesiderio seguitana xpo benedecto. Et 30nto che fu a lui.xpo benedecto se reuolse in verso lui.z resguardolo co lo viso alegro z gratiofo. Et apzendo le soe scissime z gratiosissime bzace. si lo abrazo Dolcissimamete. Et i quello aprire De le brace. vide frate zoanne vscire de lo sacratissimo pecto del faluatoze razi de solema? ranigliofi, liquali illuminanano tutta la felua. z etiamdio ne lania et nel corpo. Albora frate zoanne se inzenochio a li piedi de christo. amodo che a la magdalena porse li soi velicati e preciosi piedi be) nignamente a basare. Et frate zoanne prendendolo con summa re nerentia li bagno de tante dolce lachayme che pareua vnaltra ma?

の一句はははいる

past

nabe pole

affo

to les

ta.bo

110 134

100 8

fora

páalc

tto bi

fene

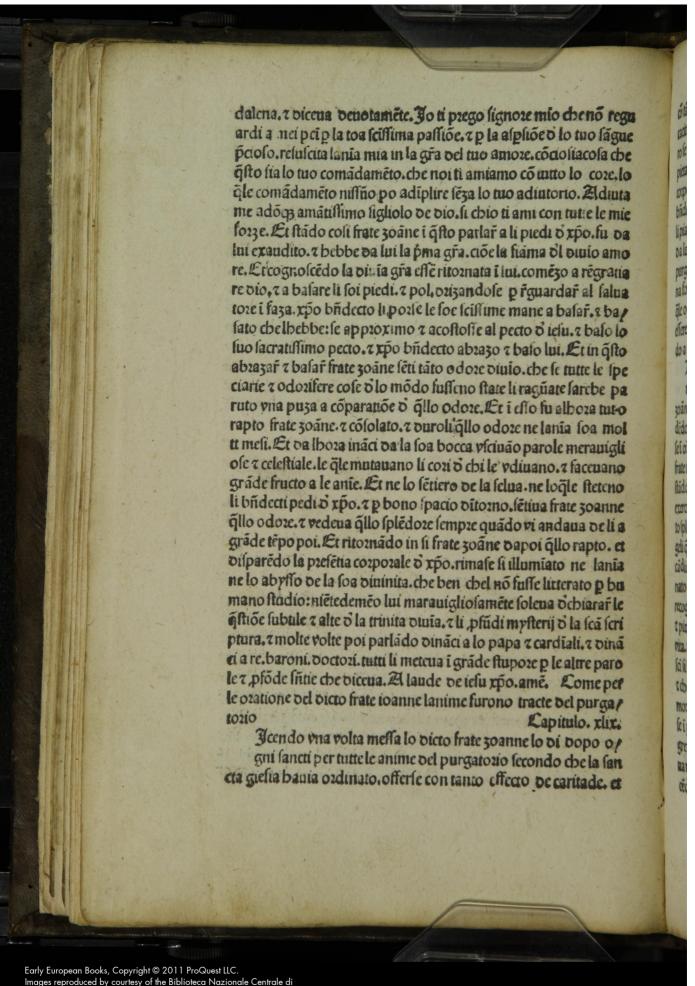
piati cliga

alcio

e filli

fine

ola ola



co tata pieta de copassio equilo alussimo sacrameto loque pla soa esticacita le anie d' li morti desideranão sopra turn li altri beni che plo ro se posseno sar che le parena che tutto ello se struzesse p dolceza d pieta. Per laque cosa i qua medesima messa lenãdo denotamete lo corpo de xpo. to sesendo a dio padre. t paddolo che p amor di suo bindecto sigliolo iesu xpo loque p recopare lanie era peduto i croce li piacesse de donce libare d' le pene d' lo purgatorio lanie di morti da lui create. t recopare. Immatinete. t vide qui simite aie vicire del purgatorio amodo de saulle desogo inumerabile che vícinão du na somace accesa. t vides salis in cielo p meriti d' la passõe d' xpo. lo que ogni di e offerto p vini t'p morti q'lla scissima bostia degna de estere adorata. I scior scisa des me. Lome frate zoane d' la verna an do a visitare frate sacobo infermo.

Lapítulo. l

西京の中では

lemi

fa oa

會國

(day

spal of the state of the state

te pa

12 DIE

a mal

rapigli

01200

tetop

Dann

della

pto.d

lania

opba

arark

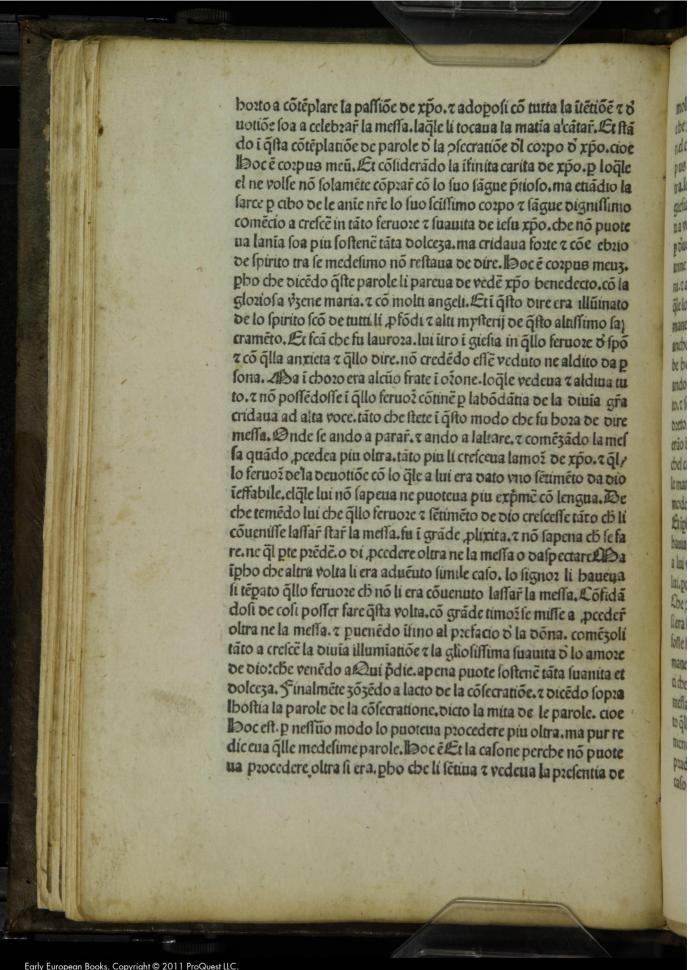
z oinā

repet risk of a lan

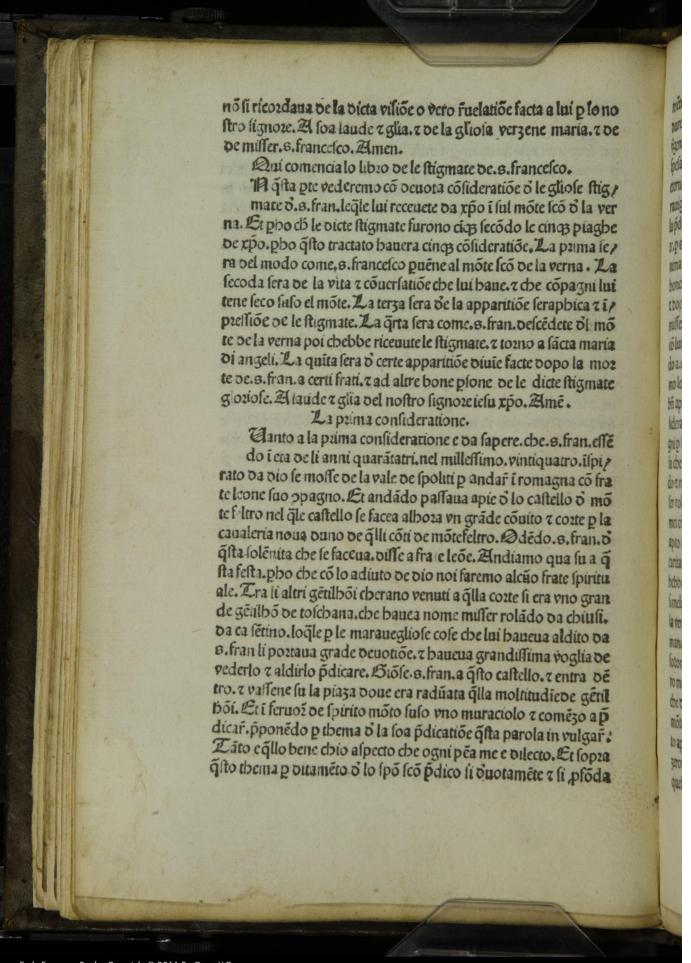
L tepo pe frate iacobo de falarone, bo di grade scita era infer mo grade ne lo logo de moglano d la custodia de fermo frate zoane o la verna. logi dimorana albora ne lo logo de la massa, al dedo vela soa isirmita. ipho che lo amana come suo padre. misse sei ozone p lui. pgado deuotamete dio co ozone metale che al oco frate iacobo redesse saita vel corpo sel fusse meglio d'lania soa. Et stado i gita venota ozone fu rapto i extali. z vide i aere vno grade exercito o ageli z de sci dinacia la cella soa che era ne la selua co ta to spledoze che tutta la 5ta ditozno era illumiata. Et vide tra gsti a geli fto frate iacobo ifermo.p cui ello pgaua. vestito o vestimento cadido tutto resplédente. Tide achora tra loro el padre. s. fra. ado nato de lestigmate sacte de xpo. z de molta gloria. Cedeni ache z recognobe frate lucido sco. z frate mattheo atico da mó te robiano. z piu altri frati: ligli lui no bauia mai veduti ne cognosciuti in gsta vita. Et reguardado cosi frate 30 ane co grade vilecto glla schiera o sci si li so renelato de certo la salnatioe de lansa de oslo frate ifirmo z che de qua isirmita el douea mozire.ma no cosi tosto. z dopo la morte douca adar i padiso. pho che el se pueina vno poco purgar se i purgatozio. de lagl renelatoe frate zoane baue taia grande ale greza pla salute de lanía. che de la morte ol corpo pocho sincura nama co grade dolceza desposilo chiamana tra si medesimo di cedo. Frate iacobo mio dolce pre. frate iacobo dolce fratello mio.

frate iacobo fidelissimo fuo zamico de dio. frate iacobo copagno och ageli. z coforto ve li bti. z coli i gita certeza z gaudio ritorio i si. z incotinete se parti de lo logo. z ado a visitare lo dicto frate iaco bo a mogliano, z trouadolo si agrauato che apena puotena plate. det si li anucio la morte del corpo, z la salute de lania secondo la certeza कं लें che bauea babuto p reuelatioe viuia. De che frate iacobo tutto re legrato i spo z ne la faza lo recenette co grade leticia z co rilo tocon 122 do regratiadolo de bone nouelle che lui poziqua : 7 ricomadado 12 H si a lui deuotamête. Ellbora frate zoane lo pgo caraméte che dopo del la morte soa douesse tomare da lui a plarli del suo stato. Et frate ia 師 cobo si li promesse sel piacesse a vio de pmetterli. Et victe aste pole Plip apstadose lhora oel suo passameto, frate iacobo comezo ocuotame te a dire gilo verso del psalmo. In pace i vita efna ma dozmetaro z tind rpolaro. Et victo gito verso co iocodo aio z lieta faza passo vi gita grad vita. 7 Dapuo che fu sepelito. frate 30 ane si ritozno al suo logo de la 1 massa. Taspectaua la pmessa de frate iacobo che tomasse a lui lo di 170 che hauca victo. De a lo victo vi orado lui. li appue xpo budetto nón co grade ppagnia ve ageli z ve scl. tra liglino era frate iacobo.ond tipo frate iacobo marauigliadose molto recomadolo a xpo oeuotamen TEO! te. Poi lo di sequete orado frate zoane ne la selua li appue frate ia (dip cobo acopagnato o ageli tutto gliolo valegro. v frate zoane li ville ind o pie pebe no seti voitoznato a mi lo bi ch voimi pmettesti ripose fasi frate ia. pho ch io bauca bisogno oi alcua purgatoc. ma i qua med 031 sima boza che xpo ti appue. z tu me li recomadasti. xpo te exaudi. 100 z mi libero dogni pea. Et albora io aspsi a frate iacobo d la massa. pio laico sco.logle serviua messa. z videlbostia sacrata qui lo pte la leuo Ded puertita z mutata i forma de vno bello fazullo vino. z diceli. 1031 qua co gllo fazullo me ne vo al reame de vita cina. algle niño po adare ban feza lui. Et victe gîte pole frate iacobo vispari. z adoffene i cielo co der tutta quata qua bta ppagnia de ageli. Et frate zoane rimafe molto tien psolato. Abori lo victo frate iacobo de falarve la viglia d.s. iaco bo aplo o luio.nel sopradicto logo o mogliano.logle p soi merni la viuina boitade adopo vopo la soa mozte molti miracoli. A lau de z glia vel nostro saluatore xpo. Lome frate 30anne ve la vine 40 so merauegliosamete rapto. Lapitulo.li. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

opradicto frate zoane de verna. Tobo che pfectamete bane ional na negato ogni vilecto zosolatioe modana z tepozale. zi vio 1900 basia posto tutto lo suo dilecto z tutta soa spaza-la viuina bonta li plana donana maranigliose osolatõe z visitatiõe specialmete ne le solenita de xão. Onde approximadose vna voltala solenita o la nativita o ing n on rão, ne la gle de certo ello aspectana osolatione da dio. 2 da lbuanita Dielu xpo.lo spo sco limisse ne lanta soa si grade z si excessivo amo iocon re z feruoze de la carita de xão. p lagle ello eta humiliato a predere idado la nostra buanta. che vamete pareua che lania li vsisse di corpo. z 0000 che lardelle come vna fornace. Logle ardore no possedo sostenire fraleia facossana z strugenasse tutto quato z cridana ad altavoce. ipbo ch tepok plipeto velo spo sco z p tropo feruoze o la mozte no se puoteua co otomi tinere de cridar. z i qlla boza che qllo smesurato feruoze veniua cosi eanor grade certeza ve la spaza ve la soa salute.che poto ol modo no cre digita deua se alboza sosse mosto vouere passare.p lo purgatozio z questo o dela amozeli ouro be vno mezo ano. be che allo cosi excessivo feruoze ulon no ne baueste cosi o ptinuo ma veniuali certe bore vel pi. Et i gsto ridento tepo z poi riceuette maranigliose z molte visioe z psolatoe z visitato 10.010 ne Da Dio. Et piu volte fu rapto si come vide allo frate che i prima Mario scripse afte cole tra legle vna nocte si fo rapto z leuato i oio che viò faces in effo creatoze tutte le cofe create a celestiale actne. a tutte le lozo per livelle fectoe z gradi zordini ve sci. Et albora cognobe chiaramete come ripole ogni cola creata replenta el suo creatoze. z come vio e sopza z vetro 2 mo Toe fori 7 d lato a tutte le cole create. Apflo cognobe vno dio i tre caudi, pione, z tre pione i vno dio. Et la ifinita carita la qle fece lo figliolo maffa de dio icarnare p la obedictia del padre. Et finalmete cognobe in la leuo glla visioe.come nulla altra via era p lagl lanía possa adare a oio. T boy bauere vita cena. si come xpo elole e via verita z vita d lania. A lau adare de z glia del nro saluatoze iesu xpo. Lome lo deo frate 30ane ve doco ne meo ne la psecratioe del corpo de xpo. Capitulo.lij. molto Doco frate zoane i lo sopradicto logo o mogliao secodo ch 1200/ recitarono i frati che erano presenti. Aduene vna volta queko moth mirabile caso che la nocte papo loctana o. s. lozezo. r ifra loctana o Alm la affuptioe de la vona. bauedo victo lo matutio i la cielia co li al 21/118 tri fran. Et soprauenedo i lui la budictoe o la viula gra, senado nel



molitudie de angeli la cui maiesta non puoteua soffrire. z vedeua e be xpo no itraua nelbostia.o vero che lbostia no se trasustatiqua nel corpo de xão. se lui no pferiua laltra mita d le parole, cioe Loz pus meu. De che stado costui i gsta ansieta. z no prededo piu ol tra.lo guardiano e li altri frati. retiadio molti seculari che erao in giefia p aldir la meffa. sapproximozono al altare, z stauão spaueta HOR ti a vede z coliderare li acti de frate zoane. z molti o lozo piazenão to the second se p duotiõe. A la fine popo grade spacioquado piaq a vio frate zo anne pferi Lozp' meŭ ad alta voce. Tsubito la forma ol pane esna ni. z apparue iesu xpo biidecto scarnato. z oemostroli la buelta la ale lo fece icarnar de la viene maria. la gle lo fa venir ogni di ne le mane de lo facerdote, quedo confacra lbostía. Ider lagicosa lui fu anchora piu eleuato i volceza v steplative. Ande leuato che beb/ be bostia. 7 lo calice oseciato ello so rapto sozi de si medesimo. 7 si ando lanía sospesa va li setimeti corporali. lo corpo suo cade i vie egi to. 7 se no susse chel so sostegnuto val guardiano. logle li stana ve e din Deto.cadena supio in terra. De che conedo li frati z li seculari che land erão Egielia bối z đốne fu poztato i facriftia come mozto.imperba o di la constanti di la consta chel corpo so era refrigidato come corpo o bo morto. Et le vite o le mane erão si sorte retracte che apena se puoteua vestede. zigsto modo iad cosi tramoztito o vo rapto isino a terza. z era de estade. Et ippo chio fui a osto psete diderana molto de sape ollo choio bleh was ofdi bania adopato i verso de lui. Incotinete che lu ritornato i se adai a lui elo pgai p carita de dio ch ello mi douesse dire ogni cola de lui. pche le fidaua molto ve mi. Let tra le altre cose lui me visse. Lbe psacrado lo corpo z lo sague d'xpo. z anche anci.lo suo core siera liqdo come la cera molto Distepata. Et la carne soa parca ch negoli mane a far lo fegno de la croce fop lo calice. Elnchoza mi diffe an mon ci che se facesse pte li era stato ruellato chi lui donea veir meo ne la itad messa, ma pho ch 3a bauena victo pezoz messa. z no li era adueu? opa to qllo.pesaua ch la ruellatioe no li fosse stato fea da dio. z nietede cice meno forficiquata vi inaci la affuptioe de la dona ne lagle el fo uric pradco caso gli aduene. Anche li era strto da dio ruellato ch ollo 104 caso gli douea aduenir itomo a la dea festa de la assuptide.ma poi



mete. puadolo p diverse penez martyrii o sci apli z sci martyri.z pure pettette d'sci Oschozi. zp molte tribulatione retetatione de le sce vaene, z oe li altri sci. che ogni gete staua co li ochi z co la mente so fpesa juerso de lui, a attedeuão come se parlasse vno anglo de vita eterna. Tra ali lo ocomiffer rolado tocato nel cuozoa oto plama ranialiosa pdicatioe d. s. fran. se puose i coz de rasonar co lui dopo la pdica pe lo sco o lania soa. Onde coputa la pdica ello trasse pa tc.p e.fran. z Diffeli.] Dadre. io vozia ozdenař tego d la falute d la nima mia. Respose. s. fran. Diacemi molto.ma va gsta matina z bonoza li amici toi.ch tebano initato a la festa soa. z orina co lozo z popo disnare plaremo i sieme obto ti piacera. Andossene actogs misser rolado a vilnar. z vopo vilnar tozno a. 3. fran. z si ozdina co lui li fci ve lania soa pienamere: Li fine viste ofto mister rolan do a.s. fran. Jo bo i tolchana vno mote ouotissimo logle se chia mo lo monte de la verna. logle e molto folitario 7 faluatico. tropo bñ apto a chivolesse far pettetta i loco fmoto da la gete.o a chi de sidera vita solitaria. sel ti piacesse volétiera tel voariazza li toi copa gni p falute de lania mia. Ddedo. s. fran. cofi liba pferta d glla co sa che lui molto desiderana. bebbe gradissima allegreza. z landan do & regratiado vio pma. 2 poi miller TRolado si li viste cosi. De if fer rolando quado fariti toznato a cafa vofira.ioimadaro a void mei copagni. z voi si mostrariti lozo gllo monte. z se li parera lozo apto ad ozatiõe za fare penitentia.io infina adesfo accepto la vra caritatina proferta. Et victo quo. s. fran. se parti. z copiuto che lui bebbe lo suo viazo retomo a.s. maria o li angeli. Et misser rolado simelmete retozno al suo castello ch se chiama chiusi. logle e apso la verna a vno miglio. Zoznato adogo ch fu. s. fran. a.s. maria. fi mando voi d'isso pagni a lo voo misser IRo. ligli 303edo a lui forono co grade allegreza z caritade va lui rceunti. Et volendo lo ro mostrare lo mote de la verna. mado con lozo. l. boi armati. acio che vefedesseno ve le bestie salnatiche. Et cosi acopagnati qui frati motozono isuso al mote.a la psine pueneo a vna pre ol mote mol to apta a cotemplare.ne la quale era vna pianura. Et gilo logo ele zerono p babitatiõe lozo. z de. s. francesco. Et i sieme co laiuto de quelli bomini armati che erano in lozo copagnia feceno alcune cel fii

15/ va speciality

ri/ mo

unia

mos

Leffe

algi-

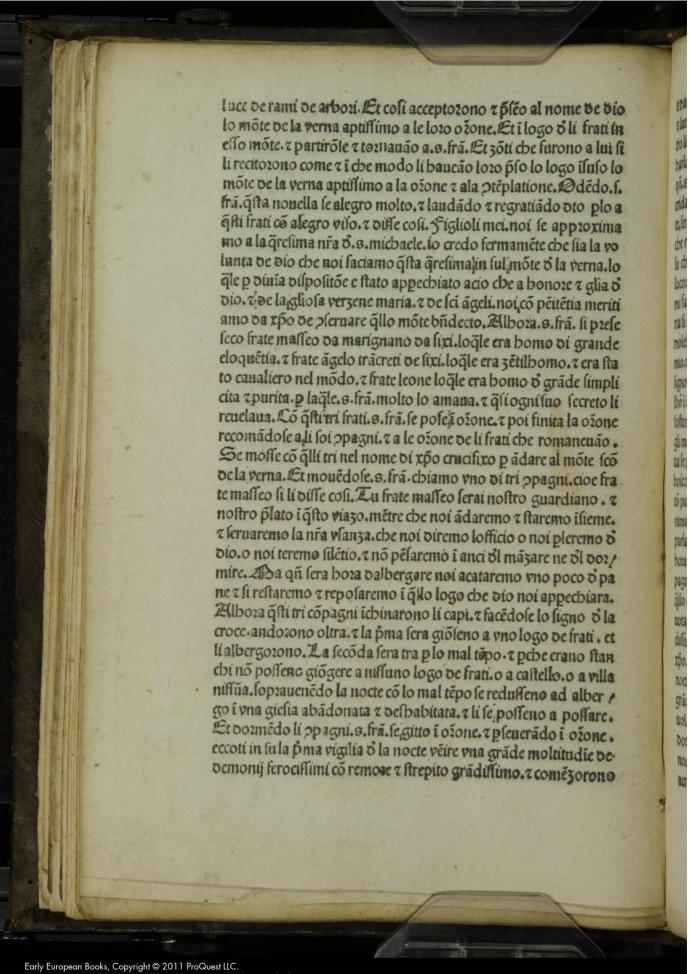
mo ping

山

gran infi-

002

oce per ari



a parli forte bataglia, Onde luno lo piglianave qua z lastro o la. z luno si turana i su z laltro i giu. Luno lo menazana ouna cosa. lal tro li iproperaua vnaltra. Et coli i oinersi modi sinzegnanão oi tur barlo o la ozone.ma no poteuão, perbo che dio era co lui. Onde qñ. s. fran. bebbe affai sostenuta qfla bataglia de dmois.comecio a cridare ad alta voce. D spirui maledecti z panati, voi no positi me te. seno osto la mano di dio vi pmette. z pho p la pte o dio vi dico. che voi faciati nel corpo mio cio che ve pmesso da dio.cociosiaco la chio lo sostegna voletieri. sperbo chio no bo mazoz nemigo che locorpo mio. Et pho se p mi ne fate vedeta o lo mio nemigo. voi mi fate tropo grade fernicio. Albora li demoi co grade ipeto 7 fu ria si lo pseno z comenzozono a strasunarlo p la giesia z farli mazoz moleftia z noia che pma. z.s. fran. comecio cridar z oire. D fignoz mio.io te regratio detato amoze q carita osto tu mi mostri.ipho cb signo e de grade amoze, qui lo signoz puisse bene li desecti tutti de lho i ofta vita acio che no fia puito ne laltra. z io fon aparechiato a softenir allegramete ogni pena z ogni aduersita che tu oto mi vo gli madar pli mei pci. Albora li omoij ofuli zvicti vela foa costa tia le partirono Et. s. fran. in feruozo lo po vii d la gielia z etro i vno bosco che era li psio, z li se geta i ozone, z co pgbi z co lachzyme et co picchare de pecto cercana de tronar ielu xpo sposo vilecto d la nima foa. Et finalmete trouadolo nel secreto de lanía soa boza li parlana rineretemete come al suo signoz-boza il pgana coe padre. boza li ragioana come amigo. In alla nocte zi allo bosco li soi co pagni poi che furono desedati dal dozmir. staudo tutti ad ascoltar que chei facena. z videno z aldirono co piati z co lachzyme pgar o notamete la viuia misericordia p li pcori. fu achora aldito ve gra diffimi piácti. z piáge ad alta voce la passiõe vel nostro signos iests rpo. z come se lozo lo bauesseo baunto iaci corporalmete. In asta nocte medelima lo video ozar co le brace rcolte i modo o croce p grade spacio de tepo sospeso z soleuato di terra. atozniato di vina nu uola resplédente. z cost i giti sci exercitij, passo tutta glla nocte seza bozmir. z poi la matía cognoscedo li copagni che p la fatiga de la nocte. z no p ootmir. s. fran. cra'tropo vebile val corpo. z male ba ucrebbe possuto camiar a pede. senado a ono lauozatoz de la corra f III

olog

dina

210

12.60

Tia d

Drie Drie

ande

ra fia

imi

retoli

STORE

mão,

12 60

oefra

10.1

iena

mod

001/

opa

12114

10/2

mi, t

fan.

ylla

ba!

etaz li bomado lo suo asinello pamore di dio i pstaza p lo padre suo fran.logle no puotena camiare a piedi. Aldedo costui ricorda land re frate fran. li vomado. Sieti voi frate fran de lixi, delque le vice ta tioe i to bene. Respuoseno li frati che si. z che p lui veramete adomada nire ueno lafino. Albora fito bono bo co grade venonoe z follicim? bealt dine aparechio lasino z menolo a. s. fran. z co grade riveretta lo fe itali ce motar suso, reaminarono oltra. reostui ozeto a lasino suo. Er alqui puoi che furono camiani oltra vno grade pezo. Disse lo vilano a.s. fran. Dime letuti frate fran. Da fixi. Respose. 8, fra. De fi. De ti in lecol zegna diffe lo vilano dors de effe cosi bono come tu e tenuto da la noib gete. pho chi molti bano grade fede i ti. Et pho io tamonisco che frank î ti no sia altro ch ollo che la gete spera. Ddedo. s. fran. ofte pole. oftep no sessigno de esse amonito da uno vilano. 7 no disse tra si mede rono simo chi bestia e costui chi me amonisse come virebeo molti chi poz drea tano la capa. Aba icotineti le gitto i terra o lasino. z izenochiose andi vinacia costni. z basoli li piedi. z si lo regratio affai. pche el sera vi gnato oamon rlo-cofi caritatinamete. Elibora lo vilano co li altri copagni ve. s. fran. co grade venouo e lo lenarono va terra. z mille lo i ulo lafino. r ca miarono oltra. Et joti che fureno forfi a mezo dom la salita vel mote. pho che lo caldo era grade. z la motata fatigosa. ildin a ofto vilano va la sete gradissima stato ch comecio a cridar ozeto kmo a.s.fran. Dime chio mozo de lete. z se io no ho giche cosa da bene pare io tragoffaro imatinete. Mer lagicola. s. fran. Delmoto De lalino. z fitte gitole i ozone. 2 tato stete i zenochioe co le mane lenate ch cognob 12.8 be che vio lhauia exaudito. Etalboza viffe al vilano. Cozzi va to? mil sto a qua pietra. Tli trouerai laq viua. laque xpo i qsta boza per soa me misericordia ba sco vscir de la pietra. Lorre costui a gito luogo che 100 s.fran li bania mostrato. z trono vno fonte bellissimo per virtu ve lifac la ozone de. s. fran. pducta del saxo durissimo. z bene copiosame lea te.z fu ploztato. Et bene appare che gllo fonte fosse va vio produ 101 cto miraculosamete p li pregbi ve-s. sran pho che ne pma ne puoi do i gllo luogo no se vede mai fote. giaza. ne aqua alcua pffo a gllo lo go a grade spacio. Facto. glo. s. fran. ileme co li copagni z co lo ual vilano regratiarono dio del miraculo mostrato. z poi caminozono MI los oltra. 7 approximadole a pie del faxo pprio de la verna. piag a. 8.

franco reposarsi uno puoco soto una greia che era i su la riua. Tel li anchoza. Et stado soto essa, francomecio a psiderar la ospositio de de lo luogo Toe lo paese. Et stado i gita cosiderano ecco ve/nire una grade moltitudie de diversi veelli. ligli co catare Teo date deale mostraveo tutti gradissima sesta Tallegreza a tomo a. 8. francital modo che algiti le li posarono sul capo. Alquan su le spalle, alquatti gredo. Talquatt in su li piedi ditomo. Cededo gito li co pagni Tel vilano meravigliadose. 8. franciutto allegro i spirito di le cosi. Fo credo carissimi fratelli che al nro isgno i clu xpo piace che noi babitiamo i gito mote solitario, poi che tata allegreza ne mon strano di la nostra venuta le nostre socoche Tratelli veelli. Et dicte giste parole. 8. francie levo Teaminozono oltra. Et sinalmete puene rono a lo logo chebaveano pma li copagni soi. El lande di dio pa dre. Testa dei sigiolo tesu xpo nro salvatore, Thomose de lo spirito sancto tre persone Tuno vero idio. Amen.

La seconda consideratione.

山山

ari ari

ob

A secoda pluderatioe si e de la couersatioe de. s. fran. con li soi pagni i sul mote policto. Et osto a gito e oa sapere.che alde do misser rolado.che.s.fran.co tricopagni era motato p babitare i sul mote ve la verna. bebbe gradussima allegreza. 7 lo vi sequente se moui lui co molti del suo castello. z venelo a vistare. poztado del pane z de la altre cole da vinere p li soi copagni. Et giogedo la su si trouo lozo star i ozoe. z appzoximadosi a lozo si li saluto. Albo ra. s. fra. se rizo i piedi. z có grandissima carita z allegreza riceuette misser rolado co la soa pagnia. z sco asto se reposo a rasonar i sie me. Doppo che bebbeno rasonan. z. s. fra. lbebbbe rigranato o lo duoto mote che li bania donato. z de la foa venuta. li lo pgo cb li facesse fare vna celluza couerta a pie ouno fagio belissimo. elqua le era longi da lo logo di frati p una gitata de pietra, pho che quel lo li pareua lo luogo molto deuoto z apto a ozare. Et misser rola do imanunête il fece fare. Et facto questo perbo che se approxima ua la sera. z era tempo de partirse. sancto francesco inanci che se par tiffeno predico loro vno poco. z poi pdicato che lai bebbe. Dato a lozo la benediccióe.misser rolando debendose partire chiamo da parte. s. fra. z li foi compagni. z oiffe lozo. frati mei cariffimi.non

mit e mia itetioe che in ofto mote faluatico voi fostegniati alcue necessi? tade corporale acio che voi possiati meglio itendere ale cole spiiale 11130 Tio pho voglio. Tafto vi vico p tutte le volte, che voi madaria cafa mia seguramete pogni vio bisogno. z se voi secesti lo prio to lo ba raint meria da voi molto p male. Et dicto afto le pti co li loi compagni. z toznossene al castello. Alboza. s. fr. fece sedere li soi ppagni. z si li amaestro ol modo z o la vita che poneuano tenere lozo z ciascadu no che religiosamete volesse vinere. Et tra le altre cose singularmete 1,01 îpose lozo la obedictia.o vero obseruatia de la pouerta sca. dicedo "Mo quardati tato a la caritatina pferta de misser rolado che voi i ma IP cosa alcua offedatila vra oona madona la pouerta. Dabiati de cer dlan to che quato piu soffreriti la pouerta tato lo modo soffrira piu voi. probt Alba se noi abrazaremo be strecto la sca pouerra lo medo ne vera Ma veto a nutricare noi copiosamete. Dio ci ba chiamati i offa sca re lorcu ligiõe p salue vel modo. Et ba posto gsto pacto tra noi zel modo pena che noi viamo al modo boi exepli. zel modo ci pueda i le ne ne, lo id cessita. Perseueremo dos ne la nostra ponerta. pho che la evia d co[L] pfectoe. 7 pegno varra o la eterna richeza. Et popo molte belle po mal le z venoti amaestrameti o gsta materia. si cocluse. gsto e lo modo o dogn vinere logl io pogo a voi za me. Et pho chio me vedo approxima beio re a la mozte.io itedo de stare solitario recogliermi co dio diagia (coin lui piagere li mei peti. Et frate leone qui a lui parera mi postera vno reput poco o pane. z vaqua. z p alcue cafoe veira a mi alcuo feculare. ma letab voi respoderiti soto pmi. Et victe ofte pole odi a lozo la bindictioe. boe 2 z adossene a la cella del fagio z li ppagni rimaseo nel logo co fermo ma pponimeto d'observare li comadameti d. s. fra. Paffati pochi vi: rede stadose. s. fra. a lato a la victa cella. z psiderado la vispositõe vi mo dilia rire. z maranegliadole de grade fessure z apriture de lo fasso gradis iano simo, se misse i ozone z albora li so renelato da dio bridecto che gl 30 8 le fissure si meranigliose erano state sce miraculosamete ne la boza ruar o la passioe d'iesu xpo. qui secodo che vice lo enagesista. le petre se alca spezarono. Et gsto volle vio che aparisse i sulo gllo mote dla verna Poli a lignificar che i esso motese pouca reuelare la passioe ol nro salua tato tore ielu xpo ne lania loa p amoi z ppaffioe. z ne lo corpo fuo p im Pace pflioe d le fligmate. Dabinia che bebbe. o. fra. qfta reuelatioe. ima Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

tinete le faro i cella. z tutto fe rcolle i fi medelimo z disponefi ad iten dere lo mysterio o alla reuelatioe. Et va lboza iana. s. fra. o la coti nua ozone comezo ad asasare piu spesso la polceza pela pinia pte platoe, plagilui spesse volte era rapto i vio p tal modo che corpo ralmete el era veduto da li copagni eleuato di terra rapto fozi da li-In offi tali rapti preplatiui li era revelato va vio no solamete le co se plete a future. ma enadio li secreti di frati. a li lozo piesieri a appeti ti.come i si medesimo puo frate leone i gili oi che era so pagno, lo al frate leone sostenedo val vemonio vna grade tetatoe no carnale ma spuale, si li vene grade voglia d'banere glebe cosa duota scripta Bla mão De. B. f. z pelanasse che se lui la banesse. glla tetatoe se par nrebbe o i mito o i pte. E banedo qfto vesiderio.p vgogna zpre neretia no era ardito de dirlo.a.s.fr.ma a cui no lo disfe frate leoe. lo reuclo lo spo sco. De che. s. fr. si lo chiamo a si fecessi portare la pena 7 lo calamato 7 la carta. 7 co la foa mão scripse vna laud o mi fer iesu xpo secodo lo diderio di frate. Li fine fece el segno diban coli. Z. zli glie lo viede vicedoli. Zuo cariffimo frate gla carte. z fin a la morte tu la guarda oiligétemête. Dio te bndica te guardi dogni tétatioe. Mo ti discofortare pebe tu babi de le tétatione, plo che io ti reputo albora piu seruo z amigo o vio. z piu ti amo. qñ tu sepin cobattuto de le tétatioe. Geramète it dico che nissuno se puo reputare pfecto amico di dio îfino a tato che no e paffato p molte tétatiõe z tribulatiõe. Recenedo frate lede gita scripta co soma duo tiõe z sede. subitamete ogni tetatõe se pti. z toznadose a lo logo nar ro a li copagni co grade alegreza quato vio li bania fco p lo recene re de glla scriptura de le mae de. s.f. Etreponedola z obseruadola viligetemete.co esta feceno poi li frati molti miraculi. Ba qlla boza ianci lo victo frate leone co grade purita z co bona îtetatioe comen 30 ad observare z siderare sollicitamète la vita. ve. s. fr. p la soa pu rita merito pe vedere pia z piu volte. s. fr. rapto i vio z fospelo d'fra alcuna volta p spacio de alteza de tre brace. alcua volta quro. alcua volta ilino a la cima de lo fazo. z alcua volta lo vedea leuato in aere tato alto. Titorniato de tato spledore che a pena lo vedena. Et che facea gito simplice frate.qui. s.fr. era si poco leuato sa tra.cb ello lo poteua tocare. adaua costui pianametesi lo abzazaua z basauali ti

in do

m

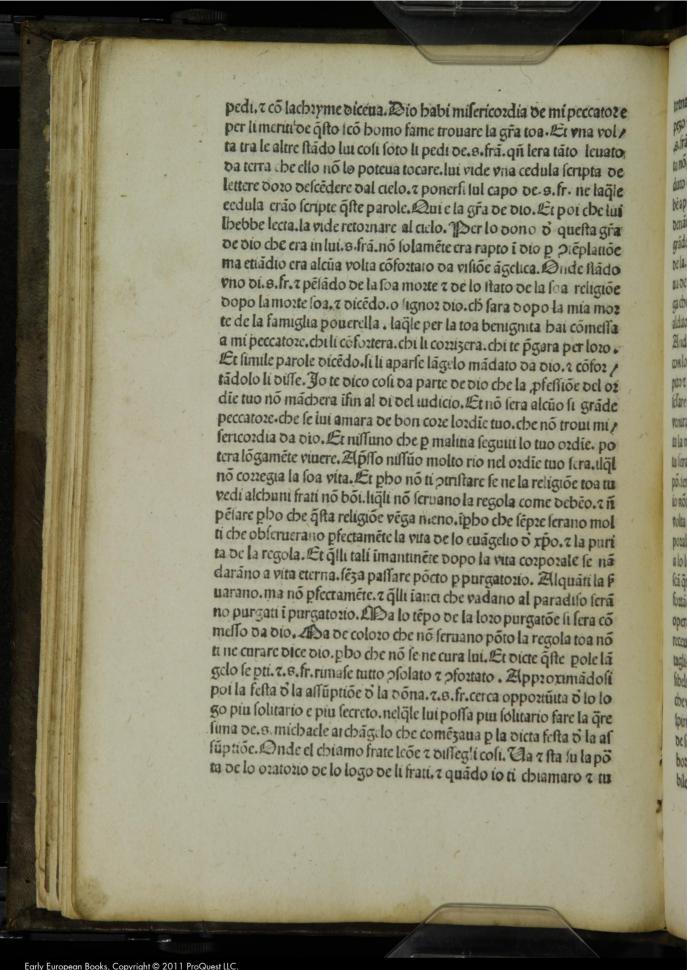
int

ne/

00

318

ma ioc



toma a me. Ando frate leone z sta su la posta. z. s. fr. si biloga vno pezo z chiamo forte. Ddedose frate leoc chiamare torna Da lui. Et .s. fra. li oiffe. Figliolo. cerchiamo vno altro logo piu fecreto. onde ta no mi pozai aldir quado io ti chiamaro. Et cercado hebbeo ve duto da lato o lo mote o la pre ol mezo di vno logo fecreto a tropo beapto secodo la soa itenos. ma no vi se li poteua adare, ipho che Denaci si era vna aptura desaco molto ozibile z spauroso. De ch co grade fatiga si posseo suso vno legno a modo de pote z passarono De la. Albora. 8. fr. mado pli altri frati. 7 Diffe lozo. come lo itede, ua de fare la gresima de. s. michaele i gllo logo solitario. 7 pho li p ga che li faciao vna cella. siche p nissuno suo cridar lui possa effere aldito da lozo. Et facta che fu la celluza, fancto francesco diffe lozo Andanue a lo logo vostro z mi lassati qui solitario. Merbo che conlo adiuto de dio io intendo de fareq questa gresima seza stre? pito z pturbatiõe de mête. Es pho nissuo o voi vega da mi.ne alcuo sclare lassian venire da mi. ma tu frate lede solamete una volta al di ventrat da mico vno poco o panez vno poco daqua. z vnaltra vol ta la nocte albora del matutino. Et albora vergi co siletio. quado tu serat i capo de lo pote tu durai. Bne labia mea aperiel. Te io tires po dero passa oltra z veni a la cella. z oiremo îsieme lo matutio. z se io noti respodero. pute icotinete. Li gfto oiceua. s.fr. perche a'cua volta era si rapto i oio che no aldina ne setina niete co setimeti coz? pozali. Et victo ofto. s. fra. vede lozo la bndictoe a se retoznozono a lo logo. Tenedo voca la festa ve la assuptive. s. frac.comecio la scă grelima co grade abstinetia zaspreza. macerado lo corpo. z con fortado lo spirito con feruete oratio e vigilie z discipline. z in questa operatione sempre crescedo de virtu in virtu. disponeua lanía soa o receuere li viuini mysterij. z viuini spledozi. el corpo a sosteire le bat taglie crudele de li demonij. con liquali spesse volte combatteua se sibelmente. Et tra le altrefo una volta in quella quaresima. chevicendo vno di. Sancto Francesco de la cella in fruore de spirito. z andando li affai apzesto a stare in ozatione in vna tomba De faxo causto. De lagl in fino giu aterra e vna gradiffima altesa. z bozabile z pauroso pcipicio. Subitamete vene lo vemoio co bozzi bile z gradiffima tepefta z ruine gradiffime in forma terribile. Et p

oly

1910

100

व्यक्त

igin ince

ādo

gioe

mo:

reff3

000,

for /

do

rado

mi/

L po

DELL

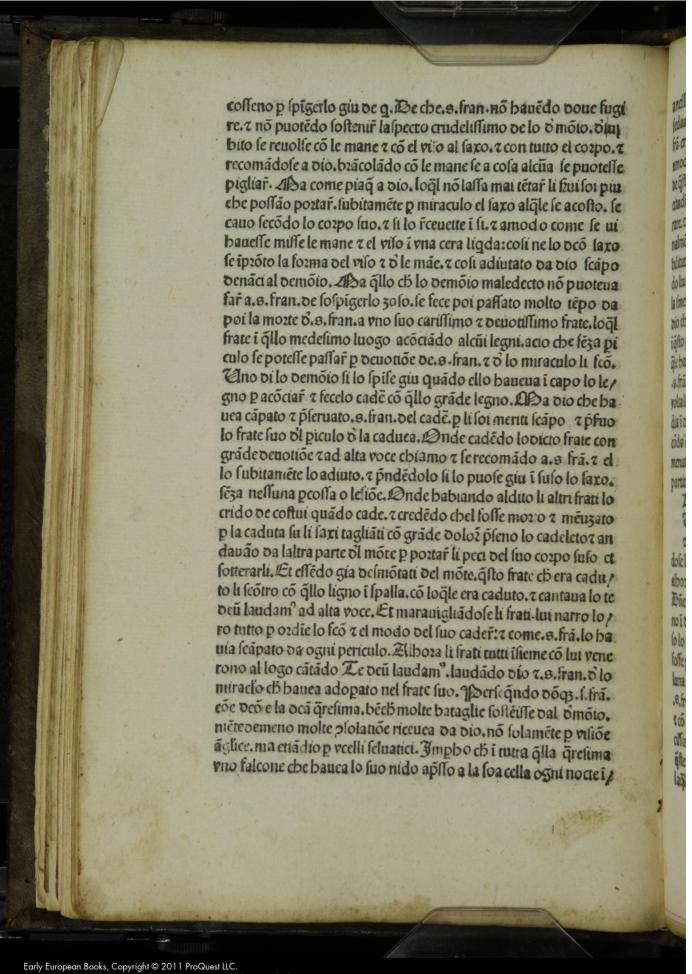
asi

mol

puń

1 13

126



ancilo matutio co lo suo cato z con lo suo battere a la cella soa lo o sedana. Tho se prina ifina chel no se leuana a dire matutio. z gñ. s. fra era piu lasso lua volta che laltra. o vebile. o ifermo. gllo falcone amodo o plona pilcreta z paffionenole li catana pin tardi. z cosi be gfto ouolo.s.fra.banea z predea grade piacere, pho che la folli citudie de lo falcoe scazana da lui ogni pigritia. I follicitanalo ado rare. z oltra ofto stana domesticamete alcuna volta co lui de di. Fi nalmete quato a gita plideratioe lecoda. Effedo. s. fra. molto ide bilitato di corpo. tra plabstinetia z ple battaglie di demoii, volen do luico cibo spuale de lanía osostare lo corpo comecio a pesare d la smesurata glozia z gaudio di beati d'vita esna z sopra cio pgare vio che li peedeffe gra de lazarevno poco d'allo gandio. Et flado i ofto pefiero. subito li aparfe vno agelo co gradiffimo spledoze, lo gle bauca vna violeta i mano ozita. z larebeto i la sinistra. Et stado .s.fra.tutto stupesco ne lo aspecto o gllo agelo.esso meo vna sola voltalo archeto sopra la violeta. z subitamete tata suanita de melo dia i polci lania foa. z sostenola si pogui setimeto corporale. che se codo che recito poi a li copagni, lui oubitaua chese lagelo bauesse menato larcheto in zu.che p intolerabile volceza lania soa sarebe partita del corpo. A laude de ielu christo.

La terza consideratione.

ति विशेष

e m

laro

tipo Itena

log log

ole/

reba

ófra

CON

20

ato,

2010

igalo

17.21

64

de

lote

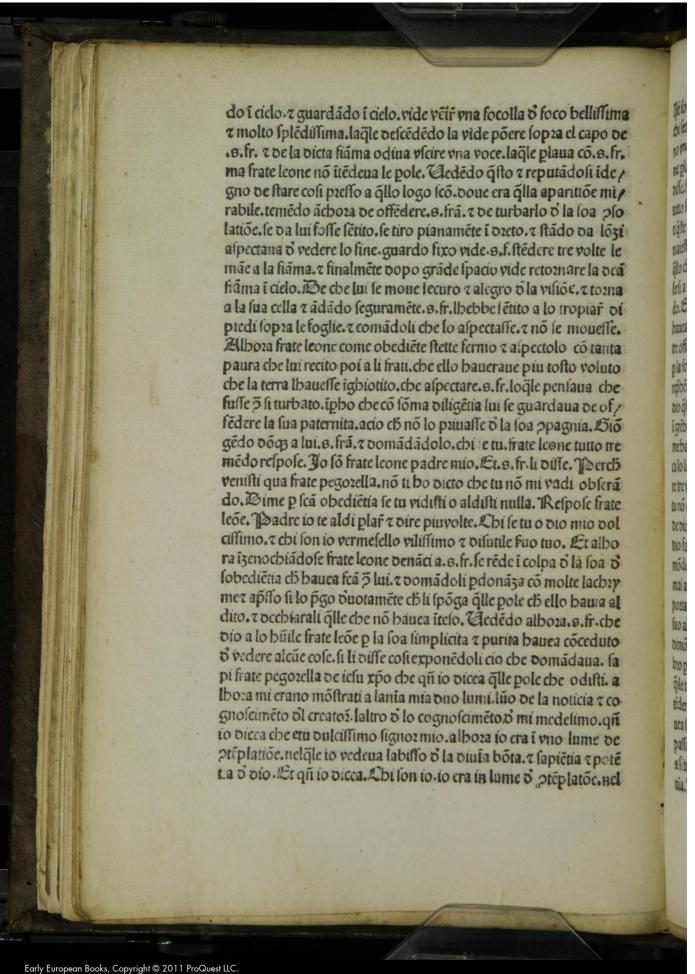
101

obs

rate

olo fra.

Tanto a la terza psideratione cioe che la aparitióe seraphica rimpressióe de stigmate sacre e da psiderare che approximan dose la sesta de la sea croxe de septébnio. Ando una volta frate leóe albora viata p dire matusio có. s. srã. Et dicedo del capo del pote. Dise labia mea aperies v. s. srã. nó respodedo. srate leóe nó se tor no i dredo come. s. frã. li bauea comadato, ma có bona itétiõe pas so lo pôte vitro pianamete i la cella soa, v nó trouadolo se peso chi sosse pla selua in cicho e logo i done. Deche vsa sou, v al lume d la luna adana cercado pianamete p la selua. v sinalmete vdi la voce destra vapssados si so le maue lenate al cielo. v có sernore d spó dicea. Chi setu o dul cissimo dio mio v chi sono so vilissimo verme v distile suo tuo. Et asse pole medesime pur replicado, v nó dicena nissúa altra cosa, p lacicosa frate leóe sote meranigliadose de cio, leuo li ochi v guar



glè lo vedea nel prodo lachermoso o la mia mifa vita. z pho vicea chi setu signoz di finita bota z sapiena. che degni di visitarmi che so no pno verme. Et in glla fiama che tu vedefti. era oto. logli glla spe me plana.come atteaméte parlo a moyle. Ettra le altre cole che mi biffe. si mi pomado che io li facesse tre poni. zio li respose che io cra tutto suo. z che io no bo se no la tonica z la cozda z li pani o gaba. z gite tre cole lo ache toe.che dom pollo to foffrire o doare a la toa maiesta imesa. Albora dio me disse. Lercati i grembo. z offerissimi allo che tu li trouerai z io cerchai z trouai vna pala 0020. z fi la of? fersi a vio. Et cosi fece tre volte. secondo che vio tre volte mi coman do. Et poi mi izenochiai tre volte. z bndili z regratiai vio. logi me bauea vato che offerire. z imatinete mi fo vato ad itendere che que tre offerte significauéo la sca obediétia. la sculima pouerta lagle vio p la soa gra ma oceduto o fuar pfectamete p modo che o nulla me repbeda la picietia. z cosi come tu mi vedeut mete la mão i offrire a Dio gîte tre viu significate glle tre pale Dozo. legl Dio mbauca posto I grebo. cosi dio mba doato viu ne lania mia. ched tutte le gre che meba cocedute p la soa scissima bota. io sepre co lo core z co la bo ca lo lodoz magnifico. Queste sono le pole legle tu aldisti. z lo leua re tre volte le mane che tu vedesti. Do a guarda frate pegozella che tu no mi vadi piu obseruado. z tomati a la cella toa co la ondicioe de dio. 2 habi sollicitudie 2 cura d'mi.impho che de qui a pochi di vio fara si gradez meranigliose cose i su asto mote pdicto chi tuto lo modo se ne marauegliara. pho che fara alcue cose noue legi no sece mai ad alcua creatura i gito modo. Et victe gite pole. s. fra. se sece portare el libro o li enagelij. ipho che ielu xpo li bania renelato nel suo aio.che ne lo apre p tre volte lo libro de li enagelij.gli sarebbe oimoftrato que de dio piace de fare d lui. 2 postato che fu lo li) bro p ma d frate le de nel nome d la scă trinita. z come piaq a vio î gile tre volte sepre li apse la passioe d' xpo. plagleosa: li fu dato ad i tedere ch come lui bauía segrato xpo neli acti de la vita, cosi lo do/ nea segtare va lui of rmarse i affictoe v dolozi o la passioe pma ch passasse d'asta vita. Et ve gllo poto i anci. s. fra. comezo gustare z a setire piu abodantemete la volceza o la coteplatioe z visitatioe vi nia. Tra legle nbebbe vna immediata z pparatiua a la ipressione

ति विश्वास विश्वास

ada

oma io di

udic

即自

olato

de

e of

Si

tott

विवर्क

bleri

e frate

000

albo

foa o

adiy

1129

f.de

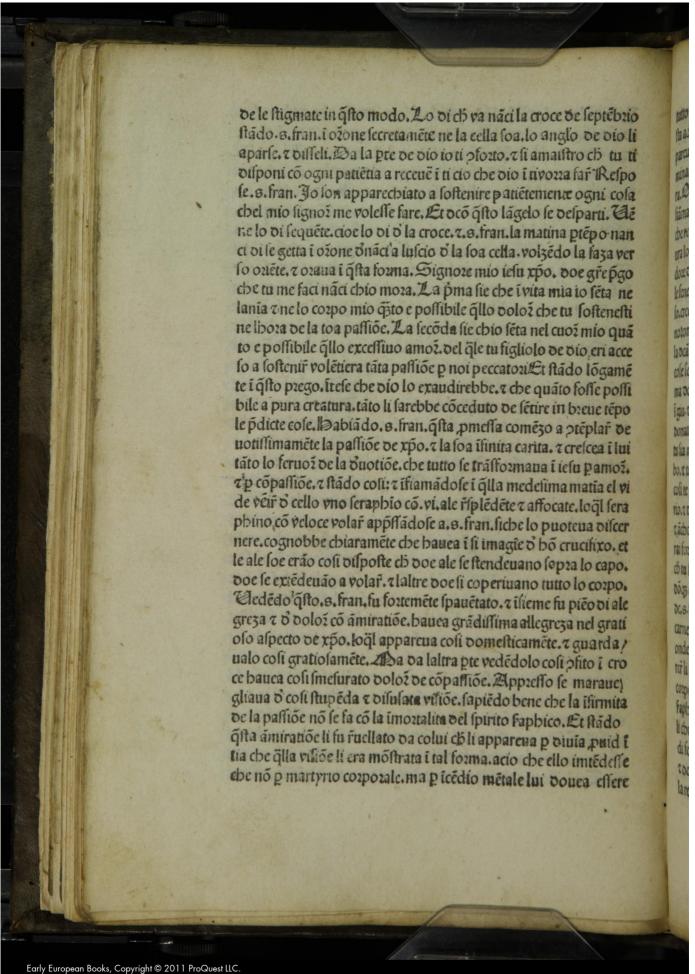
duto

12.12

AL 3

1700

o.qn



tutto transformato ne la expressa similitudie o xpo crucifixo. Inq sta admiratiõe o vero aparitiõe miraciosa tutto lo mõte de la verma parcua che ardesse de siama spledidissima. lagle respledena zillu, minaua miti li moti z le valle ditomo. come foffe lo fole fop la ter ra. Onde li pastori che vigilaneo i glla ptrata. vededo lo mote in fiamato. z táta luce vintozno. bancão gradifima pagura. lecondo che recitozono poi a li frati. affirmado ch qlla fiama era ourata fo ura lo mote vé la vna p spacio vuna bozaz piu. z simelméte lo splé doze o gito lume. logle resplédeus ne li alberghi ve la cotracta per le senestre. Lerti mulateri che adausuo i romagna si leuarono su, fo.crededo chel fole fosse lenato. z caricozono le lozo bestie. z cami nozono z videno lo oco lue ceffare, z leuarle lo fole materiale. The la oca aparitioe feraphica xpo logle aparina parlo a.s. fran. certe cole secrete 7 alte legle lui no volse mai reuellar a psona in vita soa ma Dopo la moste del cospo lo reuello secodo che se demostra piu i giu. 7 le parole fozono gite. Saitu vicexpo gillo chio fco.io tho ponato le mie stigmate. chi sono li signali di la mia passioe. acio che tu sia mio pfaloniero. z coe lo di de la morte mia io descedia lo lim bo. t intre le anie chio trougi io le extraxii vinte d'le mie stigmate. cosi te pcedo che ogni ano lo viò la morte toa tu vadí al pur gato rio. z tutte le anie d'li toi tre ordeni. cioe d'miori, suore z cotinenti. zachoza de li altri ch serano toi duoti.ligli tu troucrai.tu li trabe/ rai fora i viu de le toe fligmate. 7 menali a la glia del paradifo. acio ch tu sei oforme a me ne la morte. coe tu sei ne la vita, Disparendo vog gita visiõe vopo grade spacio e secreto parlar lasso nel core De. B. fran. vno ardore excessino. ¿ siama Damore Dinio: zne la soa carne lasso vna merauegliosa imagie z forma o la passióe de xpo onde imatinete ne'le mane z ne li piedi 8.8. fra. comezozono apa? rer li signali victiodii qllo modo chi lui bania albora veduto nel corpo o iche xpo crucifixo.logie li era albora apparuto i specie de Papisino. zcosi pareuão le manez li piedi chianellati nel mezo con li chiodi.li cui capi erano ne le palme de le mane. 7 ne le piate d pie di fozi de la carne, z le lozo poti reusiuano in sul dosso de le mane. z oe li piedi. intato che pareuao retoni z rebatudi p modo che ifra la rebatura z la retozzura. la que reisiua tutta sopra la carne agenol/

Dioli

tot

Relpo

li cola

ti. Bi

101121

333 M

gřepgo Teta na

Acadi

ilo qui

erison

logani

ffepoff

metépo

plaj de

caila

Pamoi

etiada

odla

12 01/10

pito.d

0 000

000

iodiak

19103/

oim

arand

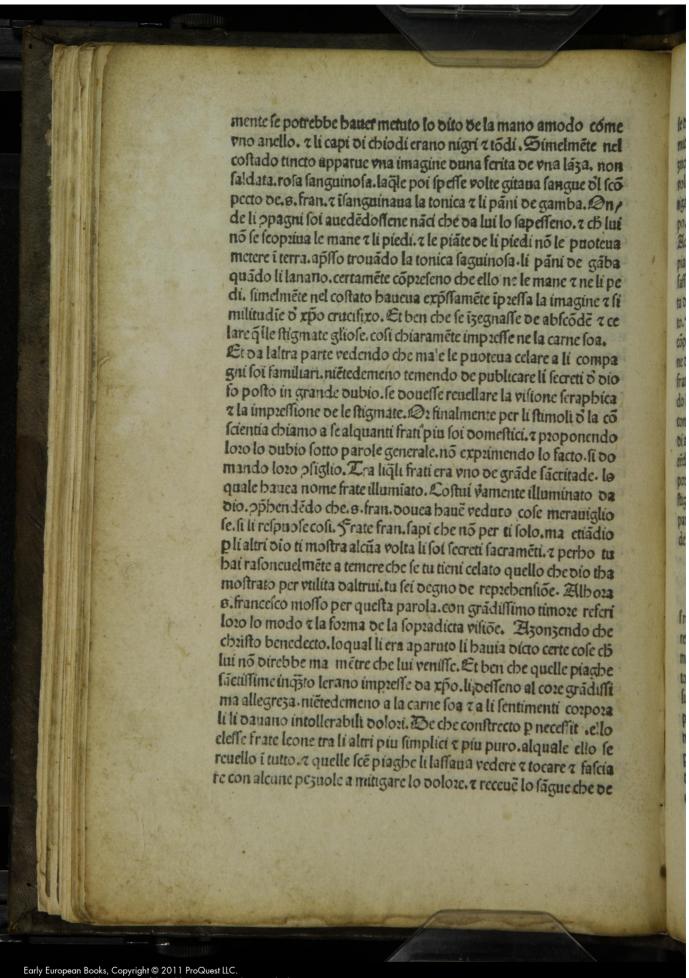
inil

Rido

puidi

Eddle

effet



le dicte piaghe viiua z colana, lequale pezuole al tempo de la infu mita el fe laffana mudare spesso etiadió ogni oi excepto che de la zuoba fera ifino al fabbato matina. iperbo che in glo tempo el no volena che per alcuno bumano remedio z medicia li fosse poto mi nigato lo poloze de la passiõe de xpo.loquale lui portana nel cor! po.logle tempo nostro signoze icsu xpo era stato per noi crucifixo Elduene che vna volta quado frate leone li mutaua la fascia de la piaga vel costado. s. fran. p voloze che setina i quello spicare ve la fassa sanguinosa. li posse le mane al pecto z frate leone sentiua tan ta polceza nel cuoze suo che puoco meno cadena in terra tramouti to. Sinalmente quato a questa terza cosideratioe.bauendo. 8. fra. copiuta la quaresima de. s. michaele. si dispose per diuina renelatio ne de tornare a madona fancta maria di anzoli. Onde lui chiamo frate masseo. z oopo molte parole z sancti amacstrameti. si ricoma do lozo co grade efficatia quello monte l'ancto. Dicendo che a lui connenima insieme con frate leone tomare a madona sacta maria Di anzoli. Es victo questo. togliendo combiato va lozo. 7 benedi/ cedoli nel nome de lesn xpo crucifixo. codescededo a lozo pregbi. porse a loro le soc sanctissime mane. adornate de glle sacratissime ftigmate a vede za tocarce. za bafare. Et cosi lassandoli cosolati se parti va lozo. z vilmotozono vel mote fancto ve la verna. El lanj de z glozia del nostro signoze iesu chzisto. Amen.

010

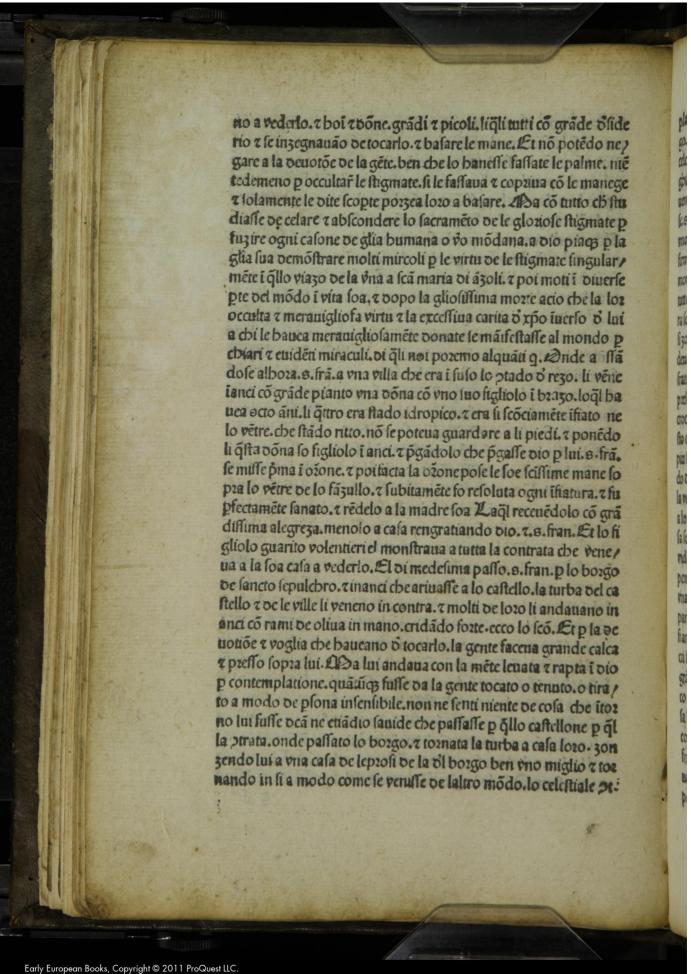
10

00

I

Be la quarta consideratione.

Tanto a la quarta cossideratione e da sapere che dopo cib lo vero amoze de xão bebbe perfectamente transformato. sacto frã doio to la imagine de xão crucifixo hauedo pointa la qua retima de exerxe de la bono de se michaele archangelo. in sus lo monte sacto de la verna dopo la solenita de sacto michaele de smo to did mote lo aglico. s. frã co frate le co e co vido do to vilano in sus la sino esque en andare a piedi. Estedo doca desmo tandare a did se se sa divididad de paese et pli chique de la fama di la soa se sa divididata plo paese, et pli pastouse era disparta coe dancão veduto tuto isiamato lo mo te dia vina e che era signale de grade miraculo cid dio dances sa co a. s. fran. De dedo la gête dia practa cid lui passana tuti ado co



platore fi bomado lo copagno. Quado feremo noi apresso lo bor go. Geramete lania soa si era fixa z rapta i coteplatione de le cose celestiale che no bauea setimeto de cosa terrena. ne varietade de lo abi ne be tépi.ne de plone occurrêti. Et afto piu altre volte li ad? uene, secodo che p chiara experietia puarono li copagni soi. Bio le. s. fran. i olla fera a lo logo de fratia mote casale. i logie logo era vno frate si crudelmete ifermo. z si bozibelmete tozmetato va la in firmita che lo suo male parea piu tosto tribulatioe z tozmeti val ve monio.che isirmita naturale: Impho che alcua volta lui se gitaua tutto i terra co tremoze gradissimo. z co la schimma a la bocca. Do ra se li retrapanão tutti li mebri del corpo. Hora se torzea. bora se si zonzena la copola co li calcagni. 7 gitanasse i alto. 7 i matinete ca dena sappino. Estedo. s. fran. a tanola. z odedo de gsto frate da li frati cost mirabelmete ifermo z senza remedio. bebbeli copassioe. z prese vna seta del pane che mazaua, z seceli suso lo segno de la sca croce con le sce mane fligmatizate. 7 madola a lo frate ifermo. 7 si to sto come lo ifermo lbebbe manzato fo pfectamente guarito. z mai pin le senti de glla ifirmita. Gene la matina sequete. z. s. fran. ma do do foi deuou frati che crano i gllo luogo a stare al mote sco de la perna. 7 rimado colozo che erão venuti co lui co lo vilano ozeto a lo asino el que li bauca iprestado voledo che con lui retorni a ca sa soa. Andado li frati con lo vilano. 7 îtrado nel cotado va rezo. vide lozo va lozi certi ve la contrata. 2 bebbeno grande allegreza. pensado che fosse. s. fran . logle era passato doi vi ianci. iperbo ch vna lozo vona. lagl sopra el partozire era stata tre vi. 7 no possedo partoziré si mozina. z se pesaueno de rebauerla libera z sana da. s. fran. seli ponesse le soe mane sassime adosto. De apflandosilivi cu frantipoi chebbeno lozo cognosciuti che no era. 8. fran. baucão grade melaconia.ma la voue no era.s. fran.corporalmete.no ma co pho la soa virtude. poi che no maco la lozo fede. Albirabile co sa la pona se mozina. z gia banea li tracti de la morte. Domadono costoro a li frati.se bauesseno alcuna cosa tocata de le mane de.s. fran. Densano z cercano viligetemente li frati z in bicue non tro narono niete che. s. fran bauelle tocato co le soe mane. seno lo ca) pestro de lo asino i su logie lui era venuto. Pezededo costozo osto g iii

ili

le print

Périe

162

) It

rido fria ne fo

in the loss

ene/

orgo

OIN

200

3/3

010

in its in

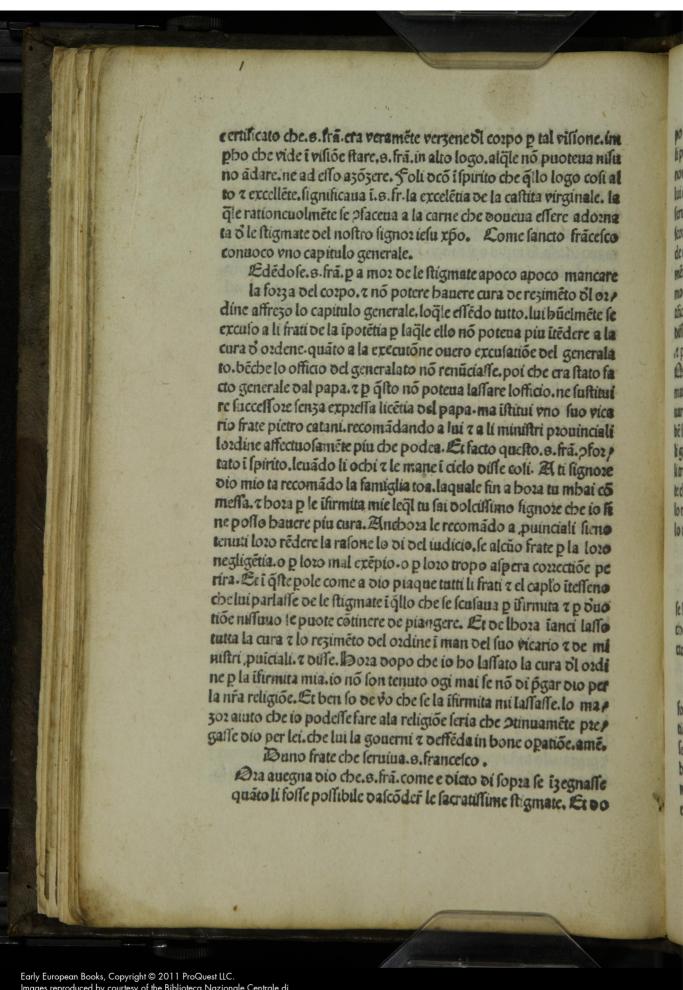
capeltro con gradissima ouotiõe z reneretia. lo posseno suso lo coz po o la oona granida. chiamado venotamete lo nome o. s. fran. za luirecomadandola duotamete.che e piu.si tosto come la vona bebbe sopra lo victo capestro. subitamete fo liberata d'ogni picto z ptozi co gaudio z agenolmete. z co falute. Doi che. s. fran. fo fta to alquati di ne lo podco logo partisse zando a la cita d el castello z eccoti molti citadini cheli menauao inaci vna femia gia logo tem po indemoiata. z si lo pganão buelmete p la soa liberatioe. impho che ella oz con vrli volozost. oz con crudeli stridi. oz co latrare cani no tatta la pirata turbana. Elboza. s. fran. fca pzima la ozone. z fa do sopra lo seguo o la sca croce. comado a lo demoio che se pusse dli. z subitamete septi lo omonio. z lassola sana del corpo zo lo ? tellecto. Et viunigadose gilo miraculo ne lo populo, vna vona co 27 grade sede li reco vno sazullo ifermo grademete o vna grane pia 5a. 7 pgolo denotamete che li piacesse d'signarlo con le soe mane. Albora, s. fran acceptado la soa venotive pse lo fangullo, z leuo la fasia o la piaga. zbenedisselo, facedoli lo segno o la sacta croce tre volte sopra la piaga. z poi con le mane soe lo refasio. z redelo a la madre. z pho che era sera. ella lo misse imatinete i lo lecto a pozmi re. La poi costei la matina parare lo figliolo de lo lecto. z trouolo sfasiato. z reguardo. z tronolo si pfectamete gnarito. coe se mai no banesse bauuto male nissuno. excepto che ne lo logo de la piaga era sopra cresuta la carne i modo ouna rosa vimeglia. z osto in testi mõio ol mirado o la piaga.impho chela oca rosastadoni tutto lo tepo de la vita soa spesse volte lo iduceua a duotiõe d.s.fran, loge le lo bauia guarito. Et i glla cita vimozo alboza. e. fran. co li foi copagni vno mese a pabi de deuoticitadini.in lo quale tepo lui se ce affai miracoli. z poi se parti o li pandare a sancta maria oi ange li co frate leone. z con vno bono bo.logle li pftaua lo suo asinello I su loquale. s. fran. andaua. Adueneche tra p male vie. zp lo fre do grade caminando tutto lo Di. 7 no possendo 30 sere a logo niu no boue potesse no albergare costrecti da la nocte z dal mal tepo. lozo se redusseno sotto vna ripa o vno saxo canato. p rposar la no ete, 7p la neue che soprauenina. Et stado cost i scociameto z mal

couerto.lo bono bo o cui era lasino.non potedo dormire p lo fre do.7 modo no era de puoter far fogo.comecio a lamentarsi piana mente tra si medesimo z piagere. z quasi mozmozaua de. s. fran. ch in tale luogo lbauea coducto. Elbora. s. fran. sentedo gsto li beb becopassioe, z in feruoze de spirito destede la mano soa adosso a costui z to colo. Asírabile cosa. subito che lo bebbe tocato con la mano incela. fo rapto val fuogo serapbico. se parti ogni fredo. zta to caldo intro i costui ventro z ve fozi che lui parena esfere presso ad vna fornace ardete. Onde iucotinente cofortato ne lania z nel corpo suo Dormite piu suauemete. Secodo lo suo vire. Ello vormi glla nocte tra fazi. z la neue ifino al matino meglio che no bauia mai dosmito i el ppsio lecto. Laminosono poi laltro di z 30feno a madona sancta maria oi anzoli. z quado erano pso. frate leoe leuo alto li ochi. z guardo inerfo lo victo luogo. z guardado vide vna croze ne lagle era la sigura ol crucifixo andar in anci a.s. fra, Et cosi coforme. che mentre che egli andaua. la victa croxe anda ua. 7 quado lui restaua. 2 la victa croxe restaua. Et cra d tato sple doze glla eroce.che no solamete resplédeua ne la faza ve.s. fran. ma etiandio tutta la gente vintozno illu ninaua. z basto gsto infin che. s. fran. îtro in lo logo de lca maria di anzoli. Biogedo adoqu B.fran.ne lo logo confrate leone fozono recenuti Da li frati con fo ma carita. Et da Iboza inanci. s. fra. dozmi tutto lo tempo de la vi ta soa in quello luogo o madona sca maria perfin a la morte. z co tinuamente se spandeua piu z piu plozdine z per lo mondo la fa ma soa zoesoi miracoli. quantung lui per la soa prosondissima bumilitade celasse quanto puotena li voni z le grane de vio. zap pellauassi gradissimo peccatore. De che maranegliadosse vnavol ta frate leõe tra si medesimo vicedo. Lostui se chiama grade pecca tore in publico z vene grade al ordine, z e tato bonorato da dio. a nietedemeno in occulto no se cofessa mai vipco carnale. serebbe lo verzene. z sopra cio gli comencio a venire grade voglia di sape la verita.ma no era ardito adomadare. s. fra. Onde recorse a vio z preganalo instantemente che lo certificasse de quello che lui des sideraua de sapere per molta ozone merito de esse exaudito. Et so g iiij

em bo ani ta loi loi loi

ne ola

tre ala min olo no setti olo el in



po che lbebbe ricennta adosse z stesse se le mane fassiate. z co li piedi calciati.non puote pho fare che molti frati in oiuersi modi non le vedesseno. z tocasseno. z specialmete glia del costato. laqual luico mazoz offigentia fe sfozzana de celare. Onde uno frate che lo feruina vna volta lo induste co ocuota cautella a trarfe la tonica p scozlarla da la poluere. Et trabédosela in soa presentia gilo frate vi de chiaramete la piagha del costado. Et mettedoli la mane veloce mete fi la toco co tre dide. z coprefe la foa quatita z gradeza. zp file modo la vide in gllo tepo lo vicario suo. ma piu chiaramete fu cer / uficato frate ruffino.logle era bo de gradifima pteplatioe. Del ql bisse alcuna volta. s. sra. che nel modo no era piu sco bomo o lui. ve per la soa scita grademete si lamana. 7 copiacenali i cio che volca Questo frate ruffino i tre modi certifico si z altrui de le dicte stig? mate. z specialmete ve glla vel costado. Lo pmo fu che obiado la nareli soi pani de gaba. ligli. s. fra. poztana si grade che trabedoli be suso có esti courina la piagha del lato rito. El dicto frate rustino li guardana z cosiderana oiligetemete. Et ogni volta frate rustino li trouaua faguineti Dal rato rito. Aber laglcofa luivedeua certame te che allo era sangue che viua de la dicta piagha. De che. s. fra. lo reprebedena qui sauedea che lui gli spechiasse li soi pani p veder lo victo signale. A lande z glozia de iela xpo não saluatoze amen. Lome frate ruffino trouo la piagba. D secondo modo si su che vna volta lo victo frate rustino gra tando le rene a. s. fran in vero studio intrascosse la mão z mis se lo pito in la piagba del costado de es fran per lo grande doloze che senti crido fotte vio te lo perdoni o frate ruffino perche ba tu fa Lome frate ruffino domando. s. francesco. cto cosi. D terzo modo si fu che vna volta lui co grande istantia vo f mado a.s. fran. per grandissima gratia li vouesse vare la capa foa per amoze de chari a z lui li darebbe la foa a lui. A la cui peni tione benche mal voletieri li consentisse lo caritatino padre si se tras se la capa e vedila a frate ruffino z.s.frá.pzese la soa.alboza nel tra bere z mettere frateruffino vide la vita piagba. Frate leone, simel mente z molti altri frati videno le victe stigmate ve.s. fran. mentre ebe viueua nel mondo.liquali frati benche per lozo sanctita sosseo

fal

1.12

17712

elco

care

ri

2/3

Tala

tofa

the

Pice cieli

for/

ió

OF

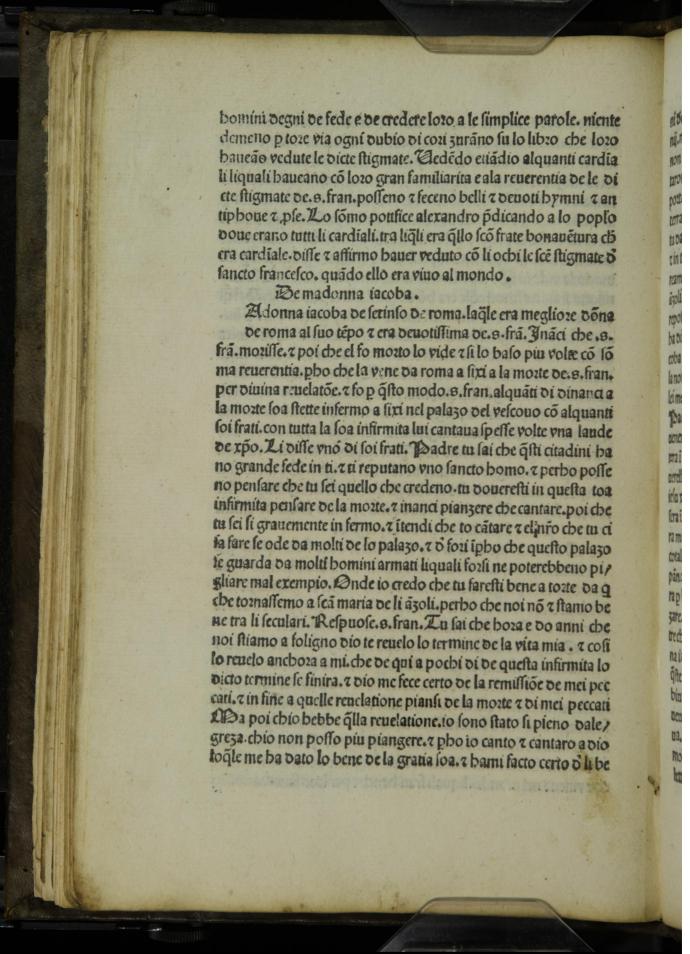
1710

010

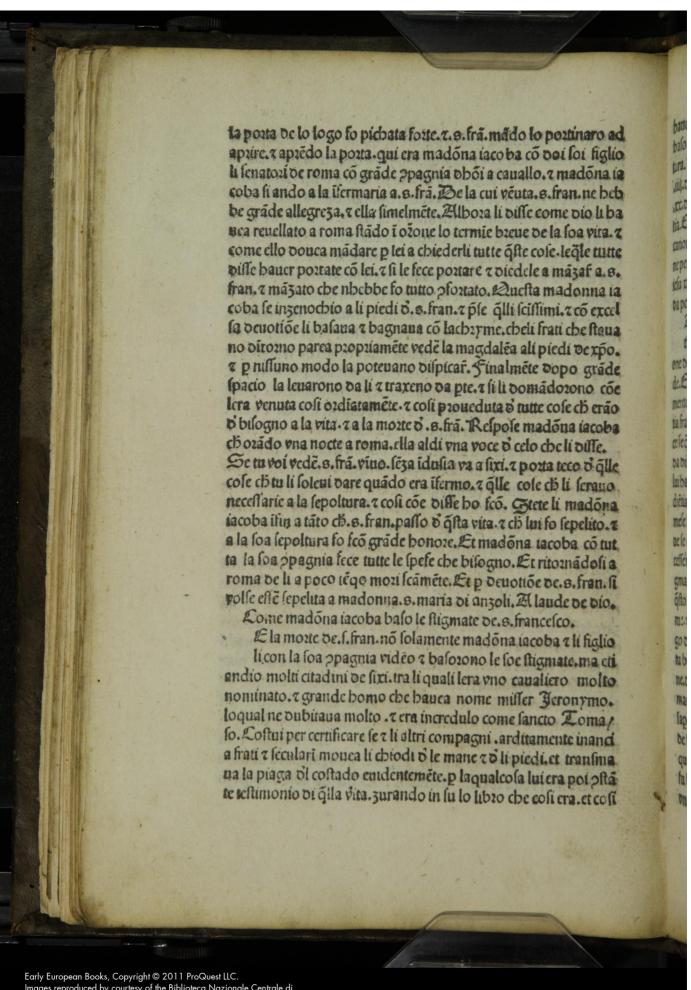
e pe

eno

ono also mi adi per sepre sepr

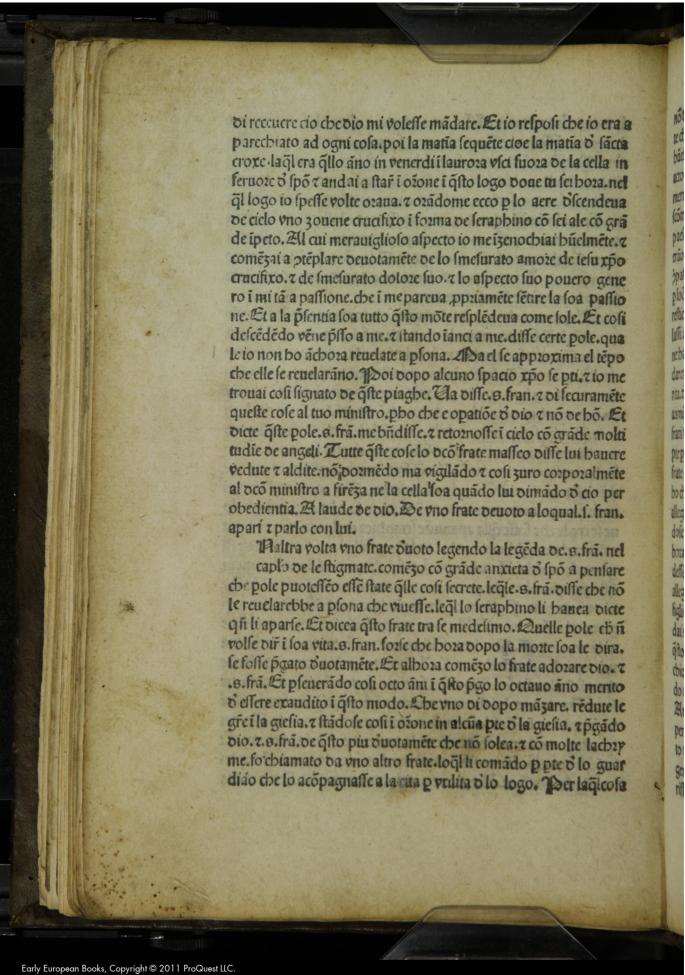


ni be lo paradifo. Del nostro partire de qui.io consento de piacer nii.ma trouati modo de poztarmi, imperbo che per la infirmita io non posto andare. Albora li fratisi lo preseno a braze. Ti lo por tarono acopagnato de molti citadini. z. s. fran. diffe a quelli che lo portavano. Donitemi in terra inverso la citade. Tposto che su in terra con la faza verso a sixi benedisse la cita vicendo. Benedeca si tu pa pio cita fancta imperbo che per ti molte anime se saluerano. z in te molti servi de dio babiterano. Z de ti molti serano electi a lo reame de vita eterna. 7 poi se sece portare oltra a sancta maria de li azoli. Et zon che surono si lo postarono i sermaria z si lo posono a repofarc. 7.8. fran. chiamo a si vno frate z disfeli. Frate mio. Dto me ba victo che io paffaro tosto vi questa vita. 7 tu sai che madona ia coba de setensoli del ordine nostro se ella sapesse la morte mia. 7 che la non li fosse molto la se contristarebbe. 2 perbo significatili che se lei me vole vedere viuo che la vegna qua. Respose lo frate z oisse. Madre perche madonna iacobaba grande ocuotione in ti.e le co menente chela sia a la toa morte. Diffe. s. fran. Ja 7 scriueli vna let tera i questa forma. El madonna iacoba serua de dio. frate fra. po nerello de dio. salute z compagnia de lo spirito sancto. Sapi che iesu xpo per la soa gratia mba renelato la fine de la vita mia . la que fera i brene. Et perbo fe tu me voi trouareviuo veduta questa lette ra moueti z vieni a sca maria ve li anzoli.imperbo chi le in pfina a cotal di non serai venuta non mi poterai trouar viuo. z posta teco pano ve cilicio nelque se inolga lo corpo mio. z la cera che bisogne ra p la sepultura. Pregoti che mi porti anchora o glle cose va ma zare.legle tu mi soleui vare quando io era infermo a roma. Et men tre che gita lettera se scrineua, su va vio reuelato a.s. franche mado na iacoba veniua a lui r era apresso el logo . Et portana seco tutte The cofe che li madaua chiedendo in lettera. Be che bauendo ba binto questa renelatione. visse. Sancto francesco a lo frate che feri neua la lettera. che non scriuesse piu oltra. perbo che non bisogna na.ma reponisse la lettera che baueua scrita. D: laquale cosa molto se marauegliarono li frati. Aberche non compina la vica lettera, z non volea chela se mandasse, Et stando cosi vno pezo



banea veduto z tocato. Cideno anchoza. s. clara e le sue moache z basozono gille sacratissime stigmate. z surono presente a la soa sepul tura. Passo di gista vita. s. frannel anno di signoz. As. cerroi. adi iiij. de octubrio el sabbato. z so sepelito la domenica logle ano era era de la soa puersatione, quado baueua comezato a fare peniten tia. Et era lo secodo ano dopo la spressione de le stigmate. Poi so canonizato ne lo. As. ce. xxvij. da papa gregorio nono logle ven ne personalmente a sixi a canonizarlo. A saude del nostro signoze tesu xpo. La quinta consideratione e de certe aparitione sacte da po la mozte de sancto francesco.

A quinta z vltima consideratione e de certa aparitiõe z reuela tioe lagl fece vio popo la mone de. s. fra. p mostrare cosirmati one de stigmate soe a notificatioe del di z de la bora che xpo le die de. Et quato a ofto frate philipo ministro de toschana. p comada mento de frate bonagratia generale ministro rechiese p sca obedie tia frate mattheo de castilione arctino. bo de grade scitade che li de ce l'egllo che sapea del di 7 de lboza nelque le sacre stigmate furono va vio impstene lo corpo ve. s. fra. impho che lui sentiua che vio lui bauea bauuto reuelatioe. Logi frate mattheo oftrecto da la obe dietia li respose coli. Siando mi ve fameia gfto anno passato vel mele o mazo. io mi pnosi vno di i ozone in la cel a che i lo logo do ne se crede che fosse glla aparitioe serapbica io pgana dio che li pia cessereuelare a giche psona lo oi z la boza z lo logo poue le sacre sti gmate furono ipreste nel corpo d.s. fra. Et plenerado io i ozone in afto pgo piu oltra che pzimo sono.ma aparsesco fra.co grade lu? me. z si mi biste. Figliolo be che pgatu bio. z io diffi. Madre.io p go de tal cofa. 7 lui diffe. 30 sono mo padrefrancesco. cognoscime tu bene zio visti. Dadre si. Elbora mi mostro le stigmate d le ma ne. Di piedi vel castado. z visse. Le vennto lo tepo che vio vole che manifesta la glia soa. quo che li frati pa dreto no se sono curati De Tape. Sapi che colui che me e aparlo no fu angelo ma fu xpo i spe De serapbino. logt co le soe mae me iprime ne lo corpomio gste cin que stigmate.come le receuette ne lo corpo suo in suso la croce. Et fu i gfto modo che vno oi ianci la exaltatioe de la croxe. vene a mi ono agelo z bissemi. Da pte de dio dio me aparechiasse a patiena



no oubitado chela obediena e piu meritoria che la ozone, imatine acta te che hebbe vdito lo comadameto o lo plato. lasso la ozone zado 211 buelmete co afto frate chel chiamana. z coe piag a vio costuit allo und acto o la pmpta obedietia merito gllo che p loga ozone no bania meritato. Onde cosi tosto come fozono foza de la pozta de lusso. si scotrarono in doi frati fozestieri. Ligli parea che venisse de longo paese. z luno parea zouene z laltro vechio magro. zp lo mal tepo erão tutti molli z fagoli. Di che frate obediete habiado a lozo grad Spassioe disfe al spagno co cui ello adaua. Fratello mio se lo sco ploglenoi adiamo se puo vno poco idusiare.pho che asti frati fo iosi restieri bano grade di bilogno di esfere recenuti.io ti pgo che tu mi lassi adare a lauare lozo li piedi. z specialmete a gito antiquo logle répo ne ba mazoz bisogno. z voi poteriti lauar a gsto piu zouen . poi an daremo p lo fco o lo pueto. Albora codescededo gito frate a la ca iom rita. di copagno frozno detro. z ricenedo giti frati fozestieri caritat i mik naméte si li menozono al fogo a scaldarse al gle foco erão octo altri i. E frati do logo. Et frati che fuoronovno poco a lo foco li traxeno i Toli pte plauarli lipiedi. secodo chi ssieme baucano ordiato. Et lauado: sport frate obediete li piedi a gllo frate piu atiquo. z lenadone lo fago.p Inet bo che erão fagoli. vide li foi pedi fignati o le stigmate. 7 subito per o per allegreza comezo a cridar. Du sei xpo o tu sei. s.f. A gfte pole leua frank dose suso lifrati che erão al foco.cossão a vedere ofte stigmate. Elle boza gito frate atigo alozo fighi pmelle che lozo chiaramete lo ve/ 2,10 desseo tocasseno z basasseno. Et achora piu marauigliadosi lozo p mart allegreza. Diffe lozo. Po oubitate z no temete frati mei dilectiffimi. xió figlioli. Jo fo lo vostro frate fra. loquale secodo la voluta o vio fon dide dai tri ordini. Et cocioliacola che io sono stato pgato octo ani Da cóń gito frate logi mi laua li piedi. 203i piu feruetemete che'le alure volte chio li reneli quelle parole secrete. lequal mi diste lo seraphino. qua 10.2 do mi vette le stigmate lequale parole io non volse mai reuelare. CILO Anchora per comandamento de dio. 7 per la soa perseuerantia. ate le gido per laquale lasso la dolceza de la contemplatione, io sono manda? to Da Dio a renelarli quello che li ba Domandato. Et albora vol gendole. Sancto Francesco verso quello frate Diffe cost. Sapica rissimo frate. Che essendo io sul monte de la verna tutto absorto.

in la memozia de la passióe de xpo in quella apparizióe serapbica io sui da xpo stigmatizato nel corpo uno. Et albora xpo un osse. Satu allo chio tho facto io tho donato li signali de la mia passió ne acio che tu sia lo mio psaloniero. Tome io lo di da mozte mia descesia lo limbo. Tutte le anime chio tronai i virtute de le mie stigmate traxi sora Tle menai al paradiso cost pcedo a tiacio ch tu sia cost cosome ne la mozte come tu sei nela vita. Et ogni ano el di da toa mozte vadi al purgatozio. Tutte le anie de tutti tri li toi ordi ni cio e minozi suore Trunetti. Toltra questo alli che co don cuore serano tei de noti tu li trazi i virtute de le stigmate lease do don cuore serano tei de noti tu li trazi i virtute de le stigmate lease do dato. Te menale al paradiso. Er queste parole no dissi mai metre che sui al modo. Et dicte aste parole, s. fran. To ppagno subito disparueo. Albolti frati aldirono poi questo da alli octo che surono presenti a questa visione. El laude de nostro signoze tesu che stitto.

Lome sancto francesco aparse a frate zoanne.

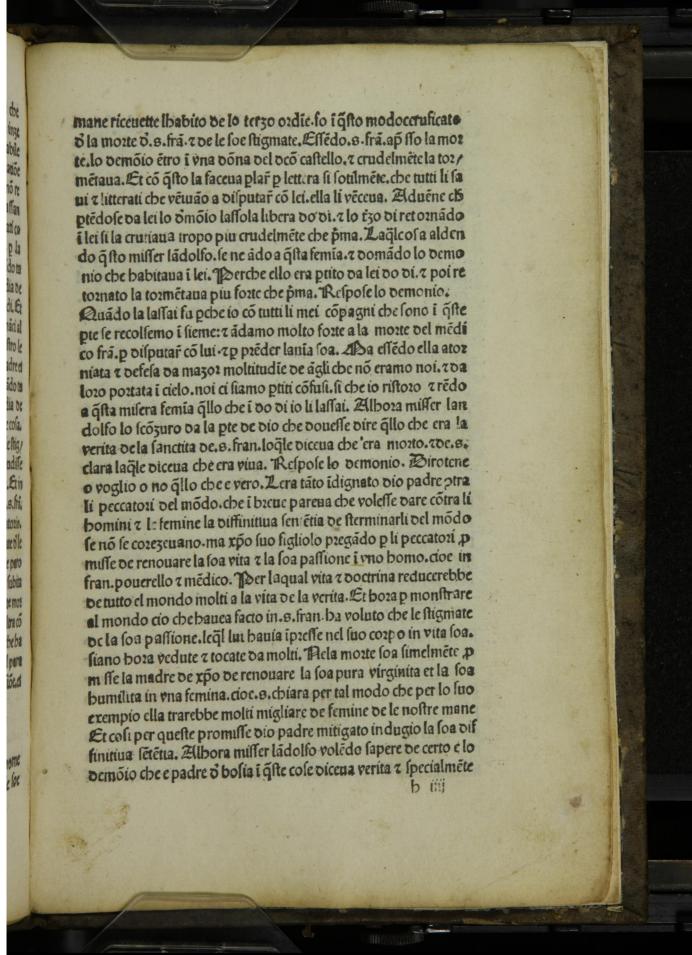
1

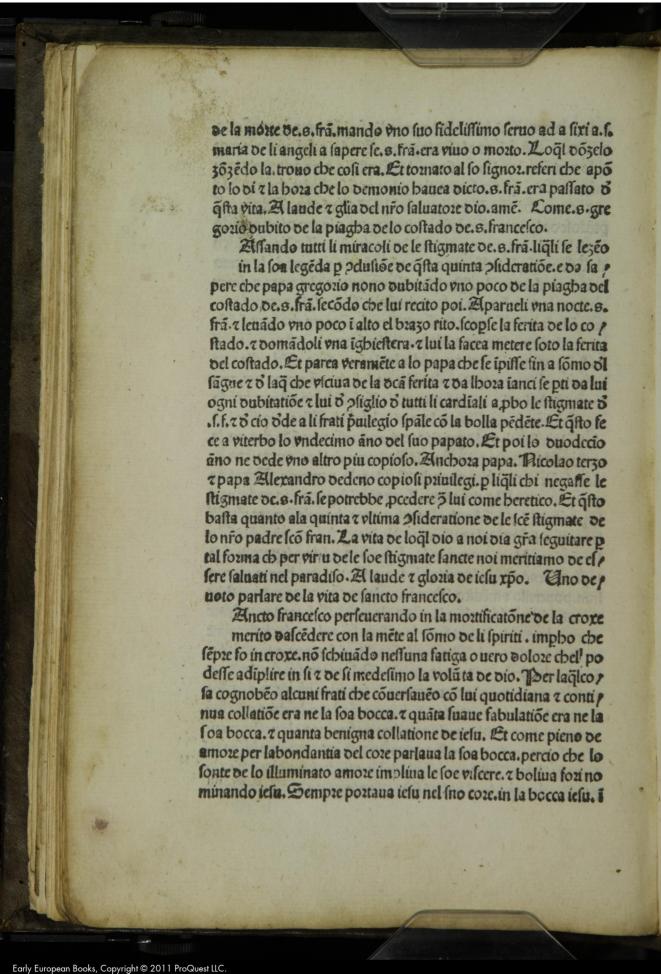
加

'A ful mote de la verna aparue vna volta. 8. fran. a frate zoan ne de la verna bo di grade factita. stado lui in ozone. z stette z parlo co luip grade bora. Et finalmete voledose partire si li oufe. Bomadame cio che le voi. Biffe frate zoane. Madre lo ti prego che tu mi vighi gllo chio logo tepo veliderato o lapeccio gllo chi faceui. z vone eriquado ti aparle lo serapbino. Respose. s. fran. To orana in filo luogo done e bora la capella del côte limone de barefule. z vomádana voe greal mio signoze iesu xpo. La prima era che mi cocedesse in vita mia chio setisse i lania mia z nel corpo quato fuste possibile tutto quello voloze.logle bauena sentito al te po de la soa acerb ssima passioc. La secoda gratia chio domanda na si era chio sentisse nel core mio quello excessivo amore. Del gle lui seincendeua a sostenire tanta passioe per noi peccatou. Et albo ra vio me mille nel cuoze che me ocederebbe ve fentire luno z lal tro quato fusse possibile a pura creatura. Lacil cola bene mi su ad implita ne le impressione de le stigmate. Albora frate zoane lo do mado se quelle parole secrete lequal li bauena victo lo serapbino erano state i gilo modo che recttana quello frate. legle lui afferma na che le bancua vdite Da. o. fran. i prefena De octo frati. Respose B.fran.che cosi era il vero come quello frate Diccua. Eliboza frate

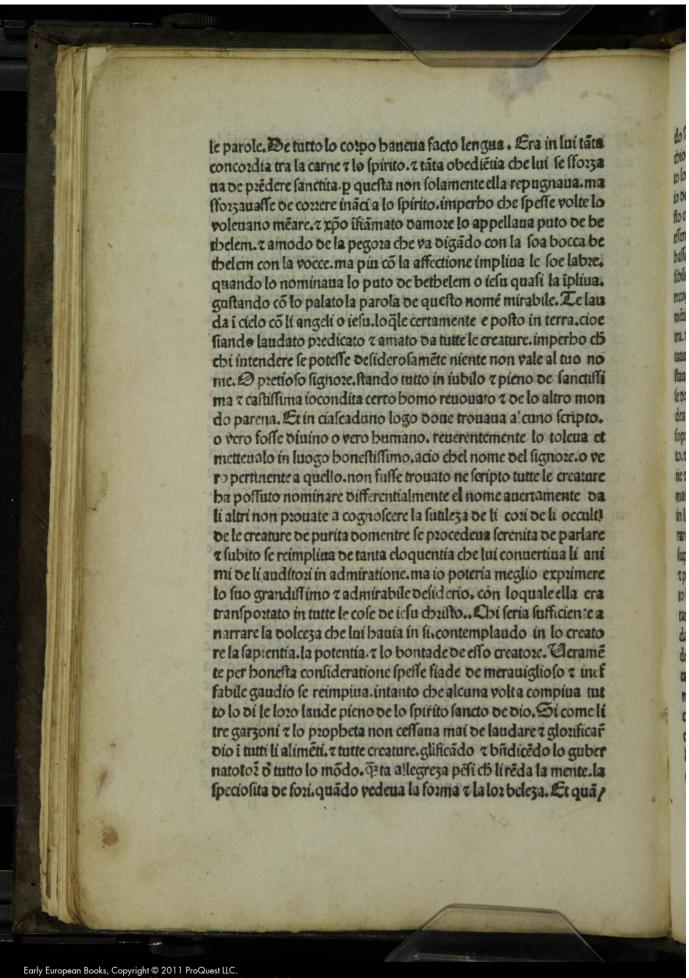
30 ane prele legurta a vimandar p la liberalita che vedeua î.s.fra-Ille. 2 Diffe cofi. Dadre lo ti pgo instatissimamete che tu mi lassi vede affio le toe beate z gloziose stigmate, no perche io ne oubiti niete, ma so emia. lo pla mia cosolatioe. pho che ofto io bo ocsiderato. Et. 8. fran. estig liberamète mostrandole z pozzandole. frate zoane chiaramente le mla vide. z toco. z bajo. E finalmete lo pomado. Padre quata cofo Did latiõe bebbe lania vostra vededo xpo biidecto venire a voi. 200/ narai li signali de la soa sanctissima passiõe. De volesse dio chio se lordi tiffe vno puoco de alla fuanita. Respuose alboza. 8. fran. Occur CLLOSE questi chodi. z frate zoane ville. Padre si. Zoca vnaltra volta vil 1,018 le.s. fran questo chiodo che ne la mia mano. Ellbora frate zoane fui al con grande reuerentia timote toco quello chiodo. T subitamente rueo. in quello tocare grandissimo odoze ne víci con vna virgula de su? relend mo amodo de incenso. Et intrado p lo naso de frate zoane de tan ta suanita spina lanima soa 7 lo cospo.che incontinete so rapto in Dio in extasi. 2 denéto isensibile. 2 cost rapto stette de gila boza che 3091 era lboza ve terza infino a lboza ve vespero. Et gsta visione z vo dette t mestico parlare con. s. fran. frate zoane no visse mai ad altri chea DIFFE. lo cofessore suo. saluo quado vene a morte. Ala essendo psio a la morte lo reuelo a piu frati. A laude z glia de ielu xpo. Elmen. Lome fo vno frate che ozo per lanía vel suo copagno mozto. .fran. E la puintia de roma era vno frate molto duoto z fancto.cb oncor vide questa mirabile visiõe. Essedo morto vna nocte. z la ma EMILO tina soterato venaci a lintrata ve lo capitulo. vno altro frate suo ca софо ro copagno lo vi medesimo se recolse i vno catone ve lo capio vo palté po oisnare a pgar oio z.s.fran. plania vel frate suo chera mozto. nanda Et pseuerado lui i ozoe co pgbi z co lachzyme o mezo di quado odale tutti li altri frati erão andati a possare.ecco che seti vno ghade stra albo sino p lo chiostro. Bech subitamete con grade paura ello orizo र वि li ochi inerso lo seposchizo o lo suo copagno, zvidelo stare i suso fu ad litrata del capio. 8. fran. 7 deto de lui vna grade moltitudie de al 1000 tri frati itozno al victo sepulcizo. Buardo piu olira z vide nel me bino 30 val victo chiostro vno fuogo ve fiama grande. z nel mezo vala fiama vide star lanta vel suo copagno. Buardo vitozno al chio TIME Spole ftro z vide ielu xpo andare oitozno al chiostro co grande compa frate

gnia vägeli. Et reguardado gite cole co grande stupoze. vide che quado xpo passo dinaci al capitolo. s. fran. có tutti gllifrati se inze nochiaua z dicea. To ti prego scissimo padre p alla iexistimabile carita.lagle tu mostrasti a la buana generatioene la tua icarnatioe che tu babi misericordia d'lasa de lo mio copagno. Et xpo no re spose niete.ma passo oltra. Erretoznado la secoda voltaz passan do denaci al capitulo. s. fran. anche se inzenochio co li soi frati co me prima r pgolo r diffe. Jo ti pho piatofo padre r fignoz. p. la smesurata carita che tu mostrasti a la buana generatioe. quado tu mozisti in suso lo legno de la croce. che tu babbi misericozdia de lanía de allo mio frate. Et simelmete xpo passo a non exaudi. Et vado la volta itorno al chiostro retorno la terza volta venacial capitulo. Albora. B. fran. izenochiadose come pma. li monstro le mane.li piedi, z lo pecto. z visse cosi. Jo ti prego piatoso padre et signoze p gilo grade voloze r cosolatioe che tu sostenisti quado tu iponisti gste stigmate ne la carne mia, che tu babi misericordia de lanía de gllo mio frate.ch arde nelo purgatozio. Abirabile cofa. Effedo pregato xão la terza volta va. s. fran. soto nome o le stig/ mate. Îmatinete fermo lo passo. z regnardo le stigmate. z exandisse lo prego z visse cosi. A ti fracesco cocedo lania vel mo frate. Et in afto pcerto volle ilieme bonozare z cofirmare le stigmate de. s. fra. captamete significare, che lanie di soi frati che vão al purgatozio. no più ageuolmete che i viude d'le soe stigmate sono liberate d'le pene ol purgatozio. 7 menate a la glia ol paradifo. secodo le paro le à xpo.legl pmisse iprimedo le stiamate a.s. fran. Onde subita mete oce afte parole. allo fogo de lo chiostro isuani. to frate moz to se ne vene a.s. fran. z insieme con lui z co xbo. z co glla altra co pagnia se nado i cielo. De lagicosa gito frate suo pagno cheba uia pgato plui. vededolo liberato da le pene. z esse meato al para diso.nbebbe grade allegreza. Et poi narro a li frati qua visioe.ct insieme con lozo laudo z regratio Dio. De misser landolfo canaliero. Mo nobile caualiero o la massa d.s. piero. chebanea nome miffer ladolfo.logle era onoto. De. B. fra. z finalmête p le foe





18. le orechie ielu.i li ochi ielu.i li altri mebri ielu. @ ozte volte quado izelo nro padre. s. fran. voleua magiare le desmetigana el corporale ci apo to o bo aldedo o vero nominado iciu. Et si come De . 8, fran. se leze. ve dedo no vedeua.aldedo no aldina. z piu. ch molte volte qui ada B. Gre na pla via meditado iefu. se desmetigana la via. a initana tutti li ali meti a laude o xpo. Et ipcio co grade amore lepre i lo suo core el lejeo lo poztana xpo crucifixo. Et signato oc lo suo signaculo sopza li al 3 (3) tri. z etiadio con la mête pin alto coteplana i la glia ienarrabile fe? poed dete a la Dextera di padre. De laqual visioe fo la mete soa beatisti cte.s. mamete igraffata o saporto z graffo gandio. Ande vno di mera 1000 nigliadosi de la misericordia de signore sopra li beneficij dati. reste firita do a lo logo de la ozone.come spesse volte faceus. In lagl logame mod te pseuerado co tremoze stado vinaci al signoze de luniversa terra. Dalui in amaritudie de lanima foa.pefando li ani foi mal espesi. spesso nate o replicado alla parola. Dio pdona a mi peccatoze. vna allegreza ifto fe che no se poteria vire. 2 suanita grade comencio supabodeuolme decio te abodare ne li secreti franiamete ne ne lo suo core z comecio eti andio i si medelimo a macare. Siando ostricui li afflicu. z pescacia o terzo affe le te le tenebre, legle ragunate ne lo suo core p timore de lo peccadoz. itáfto foli ifuso certa speraza ve la remussióe de li soi pci. z vata li so certa fiducia de vinere i gra. Dopo fu leuato i vno lume. 7 absorto sopra HE OF De lui. 2 radopiato lo seno de la mente soa. 2 vide chiaramete que tarep cose che poueano venire. plaqualcosa partedose glla suanita con Ded/ quello lume renouato con lo spirito gia pareua che fusse mutato i 1000 altro bo. z cosi renovato visse a li altri frati loi. Lofoztative cariffi mi z allegratiue i lo fignoze. z q le rpolo fopza de lui lo spirito de crost la propbeta. Era adociolo gloziolo sco sego ambulado in la alle o de greza de lo suo coze. z i si babitana o vero aparechiana digno ba d po bitaculo a bio. z îperbo li criduli de fora. z no îpina le foe orechie jlco/ ne alcua voce puoteua comouere o vero impagare la grade opera onti tiõe che bauea itra lemane. sempre se exercitaua in simplicitade in nela lo suo logo strecto impedire la allegreza del suo core. nulla cosa vo 1000 lea bauere de proprio. acio che lui potesse piu pianamente possede ne lo rele cose d'lo signoze, z no pdicaua a li auditozi co li exepli ma co rino fir. f



do sentina lo aldire de la lozo suanita. io subitamente voltana lo o chio de la consideratione d lo eterno fioze iesu xão benedecto. z tut to lo logo suo meinitana ad ono si grade amore besmesurato. che io vesiderana sopra tutte le cose vel modo ve essere vissolto ve que fto corpo terreno. Teffere con el mio signote Ta somo studio volca efferelibero de tutte le cose. acio che per uno poco de tepo no se tur baffe i la foa mente z pescozzesse alcuna vanitade. z rendeuasse isen fibile a tutte le cofe tumultuose che se fano de foza z co tutte le viscef recogliedo da ogni parte li setimeti exteriozi. z costreta de li moui, meti ve lanio a solo vio se vana. facena lo nido i lo forame o la pie tra. z î lo muro poue era la soa babitatioe co felice peuotioe. Gisi? tana le sacte babitatioe e in lo sague de xpo montificado logo tepo stana z lezena spesse volte li logbi solitarii. acio che in tutto el podes le prigare lo anio suo a bio nientedemeno no era pegro quado ve dea che era bisogno a barse a le opationez a la salute de li proximi fopza ftare lo suo segurissimo pozto. Era la ozatione no oi momen to. z popa.o vero prefumptuola.ma o longo tepo piena de deuoto ne z de placita bumilita se desira. se comezano apena che finina la maintina andado. sededo. manzando. beuendo era intero i ozone in le giefie abandonate che erano fra li Deferti. Andaua folo ado, rare ve nocte. La soma soa principale intentione special vesiderio. z supremo pposito a lui era observare lo sancto enangelio in tutto z z per tutto. z perfectamete co ogni vigilanza. z co ogni studio. co tut to lo desiderio de la mente. E con tutto lo feruoze de lo coze. a segui tare z imitare la poctrina z le vie de nostro signoze iesu xpo z recoz dauesse co ptinua meditatioe de soe parole, z con segacissima pli deratioe se recordana d le ope soe specialmete la bumeltade de la i carnatioe. Tla carita de la passioe. Et i tanto lui occupana la soa me mozia. che apena volea altro pesare. Desideraua piu la soa simpli cita de effere despresiato che da effere exaltato in ofto modo. ipho che spesse volte bonozato da li boi era vulnerato de tropo doloze. Et alcua volta domadana alcu o frate z dicea. Toer obediena te di co che tume izuri ouramete. z che tu pli cole vere o le bolie o costo ro. Et quado allo frate auegna che mal poletieri li vicea. pilao mer

lo

be

be

170

113

1213

ioe

06

110

diffi

non

oto,

ia ct

340

stare

03

alt

tare

ani

mere

CLS

1/02

cato

amé

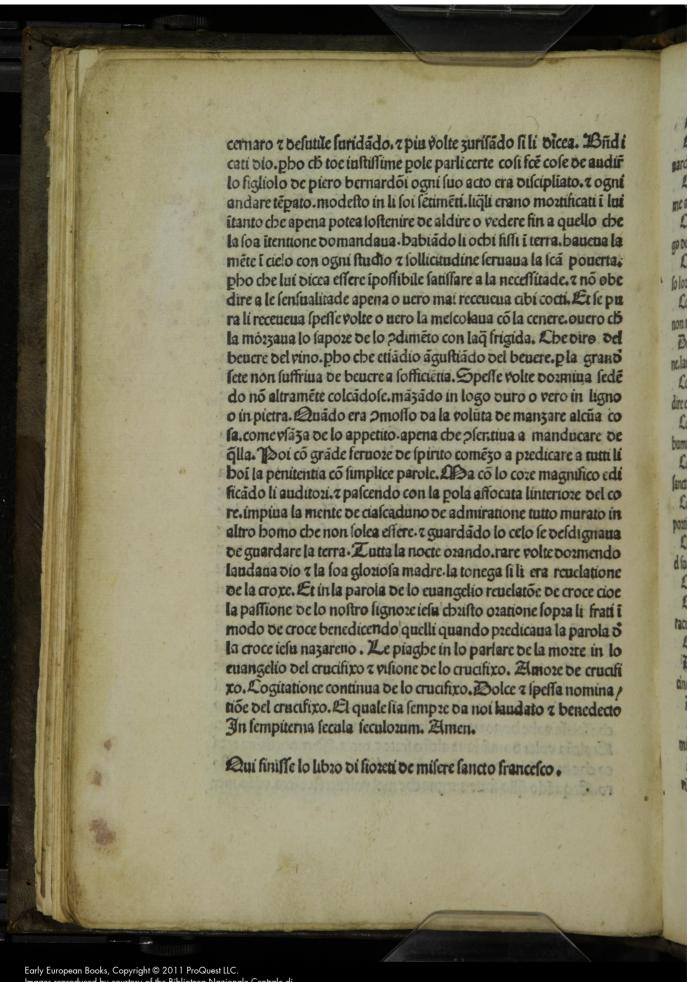
incf

neli

icar

bat

2.14



Comincia lifioteti ve. s. francesco: a carte.ff. Come fancto francesco ando ala selua per parlare con frate ber pardo. z come lo trouaua in contemplatione. a carte. iii. 西西西西山 Lome. s. fran. ando a sco iacobo. z sece sare di logbi d' frati. z co me aparle vno agelo i forma ouno zonene. a carte.iiii. Lome frate bernar, ando a bolognia. 7 come li su vato vno lo a carte. P. go de frati. Come sancto francesco benedisse frate bernardo. z come el li las obe a carte. v. so lozdine in le mane. o do Lome fancto francesco ando a fare la quaresima ad vna isola. z a car.vi. non manzo senon vno meza pane. Be lo marauiglioso parlare che fece sancto francesco co frate leo ne. laudando la tribulatione de la croce. a car e.vi. (di Lome. s. fran. essendo co frate leone no bauendo breuiario da a carte.vii. dire el matutio spesseno quello tepo i laude De Dio. 12 0 Lome frate masseo volse pronare sancto francesco se ello era cosi re de a carte. viii. bumile come lui se monstraua. 皿 Lome a sena se taglianano alquanti bomini a peze. z essendo la oed Sancto francesco li predico z misseli in bona pace. a carte. viii . selo Lome sancro francesco volendo bumiliare frate Alasseo fecclo poztinaro. z vetteli molti officii. a carte.ix. Lome. s. fran. fo leuato va la ozatione. Tli gitò frate masseo con 1111 el suo fiato i aere. z poi a roma li apse sco pietro z sco paulo.a.c.ix. endo Lõe. B.f. zli pagni plauano de dio miraculosamete. a carte. x. hone Lome. s. francesco ando a mangiare con sancta clara. z de lo mi cion fati raculo che a pareua. Lõe. s. s. sece lo 130 ordie. z pdico a li vcelli ol campo. a carte. xi. plad Duno fratucino che observo sancto francesco. Et come lo fratu in la rual cino vide vna bella visione. a carte xiii. De lo caplo gnale fco a madona sca maria o li ageli. a car xiii. una Lome sancto francesco baue vna renelatione va vio. Et de vno ledo a carte. riiii. miraculo che dio monstro per lui. De vno zouene frate che volse toznare al seculo. voe vna bella a carte.xp. visione che lui baue. Lome. 8. fr. misse pace tra lo lupo z flli de vgubio. a carte. xvi.

